Anno 96 Numero 52

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.000, semestre 8300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 2 Marzo 1962

Si apre in Parlamento la discussione per la fiducia

Oggi il governo alla Camera
Avrà almeno 302 voti contro 200

Sono quelli dei 272 democristiani, 19 socialdemocratici, 6 repubblicani, 5 monarchici dissidenti - A questi potrebbero aggiungersi gli 87 deputati socialisti, ma soltanto domani si saprà se voteranno a favore o se si asterranno - Dopo il discorso programmatico a Montecitorio, Fanfani si presenterà al Senato

(Dal nostro corrispondente) Roma, 1 marzo.

Domani pomeriggio il governo si presenta dinanzi alle Camere e l'on. Fanfani farà la dichiarazione programmatica sulla quale si svolgerà il dibattito per la fiducia. La discussione vera e propria, con l'intervento dei maggiori esponenti di tutti i partiti, comincerà sabato. La votazione finale è prevista per giovedì.

Non vi sono incertezze. Il nuovo governo conta su una sicura maggioranza: larga maggioranza se i socialisti si asterranno, larghissima se voteranno a favore.

Stando ai semplici dati aritmetici i soli voti dei partiti che fanno parte della coalizione ministeriale (272 dc, 19 psdi, 6 pri) più quelli certamente disponibili, dei 5 monarchici dissidenti di "Rinnovamento sociale", bastano perché vi sia la fiducia. In complesso sarebbero 302 su 596. Si può fare una ipotesi: se anche gli 87 socialisti, insieme a tutti i gruppi estranei alla coalizione, votassero contro, la maggioranza, sia pure di strettissima misura, di soli otto voti, non mancherebbe ugualmente.

Ma non è, questa, un'ipotesi che abbia qualche valore. In realtà il patto che regge i rapporti fra i partiti della coalizione è preciso, ratificato dagli organi direttivi e, nel caso della dc, imposto addirittura dal Congresso nazionale dello scorso gennaio: non si tratta di dar vita a una maggioranza qualsiasi, ma ad una maggioranza che comprenda, per l'astensione o per il voto a favore, anche i socialisti. Se, cioè, i socialisti non fossero d'accordo, la coalizione, priva del suo contenuto e della funzione per cui è sorta, si scioglierebbe per comune volontà dei tre gruppi che la compongono. Il fatto, comunque, che il governo sia «autosufficiente» non significa niente né per l'on. Fanfani né per i suoi sostenitori. Il senso dell'operazione politica di centro-sinistra è proprio questo.

Con l'astensione socialista il governo potrebbe disporre di sei voti positivi in più, quelli dei socialisti indipendenti che fanno capo all'on. Bonfantini. Il «quorum» sarebbe ridotto e la maggioranza risulterebbe di 308 contro 201 (si intendono all'opposizione comunisti, liberali, monarchici, neofascisti e, forse, i tre alto-atesini). Una solida piattaforma, non suscettibile di nessuna sorpresa e, praticamente, inattaccabile da tutti i lati. Col voto a favore del psi, poi, la maggioranza sarebbe di 395 contro 201.

Altre ipotesi non sono possibili. Si fa un gran parlare dell'atteggiamento che possono assumere i comunisti, dei quali si dice in qualche ambiente che sarebbero tentati da una specie di «salto della quaglia» ai danni dei socialisti (se questi non votassero a favore), cioè portarsi anch'essi sulla linea dell'astensione. E' un'eventualità molto remota.

Non c'è, comunque, nelle intenzioni degli esponenti del centro-sinistra, alcuna preoccupazione per ciò che possono fare o non fare, per loro esigenze momentanee, i comunisti: c'è, anzi, la speranza di ridurli ad un isolamento dal quale nessuna loro mossa, anche la più spregiudicata sul piano tattico, potrebbe trarli fuori.

In tal modo, la questione del voto alla Camera e al Senato è definita in anticipo anche nei suoi termini politici. Sono, in pratica, termini immodificabili. Non dovrebbero, perciò, influire su ciò che l'on. Fanfani dirà domani e su tutti i problemi detti «di misura e di tono», da quello dell'anticomunismo a quello della fedeltà, indiscussa, alle nostre alleanze internazionali. Sono problemi che vengono sollevati con insistenza e qualche volta con spirito aggressivo dall'estrema destra e dall'estrema sinistra; perché si spera di innestarvi manovre che, senza prospettive per l'immediato, mirano a favorire il nascere di certe situazioni per il futuro.

In realtà, il solo punto da chiarire, e sarà chiarito sabato, è quello della decisione che, tra l'astensione e il voto a favore, prenderanno i socialisti. Nell'attesa, il vice-segretario del psi, on. De Martino, ha precisato che si tratta di un fatto «tecnico» e non politico, perché i socialisti hanno deciso di appoggiare il governo dopo avere espresso, nel loro Comitato centrale, la scorsa settimana, un voto positivo sul programma: «Che l'appoggio si manifesti poi attraverso il voto favorevole o attraverso l'astensione è un fatto del tutto secondario».

Tuttavia non ci si nasconde, in seno al governo e ai partiti che ne fanno parte, che il voto apertamente favorevole sarebbe infinitamente più confortante, darebbe all'esperimento di centro-sinistra più slancio e non consentirebbe manovre né all'estrema destra né ai comunisti. E, infine, darebbe una più esplicita e più visibile conferma dell'infondatezza dei dubbi che permangono in alcune zone della pubblica opinione.

Michele Tito

Il discorso di Fanfani sarà trasmesso per tv

(Nostro servizio particolare) Roma, 1 marzo.

A Montecitorio e a Palazzo Madama tutto è pronto per il «debutto» del nuovo governo. Con i treni della sera e della notte sono arrivati i deputati ed i senatori per le solenni sedute di domani pomeriggio alla Camera ed al Senato. Le aule del Parlamento saranno gremite e così le tribune riservate alla stampa ed al pubblico. C'è stata una affannosa richiesta di biglietti, rapidamente esauriti, per assistere alle sedute.

Il discorso di Fanfani sarà teletrasmesso, in ripresa diretta con inizio alle 16,25.

Oltre il discorso di Fanfani che consta d'una cinquantina di cartelle dattiloscritte e la cui lettura durerà novanta minuti saranno radioteletrasmesse le fasi salienti del dibattito sulla fiducia che alla Camera avrà inizio, salvo imprevisti, già sabato mattina e che vedrà impegnati tutti i *leaders* politici: Moro, Saragat, Reale, Nenni, Malagodi, Togliatti, Covelli.

Le riprese radiotelevisive del dibattito avverranno dai due rami del Parlamento, sicché milioni di italiani potranno seguirle. Bernabei, direttore generale della Rai-tv, anche in considerazione dei «posti di ascolto» che verranno allestiti nelle sezioni dei partiti politici, ritiene che il «nuovo corso» della politica italiana, quale dovrebbe emergere dalle dichiarazioni programmatiche del governo, verrà conosciuto nel modo più diretto dalla maggioranza della popolazione. Sarà pure trasmessa mercoledì sera, 7 marzo, in «Tribuna politica» una sintesi registrata dei discorsi che pronunceranno i capi partito da Michelini a Togliatti. I segretari dei partiti appariranno cioè tutti insieme nella fortunata rubrica televisiva. Siccome si prevede che la sera di mercoledì si possa già avere il voto dei deputati, l'indomani la discussione si trasferirà nell'aula di Palazzo Madama ed anche qui i microfoni e le telecamere la seguiranno: una sintesi registrata verrà trasmessa dalla tv, la sera di sabato 10 marzo quando, secondo le previsioni, anche i senatori esprimeranno il voto sul nuovo governo.

Stamane si è riunita la direzione del psi. Si è stabilito di riunire sabato mattina il gruppo dei parlamentari socialisti e sabato pomeriggio il Comitato centrale; si deciderà se dare l'appoggio al governo con il voto favorevole o con l'astensione. A Nenni, in questi giorni, giungono migliaia di lettere di militanti e di elettori i quali ritengono che il psi sia già entrato a far parte di una maggioranza organica e condivida già le responsabilità del potere. Sono messaggi che avrebbero impressionato i dirigenti socialisti rafforzandoli nella tesi dell'astensione.

Stasera si è svolta anche la riunione del direttivo comunista della Camera. Togliatti ha detto che i comunisti decideranno il loro voto sabato prossimo. «Anche per deferenza verso il Presidente del Consiglio» ha detto il segretario del pci «non possiamo anticipare una decisione senza aver sentito le dichiarazioni programmatiche». Si dà però per scontato che la parte relativa alla continuità della politica atlantica ed europeistica, che Fanfani ribadirà con decisione, imporrà il «no» dei comunisti al nuovo governo.

v. s.

Continuano le consultazioni tra Fanfani e i ministri

Roma, 1 marzo.

Oggi il presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha continuato a preparare il discorso programmatico che pronuncerà domani. Come già ieri, si è consultato anche oggi con i ministri e i segretari dei partiti della coalizione governativa.

Il primo a recarsi a Palazzo Chigi da Fanfani è stato l'on. Moro. Quindi si sono recati i ministri Pastore, Andreotti, Bosco, Gui, Colombo, Rumor, Taviani, La Malfa, Preti e il presidente del gruppo dei senatori dc Gava.

Kruscev respinge la proposta di De Gaulle per un «vertice a 4»

Il capo sovietico insiste perché il problema del disarmo sia discusso a Ginevra dai 18 Paesi - Possibili «riunioni ristrette» fra le potenze nucleari

(Nostro servizio particolare) Parigi, 1 marzo.

In una lettera al Presidente De Gaulle, Kruscev ha di nuovo sollecitato una conferenza al vertice in occasione del convegno dei 18 sul disarmo a Ginevra. Pur insistendo perché alla conferenza partecipino i capi di Stato e di governo di 18 Paesi, Kruscev afferma che le quattro grandi potenze nucleari potrebbero svolgere riunioni particolari nel quadro del più vasto incontro.

De Gaulle aveva proposto la distruzione di tutte le riserve di armi nucleari in una lettera, inviata al Primo ministro russo il mese scorso, nella quale diceva di essere disposto ad una discussione del problema tra i rappresentanti delle quattro potenze nucleari. Nella risposta Kruscev dichiara che «i popoli degli altri Paesi, tra cui i neutrali, che rappresentano una importante parte dell'umanità, non sono meno interessati alla realizzazione di un disarmo generale e completo».

Egli riconosce che «non vi è dubbio che le potenze nucleari siano destinate a svolgere una parte importante, addirittura decisiva, nelle trattative per il disarmo. Senza l'accordo di queste potenze, non è possibile risolvere la questione della liquidazione degli armamenti nucleari come anche la questione della messa al bando degli esperimenti. I popoli del mondo chiedono che le potenze nucleari concludano sollecitamente un accordo al riguardo». Ma, si chiede riferendosi ai paesi che non dispongono di armi nucleari, «sarebbero essi risparmiati in una guerra termo-nucleare? Non sono anche essi minacciati dalle sue gravi conseguenze?».

«La partecipazione alla conferenza per il disarmo — prosegue Kruscev — di numerosi Stati che non dispongono di armi atomiche certamente non esclude in nessun modo la possibilità per le potenze nucleari di mantenere contatti e di scambiare opinioni durante le trattative sulla questione del disarmo. Prendendo in considerazione il compito e la responsabilità particolari di queste potenze per la soluzione del problema del disarmo, uno scambio di vedute tra di esse potrebbe facilitare la conclusione di un accordo sulle più importanti questioni del disarmo.

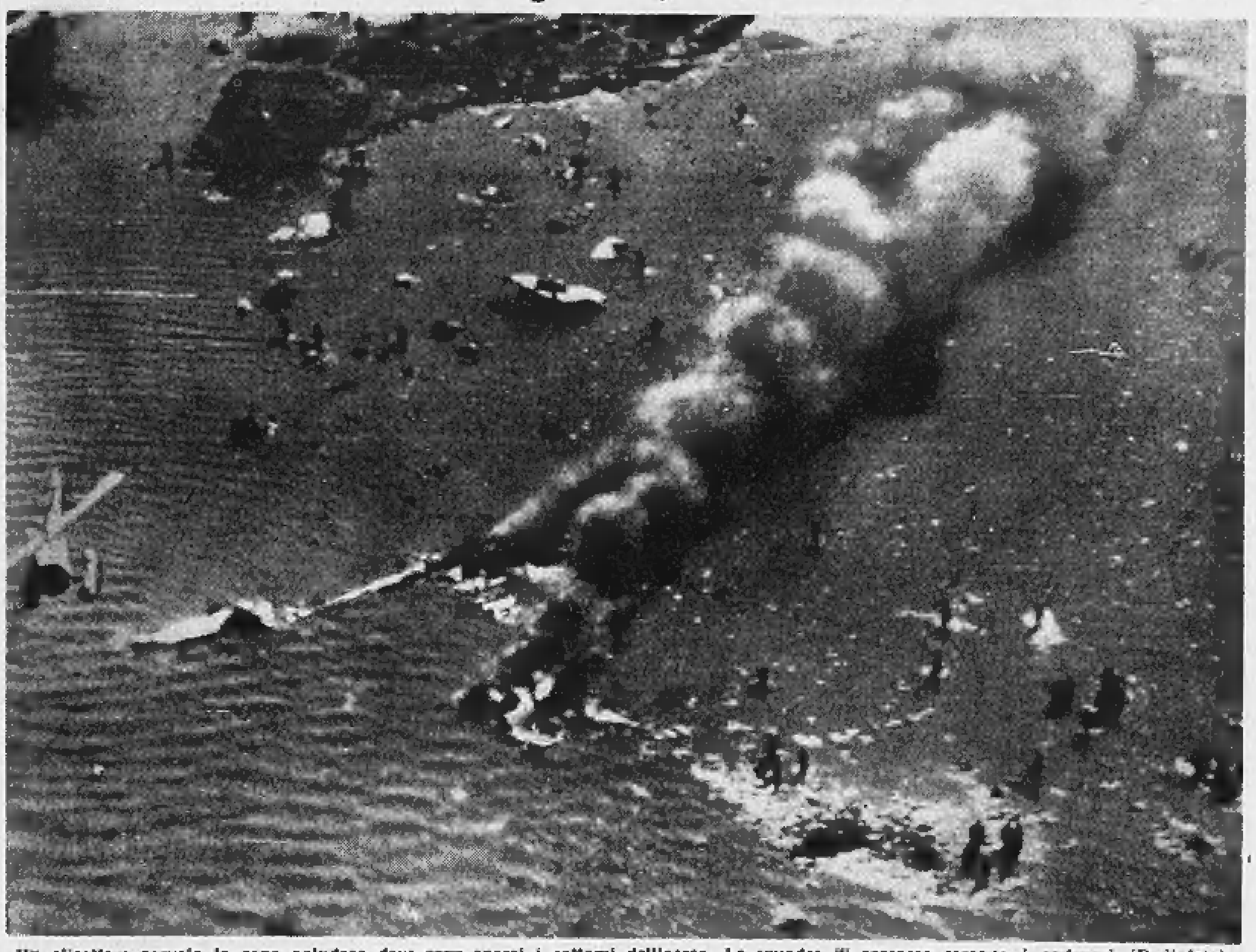
«Da parte nostra, siamo sempre pronti a stabilire contatti di questa natura. Se tutti gli Stati membri della conferenza desiderano un accordo sulla questione del disarmo, le trattative con la partecipazione ai lavori della conferenza di 18 statisti al più alto livello potrebbe aprire le più grandi possibilità per la conclusione di un accordo su questo problema cruciale. E' da deplorare che non abbiate mostrato un atteggiamento positivo nei confronti della nostra proposta».

Altre lettere Kruscev ha indirizzato ai primi ministri di Svezia e del Canada. Al primo ministro canadese, Diefenbaker, Kruscev dice di dolersi della sua risposta negativa alla proposta di un convegno dei Capi di governo. Dice che la risposta di Diefenbaker non si riconcilia facilmente con una sua recente dichiarazione circa la necessità di fare il massimo sforzo per il disarmo.

Kruscev elogia invece «l'atteggiamento positivo» del primo ministro svedese Tagge Erlander. Questi aveva detto al capo sovietico di essere pronto a recarsi a Ginevra se anche gli altri Capi di governo vi andranno.

l. m.

Vani i soccorsi dopo lo schianto tremendo



Un elicottero sorvola la zona paludosa dove sono sparsi i rottami dell'aereo. Le squadre di soccorso cercano i cadaveri (Radiofoto)

Il quadrireattore «Boeing 707» doveva raggiungere Los Angeles senza scalo

Un aereo con 95 persone a bordo precipita a New York: tutti morti

E' il più grosso e moderno tipo di velivolo in servizio sulle linee intercontinentali - Aveva appena preso quota dopo la partenza quando fu visto «sobbalzare» in aria e fulmineamente cadere col muso in giù - Lo schianto a poca distanza da un gruppo di case e la terrificante esplosione dei serbatoi del carburante - Impossibile identificare tutte le salme carbonizzate Fra le vittime (87 passeggeri, quattro uomini d'equipaggio e quattro «hostess») un miliardario amico di Eisenhower

(Dal nostro corrispondente) New York, 1 marzo.

La prima edizione del New York World Telegram, stamane, alle dieci e trenta, è uscita con questo titolo, alto quattro centimetri: «Tu sei il nostro eroe». Così il giornale dava il benvenuto all'astronauta Glenn, il cui arrivo a New York per il trionfo di Broadway, era previsto per le ore 11,30. La seconda edizione dello stesso giornale, poco dopo mezzogiorno, circa, quando cioè Glenn era arrivato e trionfava, portava, con altrettanta evidenza, un altro e purtroppo altamente tragico titolo: «95 morti nella caduta di un reattore, qui».

Da questi due diversi titoli di un medesimo giornale, a distanza di un'ora l'uno dall'altro, emerge netta la spaventosa tragedia in cui stamane New York, è precipitata, in pieno cielo sereno, dopo cinque giorni di gelida pioggia incessante.

La catastrofe è accaduta pochi minuti dopo che il reattore di linea «Boeing 707 Astro-Jet» dell'American Airlines, volo n. 1 New York-Los Angeles, senza scalo, in partenza ogni mattina alle 10,07, aveva lasciato il campo di Idlewild — cioè l'aeroporto internazionale di New York.

L'aeroporto di Idlewild è sulla bassa costa sud-occidentale di Long Island, in una zona adiacente la Jamaika Bay, frastagliata di paludi della laguna. Ogni volta che si arriva o si parte in aereo, da New York, quel frastagliamento paludoso di vegetazione grasso-verde-dorata, colpisce l'occhio, e, naturalmente, si pensa: «Lì, la terra è soffice».

Ma non per un reattore che vi precipiti perpendicolarmente a naso in giù: su quelle barene, dopo un fragoroso boato, con una lunga scia di fumo nero. Incastratosi e incendiatosi così, tra il fango e l'acqua, per la più parte coperta da una crosta di ghiaccio, in quei desolati meandri di falsa costa, L'aereo, caduto in zona di difficilissimo accesso, bruciò a lungo. Nessun segno di vita dal suo relitto. Né valsero i pronti segnali d'allarme, né l'allarme dato da un «Mohawk» altro piccolo aereo di linea locale decollato da Idlewild subito dopo il reattore precipitato e impotente testimone del suo repente cadere.

Non le autoambulanze presto accorse, non le imbarcazioni antincendio, [illegible] di penetrare nelle barene senza sicuro pericolo d'incaglio. Non gli elicotteri sospesi come calabroni sul relitto, poterono avvicinarsi per il primo tempo al luogo della tragedia. Finalmente, vi riuscirono gli animosi che si gettarono in acqua, con scafandri di gomma, affondando fino a mezza cintola e sostenendosi con battelli di salvataggio. Ricuperarono così, a terra o fior d'acqua, trentadue salme, ma mutilate, dilacerate, affioranti dalla melma. Ché, per il resto, dovranno continuare le ricerche con raffi e attrezzi sonda. Un cagnolino di plastica, un giocattolo, galleggiava.

New York, malgrado la parata e la confusione di Broadway festante, ha immediatamente dislocato sul posto duecento poliziotti, intenti alle ricerche e al servizio d'ordine (sono stati distaccati dal loro lavoro perfino i 150 addetti alla squadra antinarcotici).

Sul posto, nel momento in cui scriviamo, vi sono già anche i tecnici. Ma una spiegazione del disastro, per ora, non è stato possibile raggiungerla, né si crede sia facile. Novantacinque morti, abbiamo detto: 87 passeggeri, quattro membri del personale di rotta, tutto formato da californiani, espertissimi e quattro hostess. Il pilota (capitano James H. Heist, 56 anni) aveva al suo attivo più di cinque milioni di miglia di navigazione, con apparecchi a reattore.

E' questo il più grave disastro di aereo singolo che gli Stati Uniti abbiano mai sofferto (i due precedenti più gravi disastri sono stati dovuti a scontri di aerei, l'uno nel cielo del Gran Canyon, in Arizona, nel 1956 e l'altro nel cielo di New York, nel 1960, una collisione tra un reattore e un Constellation, 134 morti). Si tratta ancora del primo disastro con un Boeing 707 sul suolo degli Stati Uniti, il secondo disastro di un Boeing 707, nel mondo (l'altro disastro è capitato il 15 febbraio del 1961, con un Boeing della linea belga Sabena, nel cielo di Bruxelles, 73 morti: diciotto componenti campioni mondiali della squadra di pattinaggio americana, fra questi).

L'apparecchio caduto stamane era uno degli ultimissimi modelli licenziati dalla compagnia: un «Turbofan Powered 707». Ha una capacità di 179 passeggeri. Costa cinque milioni e mezzo di dollari. Negli Stati Uniti vi sono oggi in piena efficienza 51 apparecchi simili. La compagnia ne ha prodotto finora 265 (dato dello scorso venerdì), venduti in tutto il mondo. Raggiungono una velocità oraria di 1000 chilometri. Hanno finora trasportato più di ventidue milioni di passeggeri.

Ancora non si è riusciti ad avere una precisa lista di quelli sul reattore caduto. Per ora, il più famoso o, almeno, il più noto di essi, dovrebbe essere W. Alton Jones, di 71 anni, industriale del petrolio, miliardario che andava in California per una «partita» di pesca in compagnia dell'ex-Presidente Eisenhower, di cui è intimo amico. Gli Eisenhower stanno svernando in un cottage sul limitare del deserto di California, presso un classico campo di golf e un fiume pescosissimo. L'ex-Presidente attendeva per stasera l'arrivo dell'ospite. La notizia del disastro, pertanto, lo ha più che mai turbato.

Ancora, fra i passeggeri, vi erano l'eroe della seconda guerra mondiale ammiraglio Connolly e il produttore cinematografico Irving Rubine, infine, poco dopo l'annuncio del disastro, Lee Eastmann, di Scarsdale, ansiosamente chiese di poter vedere la lista dei passeggeri. Aveva perso l'aereo. Ma sua moglie, Louise, invece, era riuscita a prenderlo, per precederlo in California. E perciò, d'un tratto, egli apprese di essere rimasto vedovo.

Sulle cause del disastro non si sa ancora nulla. La dichiarazione più interessante è dovuta ad alcuni piloti giapponesi che seguono un corso di addestramento negli Stati Uniti ed avevano assistito al decollo da bordo di un elicottero. Questi hanno testimoniato di aver potuto vedere il grosso aereo «sobbalzare» in aria, a 400 metri di quota, quindi precipitare fulmineamente, di schianto, col muso in avanti. L'esplosione del carburante sarebbe avvenuta «dopo» l'urto a terra, ed è stata d'una potenza terrificante.

Antonio Barolini

Due hostess perite nel disastro



Lois Kelly (a sinistra) e Rosalind Stewart, le due «hostess» perite (Telefoto)

La spettacolare parata in onore del col. Glenn

(Nostro servizio particolare) New York, 1 marzo.

«New York è in orbita attorno a Glenn» con queste parole un giornale popolare ha riassunto in un titolo di prima pagina l'entusiasmo della folla e degli applausi e l'intensità della «pioggia di carta» che hanno salutato John Glenn e gli altri sei astronauti del progetto «Mercury» durante la parata della «Valle degli eroi», l'itinerario lungo Broadway e la Quinta Strada riservato ai «trionfi» che New York ha tributato dal 1924 ai suoi ospiti illustri.

Il record dei trionfi di Broadway era stato battuto, per giudizio unanime, dalle accoglienze tributate nel 1927 a Charles Lindbergh reduce dal primo volo transatlantico in venti ore sul monoplano «Spirit of Saint Louis». Per giudizio altrettanto unanime, il primato di «Lindy» è stato superato oggi, dopo 35 anni, dall'uomo che ha compiuto tre volte il giro del mondo in 88 minuti a bordo di una navicella spaziale.

La carovana di auto di John Glenn e degli astronauti, percorsa l'autostrada urbana che si snoda lungo la costa di Manhattan, ha raggiunto la punta estrema dell'isola, Bowling Green, il vecchio parco ora ridotto ad un fazzoletto di verde assediato dai grattacieli e dalle colonne di fumo del «vecchio» quartiere degli affari. Lungo la «Valle degli eroi», agli incroci, stanotte operai del municipio avevano sostituito la scritta: «Via degli Astronauti» ai cartelli «Broadway». Qui erano in attesa due ali fitte di folla e con la gente affacciata alle finestre, secondo i calcoli della polizia, quattro milioni di persone si preparavano a lanciare su Glenn e gli astronauti il loro «Urrah» e una valanga di coriandoli.

L'ufficio del cerimoniale del Comune aveva distribuito agli uffici di «Lower Broadway», dove la pioggia di carta ha i suoi momenti più spettacolari, una tonnellata di coriandoli predisponendo inoltre un «reggimento meccanizzato» di mille spazzini con cento spazzatrici meccaniche, duecento autocarri, cinquanta autobotti e dieci piccole gru per ripulire le strade dalla marea di carta. «Non avevo mai visto nulla di simile prima», ha detto Glenn dinanzi al municipio, dove il corteo si è fermato e il sindaco ha insignito l'astronauta della «medaglia d'oro d'onore», la più alta onorificenza di New York.

Il corteo ha quindi ripreso la sua marcia, lasciando Broadway per imboccare la quinta Avenue. Il vento gonfiava le molte bandiere e rallentava la discesa dei frammenti di carta. Nuvole di coriandoli venivano spesso spinte da folate di vento e ricadevano nelle strade vicine. La pioggia di carta sembrava non dover finire più. Per due volte la folla ha rotto i cordoni per farsi attorno alle auto degli astronauti. Presso la Biblioteca Nazionale il corteo ha dovuto arrestarsi e i poliziotti hanno faticato a riaprire un varco alle macchine. Un'altra volta gli spettatori, di nuovo straripati sulla strada, hanno rotto in vari tronconi la carovana di auto, in un delirio di entusiasmo. Infine, dopo aver percorso sette chilometri in oltre un'ora, il corteo è giunto al Waldorf Astoria, nella vicina Park Avenue, dove un'ultima fatica attendeva Glenn: un pranzo ufficiale con duemila commensali. «Rientro nell'atmosfera», ha detto Glenn nella hall dell'albergo.

a. p.

CRONACA CITTADINA

Dopo le nozze alle prese col bilancio

Lo stipendio per sposarsi

Abbiamo fatto un'inchiesta fra un centinaio di lettori: occorrono 90-100 mila lire al mese - Affitto 20 mila lire, alimentazione 45 mila, spese generali 15 mila, vestiario 10 mila, rate 10 mila - Ma i salari in media sono più bassi, e anche la moglie deve lavorare - Alcuni esempi presi dalla realtà

Quanto occorre guadagnare di stipendio per iniziare la vita in due? E' un tema frequente nelle lettere indirizzate a «Specchio dei tempi». Ragazze e giovani che stanno per sposarsi ci chiedono quanto dovranno spendere ogni mese per vivere con un minimo di decoro. Ci scrivono anche madri e padri preoccupati per quella che sarà la vita dei loro figli. Abbiamo svolto una piccola inchiesta interrogando un centinaio di lettori oltre a sindacalisti e commercianti.

Abbiamo anche sentito alcune agenzie specializzate in alloggi. Questa voce è molto importante, perché la casa è il primo problema da risolvere. Alcuni esempi: una camera e tinello in una casa di nuova costruzione in media periferia: 16-18 mila lire al mese di affitto, circa 22-24 mila se si comprendono anche le spese e il riscaldamento. Due camere e tinello: 20-25 mila di affitto, 30 mila con il riscaldamento. Una camera e cucina in una casa vecchia costa 10-12 mila, due camere 15 mila.

Una madre ci ha detto: «*I conti sono presto fatti: 20 mila lire per l'affitto e il riscaldamento, 45 mila per l'alimentazione, 15 mila per le spese generali (luce, gas, tram, parrucchiere, il cinema una volta la settimana), 10 mila per il vestiario e 10 mila per le rate dei mobili, arriviamo sulle 100 mila al mese*». E' una risposta che rispecchia il pensiero della maggioranza. Su cento lettori ai quali abbiamo telefonato, 40 ci hanno detto che due sposi per vivere devono avere almeno 100 mila lire al mese, trentadue hanno indicato la cifra di 90 mila lire, diciannove ritengono sufficienti 80 mila lire e il rimanente nove per cento ha sostenuto che ne occorrono 120 mila.

Nella nostra indagine abbiamo parlato anche con «sposi freschi» e possiamo fare alcuni esempi. Una coppia immigrata dall'Emilia due anni fa: lui, garagista presso una impresa di autotrasporti, guadagna 60 mila lire al mese; sua moglie fa la cameriera a ore e guadagna 35 mila lire. Dice la moglie: «*Nei primi tempi di matrimonio provai a non andare a lavorare, perché così desiderava mio marito, ma ben presto ci siamo accorti che non ce la potevamo fare, con il solo suo stipendio*».

Un cronometrista in una industria metallurgica, 22 anni, perito industriale: guadagna 64 mila lire ed è sposato con un'impiegata, segretaria presso una scuola-guida, che guadagna 35 mila lire. «*Se mia moglie non lavorasse, non so proprio come faremmo a tirare avanti*».

Un operaio qualificato, dipendente di un'industria chimica, con stipendio di 62 mila lire al mese, si è sposato con una giovane che non aveva occupazione. Si sono presto trovati in difficoltà, anche perché avevano da pagare parecchie rate dell'arredamento. Da un paio di mesi hanno risolto il loro problema sistemandosi in una portineria: hanno l'alloggio gratuito e la moglie percepisce 25 mila lire al mese come custode. E' come se percepissero in totale 125 mila lire mensili.

Due coniugi immigrati, con un bimbo: lui, operaio di una industria di gomma, guadagna 50 mila lire al mese, lei fa la cameriera ad ore con un guadagno di 30 mila lire. Abitano in due stanze di una casa vecchia, dove spendono 14 mila lire al mese. «*Vorremmo andare in un alloggio nuovo — dicono — ma stentiamo già adesso a quadrare il bilancio. Non sembra, ma anche il bambino ha il suo peso nei conti di fine mese*».

C'è anche chi guadagna meno. Un ventiduenne, manovale in una impresa di raccolta rifiuti, percepisce 48 mila lire al mese. E' fidanzato con la figlia di un contadino che ha un poderetto a S. Mauro, poche giornate di terra e una mucca. Il grande passo del matrimonio li spaventa, anche se si sistemeranno in casa dei genitori di lui, superando quindi il problema dell'affitto. «*Certo non potremo sposarci se io non troverò un posto migliore o la mia fidanzata non si impiegherà in qualche azienda*».

Un dirigente di una organizzazione sindacale è dell'avviso che per vivere una coppia deve avere almeno 100-110 mila lire al mese. «*Se dispongono di una somma inferiore avranno continuamente ansie e grattacapi per cambiali in scadenza e mancanza di denaro. Perché il bilancio familiare non è fatto soltanto delle solite voci basilari: affitto, vitto, riscaldamento. Ci sono anche le rate dei mobili, del frigo, c'è il vestiario, ci sono tutte le altre piccole spese che poi alla fine del mese assumono la loro importanza e il loro peso*».

Un altro sindacalista afferma: «*E' evidente che al giorno d'oggi due sposi, per vivere decorosamente, devono lavorare entrambi. Fatta eccezione per la grande industria che offre stipendi medi netti di 75 mila lire mensili, tutti gli altri operai guadagnano meno: in media sulle 55 mila lire. E poiché 90-100 mila lire sono indispensabili per vivere in due, il lavoro della donna diventa indispensabile*».

Naturalmente ci si può sposare anche con meno. Ma è chiaro che, in questi casi, allo scarso denaro bisogna sopperire con spirito di sacrificio e di adattamento, rassegnazione e speranza. Sono doti difficili. Saperle unire all'amore è certo una conquista in attesa di un futuro più sereno.

Ieri era «giovedì grasso» pochi se ne sono accorti

Gianduja è arrivato alla cheticnella, in auto, per allietare il Carnevale dei bambini - I grandi hanno altro da pensare - Soltanto il Municipio rispetta la tradizione

Ieri è cominciato, col giovedì grasso, il periodo dei festeggiamenti di carnevale. Ma chi se n'è accorto? Qualche manciata di coriandoli per le strade, qualche piccolo schiamazzo nei pressi delle giostre di piazza Vittorio dove i soliti screanzati di cattivo gusto colpiscono con i randelli di gomma le ragazze di passaggio. Tutto qui. Negli anni passati arrivavano solennemente Gianduja e Giacometta col loro seguito: ma la solennità era nelle intenzioni perché il corteo mascherato attraverso le vie della città congestionate di traffico veniva guardato dalla maggioranza della gente con occhio perplesso, come una vecchia usanza paesana mantenuta forzatamente in piedi a dispetto dei tempi.

Solo i bambini mostravano di divertirsi. Perciò, quest'anno, il giovedì grasso è stato interamente dedicato ai torinesi al di sotto dei dieci anni. Gianduja e Giacometta (al secolo il maestro di ballo Riccardo Cecchetti e la studentessa-pilota di aerei Maria Clara Germano) si sono recati al teatro Alfieri dove hanno presentato una rivista musicale davanti ad una platea gremita di bimbi. Dopo di che sono andati a rendere omaggio al Sindaco. Ma sono andati quasi alla cheticnella, non in landò fra due ali di folla plaudente, bensì in automobile, con sbrigativa e più moderna rapidità.

Pochi li hanno notati. Del resto chi «sente» ancora il carnevale? Chi pensa di far follie, obbligatoriamente, proprio in questi giorni? Le stesse sfilate di carri, di anno in anno si sono rivelate anacronistiche, superate, pacchiane: quei veicoli traballanti con quattro tele pitturate alla meglio e quei gruppi di volonterosi con le facce incipriate o segnate grottescamente dal nerofumo costituivano ormai una stonatura, la brutta copia di una stanca e sorpassata tradizione. Dei carri non se n'è più parlato: sembrava che ci si fosse orientati verso altre stravaganti manifestazioni, quali le corse dei somari: ma poi, fortunatamente, anche i somari sono stati accantonati.

Invece che del sollazzo degli adulti si è preferito — questo è lodevole — occuparsi dei bambini per i quali il carnevale ha tuttora un qualche significato: la Famija turinèisa ha loro offerto gratuitamente spettacoli cinematografici in vari locali della città: e sono stati soldi ben spesi.

Ma se il carnevale è morto per tutti, non lo è affatto per il Municipio e per qualche ufficio statale. Rispettando tenacemente una consuetudine che risale al secolo scorso, ieri pomeriggio gli uffici del Comune, tolti i servizi essenziali, sono rimasti chiusi. A chi era andato per il disbrigo di una pratica urgente e protestava, un usciere diceva con l'aria afflitta di chi dà una spiegazione per la centesima volta: «Ma come? Non lo sa? Oggi è giorno di festa, d'allegria... oggi è carnevale».

Lo presenterà alla Giunta l'assessore Arnaud

Quest'anno il bilancio del Comune raggiungerà i 72 miliardi di spese

Il settore ordinario è in pareggio sulla cifra di 32 miliardi; quello straordinario 40 miliardi, in gran parte mutui, servirà all'edilizia scolastica, viabilità e illuminazione - Sei miliardi per l'acquisto di nuove aree e cinque per i piani urbanistici

Martedì prossimo l'assessore alle finanze, rag. Arnaud, presenterà alla Giunta il bilancio preventivo del Comune per il 1962. Il sindaco ing. Anselmetti ha già dichiarato che il documento verrà portato al più presto in Consiglio comunale, per una sollecita discussione ed approvazione entro il mese. «Il bilancio è pronto — ci ha detto l'assessore Arnaud —. *Non può dirsi definitivo perché attende ancora la ratifica della Giunta, che ha diritto di apporre varianti e modifiche, e anche per un riguardo al nuovo sindaco, che deve vagliarlo in piena libertà*».

Così com'è redatto, il bilancio ordinario si presenta in pareggio sulla cifra di oltre 32 miliardi, contro i 29 miliardi del '61, e cioè con un incremento di circa 3 miliardi rispetto al precedente. Quello straordinario è passato da 31 a quasi 40 miliardi, cifra massima raggiunta finora a Torino. Il movimento complessivo di bilancio, previsto per quest'anno dalla civica amministrazione, è dunque di circa 72 miliardi. Con il bilancio ordinario si provvede alle spese per il personale, alla manutenzione degli edifici e delle strade ed al funzionamento dei servizi, insomma a tutti i normali compiti stabiliti dalla legge; il bilancio straordinario serve alla realizzazione di opere pubbliche imponenti ed alle spese non obbligatorie. Le entrate sono costituite dall'esazione dei tributi, da redditi patrimoniali e dalla apertura dei mutui, questi ultimi saliti da 26 miliardi nel '61 a 36 miliardi nel '62.

L'introito maggiore è rappresentato dall'imposta di famiglia, salito a 5 miliardi (il preventivo del '61 era di 4 miliardi e 100 milioni, il consuntivo di 4 miliardi e 350 milioni), nonostante la perdita di 800 milioni causati dall'elevazione a 450 mila lire del minimo imponibile. I proventi dell'imposta di consumo saranno inferiori di circa mezzo miliardo a quelli dell'anno scorso. Tra le voci non figurerà quella del dazio sul vino (il cui gettito era stato di circa 900 milioni nel '61). Le supercontribuzioni non sono aumentate; però l'incasso salirà da un miliardo e 900 milioni nel '61 a circa 2 miliardi e mezzo nel '62, perché l'anno scorso andarono in vigore soltanto il primo maggio. L'imposta entrata frutterà mezzo miliardo più del '61: l'imposta sulle industrie e sul commercio segna un aumento di 100 milioni.

Quali saranno gli stanziamenti più importanti? Sono previsti 2 miliardi per l'attuazione del nuovo regolamento organico, a cui gli uffici stanno lavorando da mesi. Si tratta dell'assunzione in ruolo di un migliaio di dipendenti, su oltre 7 mila attualmente in servizio, e dei miglioramenti finanziari e normativi per tutte le categorie. «*Il programma quadriennale del sindaco Peyron comportava l'aumento delle spese in alcuni settori ben distinti* — dice l'assessore Arnaud — *solo per l'edilizia scolastica l'impegno complessivo era di 18 miliardi; 5 furono stanziati nel '61, per il '62 saranno 4 e mezzo, seguiranno gli altri nei prossimi esercizi. Altri 5 e mezzo sono destinati alla viabilità ed illuminazione. Nel bilancio figurano anche due voci nuove: incremento patrimoniale, con l'acquisto di aree, per oltre 6 miliardi; piani urbanistici, per più di 5 miliardi*».

Chiediamo al rag. Arnaud qual è la caratteristica principale del bilancio preventivo del Comune per il '62. Ecco la risposta: «*I forti stanziamenti per le opere pubbliche. Nel '61 furono potenziate scuole e strade; nel '62 insisteremo su questi settori e in più, come abbiamo visto, aggiungeremo nuove aree e piani urbanistici. Tutto questo, beninteso, senza trascurare nessuno degli altri settori abituali. Il bilancio si inserisce nel programma generale dell'amministrazione, e ripeto che ha valore puramente indicativo: le sue voci saranno senza dubbio aggiornate dalla Giunta, in rapporto agli impegni programmatici che il nuovo sindaco ing. Anselmetti enuncerà in Consiglio comunale, al quale spetta la definitiva approvazione*».

Morta per cause naturali la donna di Buttigliera

All'ospedale di Rivoli è stato eseguito l'esame necroscopico sulla salma di Domenica Soffietti in Bonavero, la donna di Buttigliera Alta stroncata mercoledì da un misterioso malore che aveva fatto sorgere gravi sospetti. L'esame è stato compiuto dal prof. Portigliatti, dell'Istituto di medicina legale dell'Università, presenti il pretore di Avigliana dott. Senalti ed un sottufficiale dei carabinieri. La sventurata sarebbe stata uccisa da un tumore cerebrale.

— Una donna di 52 anni, Flora Olivero, pensionata per invalidità, è stata trovata morta nella sua abitazione di via Arquata 23. La figlia, Germana, di 20 anni, tornando dal lavoro, ieri poco dopo mezzogiorno, ha scoperto la madre riversa sul pavimento della cucina. Nell'alloggio tutto era in ordine. Il gas perfettamente chiuso. Intervenivano un sottufficiale del commissariato di San Secondo ed il medico municipale. Il sanitario constatava la morte della Olivero, ma non si pronunciava sulle cause del decesso. Il magistrato disponeva che la salma fosse portata all'Istituto di medicina legale per gli opportuni accertamenti.

Il sindaco ing. Anselmetti alla riunione del Rotary Club

L'on. Fusi in difesa degli alberi

Ieri sera al Rotary Club l'avv. Valdo Fusi presidente dell'Ente Turismo, ha parlato sul tema: «Il giardino d'Europa». Erano presenti il sindaco ing. Anselmetti, il presidente della Provincia prof. Grosso, il provveditore agli studi prof. Lama. Il nuovo sindaco, invitato a rivolgere un breve saluto ha detto: «Eravate abituati a un sindaco che aveva nel sangue un'oratoria elegante, io non sono che un [illegible]nico, scusatemi. Però sono lieto di trovarmi dinanzi a questa *élite*: è quella che preferisco, perché è formata da uomini che operano, cioè che servono la città. Anch'io mi riprometto di servirla, non dal punto di vista artistico o letterario, ma sociale. Dobbiamo affrontare molti problemi. Il piano regolatore è uno dei più importanti ed io mi impegno a condurlo in porto».

Applausi hanno accolto le dichiarazioni del sindaco. Quindi l'avv. Fusi ha svolto il suo tema: «Giardino d'Europa era una volta chiamata l'Italia, ma ormai il verde è scomparso, piante ed alberi vengono progressivamente abbattuti. Il calcestruzzo invade la Liguria, i grattacieli sorgono a Napoli come ad Abbiategrasso o Pinerolo. Tutto il mondo civile protesta: e noi che cosa aspettiamo? Oggi si tende a pianificare, ma per poco che si diffonda lo sport nazionale del taglio degli alberi, che cosa pianificheremo ancora?». E' seguito un breve dibattito, cui hanno partecipato architetti e urbanisti, che proseguirà la settimana ventura.

Difficoltà per trovare l'accordo alla Michelin

Oggi è il 49° giorno di sciopero

Le speranze di una prossima soluzione della vertenza Michelin ieri si sono molto attenuate. I contatti personali tra sindacalisti e dirigenti dell'azienda per cercare un punto d'intesa che consentisse una ripresa delle trattative non hanno avuto esito favorevole. La questione intorno alla quale vi sono ancora considerevoli divergenze riguarda il «premio» che i sindacati chiedono sia sbloccato ed agganciato alla produzione. Alla richiesta la società ha risposto ancora una volta negativamente.

La segreteria provinciale della Cisl ed il Consiglio generale ieri sera si sono riuniti per esaminare la situazione. Il vice-segretario provinciale Genisio, che si sta occupando attivamente della vertenza, ha riferito sull'andamento dell'agitazione e sulle prospettive. Al termine è stato approvato un ordine del giorno che dice: «Constatato come malgrado ogni tentativo di dignitosa composizione della vertenza, perduri l'inspiegabile irrigidimento padronale, ritiene che il sindacato di categoria abbia a concordare con i lavoratori forme più decise di pressione. La segreteria ed il Consiglio generale esprimono la più viva solidarietà verso i lavoratori in lotta ed indicono una sottoscrizione a loro favore invitando tutte le categorie ad adoperarsi in merito».

In giornata si svolgerà un incontro tra i dirigenti della Cgil, Cisl e Uil per uno scambio di idee sull'atteggiamento da tenere nel prossimo futuro. Intanto è stato confermato per oggi l'ordine di sciopero: per i 4 mila dipendenti della Michelin si tratta del 49° giorno di astensione dal lavoro.

I commercianti di Venaria, esclusi gli esercizi pubblici, ieri hanno chiuso i negozi dalle 11 alle 16 per solidarietà con gli scioperanti. Un comizio si è svolto al pomeriggio alla Camera del Lavoro dove gli operai erano giunti in corteo dalla fabbrica.

— Alla Fonderia Bossello, che occupa circa 400 lavoratori, prosegue lo sciopero in corso da due settimane per ottenere miglioramenti economici e normativi.

— La Cgil annuncia per oggi uno sciopero di 24 ore alla Fonderia Nuova di Settimo, per la vertenza che ha già provocato le precedenti sospensioni del lavoro.

Concluse le indagini sul "giallo" di corso Vittorio

Perché l'operaio è stato avvelenato?

Oggi il verbale della «Mobile» alla Magistratura - La polizia escluderebbe uno scherzo dei compagni e un errore della moglie - Non resta che un'ipotesi: omicidio volontario - Ma chi aveva interesse a uccidere? - La Procura deciderà dopo un'ultima perizia

La Squadra Mobile ha concluso le indagini sul «giallo» del cantiere di corso Vittorio e presenta stamane un lungo verbale alla Magistratura. E' il caso più misterioso di cui si sia occupata la polizia torinese dopo il «delitto Diabolich».

Vediamo qual è stato il lavoro della polizia. Giovedì della scorsa settimana il dott. Martuscelli del commissariato di San Secondo riceve un fonogramma: l'operaio pugliese Antonio Manni, 34 anni, è morto nel cantiere di corso Vittorio 77 pochi minuti dopo aver bevuto un sorso di vino dalla bottiglia che si era portata da casa. I medici non si pronunciano sulle cause della morte. Si può pensare a un collasso o a congestione. Comunque il commissario va al cantiere, interroga, alcuni particolari lo lasciano perplesso e informa il sostituto procuratore dott. Pizzorusso, che ordina la perizia necroscopica del cadavere e l'esame tossicologico del vino rimasto.

La prima perizia avrebbe stabilito che l'operaio è morto per veleno. Il «caso» diventa così lavoro per la «Mobile» ed è affidato al dott. Valerio. Accertato che il Manni non aveva nemici, si fa un'ipotesi: si tratta di uno scherzo? Qualche compagno di lavoro ha messo un veleno, di cui non conosceva l'effetto, nella bottiglia dello sventurato? Gli interrogatori lo escludono. Il Manni stappò la bottiglia soltanto a mezzogiorno, quando bevve e morì. Dunque, il tossico si trovava già nella bottiglia quando l'operaio venne a Torino.

Le indagini si spostano a Villanova, dove il Manni abitava con la moglie e tre figli. La moglie dice di essere stata lei a preparare, mercoledì sera, il vino per il marito. Può aver preso una bottiglia che avesse contenuto un veleno e non fosse stata ben lavata? La donna lo esclude: era la stessa bottiglia che il marito aveva portato a Torino il giorno prima e i giorni precedenti.

Comunque, la polizia non scarta ancora l'ipotesi di un tragico errore. Ha accertato che la donna non è troppo ordinata, e un suo sbaglio non è impossibile. Perciò è importante stabilire se ci sono veleni in casa. Poiché il Manni faceva lavori di fotografia, si pensa al cianuro. Ma questo è un tossico che fulmina e lascia macchie bluastre sul cadavere. L'operaio, invece, ha agonizzato una decina di minuti e non sono state trovate macchie sul suo corpo. Si pensa allora — e l'esame necroscopico lo riterrebbe probabile — che il Manni sia stato ucciso dall'E 605 o un altro potente antiparassitario. Ma la moglie della vittima afferma che in casa non ci sono mai stati antiparassitari.

Le cose sono dunque a questo punto: Antonio Manni è venuto a Torino con del veleno in una bottiglia, ma di questo veleno non si trova traccia nella sua casa. Se non è uno scherzo di cantiere, se non è un errore della moglie, allora non resta che una soluzione: omicidio volontario. Ma chi aveva interesse a uccidere questo operaio, un uomo dalla vita grigia, stentata e senza inimicizie apparenti? Si interrogano i conoscenti di Villanova e si apprende che la vittima, qualche giorno prima della tragedia, avrebbe manifestato la preoccupazione di morire avvelenato, temendo anche per i figli.

La polizia ha scoperto altre cose che tiene segrete. Forse ha trovato nel passato di Antonio Manni un nemico o un motivo di vendetta. Il rapporto del dott. Valerio è lungo una trentina di pagine, ma non trae conclusioni. Deciderà il magistrato quando avrà ricevuto l'esito dell'esame tossicologico, al quale si annette importanza decisiva.



L'ultima fotografia della vittima con la sua bimba

Un cane dato al canile finisce alla vivisezione

La sventurata bestia guaiva nelle gabbie delle Molinette

Il dott. Livio Zattoni, direttore della Mutua Coltivatori Diretti, abitante in Lungo Po Antonelli 7, ha, da tanti anni, un cane. Di recente il cane, molto vecchio e ammalato, s'aggravava a tal segno che il dott. Zattoni riteneva opportuno farlo sopprimere. Il 15 febbraio scorso, per mezzo di una persona di fiducia, lo mandava al canile municipale perché venisse eliminato. L'incaricato riceveva dagli addetti al canile un documento da cui risultava che il cane era stato consegnato per essere soppresso con autorizzazione del proprietario.

L'altro ieri la madre del dott. Zattoni veniva avvertita da una telefonata anonima che la povera bestia non era affatto morta, ma si trovava all'ospedale delle Molinette in attesa di essere destinata alla vivisezione. Il dott. Zattoni, benché incredulo, si recava alle Molinette e riusciva, dopo non pochi sforzi, a scoprire che il cane era effettivamente chiuso in una gabbia e che stava per essere vivisezionato. Il disgraziato animale che tutti, per una ragione o per l'altra, volevano far morire, era ben vivo e riconoscendo il suo padrone emetteva guaiti di gioia.

Il dott. Zattoni elevava una vibrata protesta non tanto contro l'ospedale delle Molinette quanto nei confronti del canile municipale che non aveva legalmente alcun diritto di consegnare alla vivisezione un cane di cui il proprietario aveva chiesto l'immediata soppressione. Quali saranno gli sviluppi e le conseguenze della controversia non è dato sapere; sta di fatto che chi ci ha guadagnato è stato il povero vecchio cane: è tornato a casa sua, è curato da un veterinario e pare che possa vivere ancora: in ogni caso morirà tranquillamente per conto suo senza che nessuno s'incarichi di ammazzarlo.

Una famiglia sventurata

Padre ridotto in fin di vita da un'auto - Due figli già feriti in incidenti: uno è senza gambe

All'ospedale Mauriziano è ricoverato, in gravi condizioni, un operaio vittima di un investimento automobilistico. E' una nuova sventura che si aggiunge ad altre che già colpirono la sua famiglia. Si chiama Giovanni Ventura, ha 40 anni e da 11 lavora alla Fiat Mirafiori. Abita in corso Giambone 46 con la moglie Teresa Viglino di 38 anni e i figli Franco di 16, Anna Maria di 9 e Claudia di 6 anni.

Mercoledì sera, dopo avere assistito davanti al televisore alla partita Real Madrid-Juventus, ha lasciato la propria abitazione per recarsi, in bicicletta, allo stabilimento di Mirafiori dove doveva iniziare il turno alle 23. Pioveva e l'asfalto bagnato rendeva scarsa la visibilità. All'altezza del numero 306 di corso Unione Sovietica, il ciclista è stato investito alle spalle da una «600». E' rimasto a terra, privo di conoscenza. Lo stesso investitore, il ventiseienne Gianfranco Bruno, abitante in via Torricelli 15, lo ha caricato sulla propria macchina e l'ha trasportato all'ospedale Mauriziano. I medici hanno riscontrato al Ventura la frattura della base cranica e un trauma per cui l'hanno ricoverato con prognosi riservata.

E' un uomo sfortunato. Già durante la lotta di Liberazione, quando il Ventura combatteva tra i partigiani, era stato catturato da una pattuglia di fascisti che l'avevano poi abbandonato quasi morente per le bestiali percosse cui l'avevano sottoposto. Suo figlio Franco, quando aveva 5 anni, fu investito da un'auto e riportò una serie di fratture, che fortunatamente non gli hanno lasciato infermità permanenti.

La sciagura più grave colpì la famiglia Ventura il 18 aprile 1960. Quel giorno Anna Maria, che allora aveva 6 anni, venne travolta da un autocarro mentre attraversava corso Giambone. Una ruota del pesante veicolo le passò sulla gamba destra. Portata alle Molinette dovette essere sottoposta a intervento chirurgico: la bimba ora è senza una gamba.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 8,3
MINIMA	+ 2,9

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media + 5,4; umidità 73%; pressione 727,8. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni**: probabili nevicate sui rilievi alpini. **Temperatura a Caselle**: massima + 10; minima + 1,1; media + 4,3

Specchio dei tempi

Si familiarizzi con quell'idea e la sua vita sarà più nobile e serena - Ogni iniziativa implica dei rischi, anche l'operazione dell'appendicite - Usi e costumi al reggimento (lo dicono, ma non ci credono) - «Mi hanno detto che nel Cuneese non c'è giustizia per gli uomini, altro che per le bestie» - Austerità delle Ferrovie dello Stato

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", sono una giovane ragazza e da qualche tempo sono tormentata terribilmente da un brutto pensiero che non mi lascia in pace né giorno né notte. Da tempo ho l'ossessione della morte. Non è che abbia paura di morire, ma un giorno mi sono trovata nel cervello questa idea, di pensare a cosa è mai la vita. E da allora sono sempre agitata, triste e con la testa che sembra che si spacchi e continuo a pensare, senza volerlo, che un giorno anch'io morirò ed allora di continuo mi vedo rigida, stesa nella bara (come è successo ad una mia amica) sottoterra, e mi sembra di impazzire.

«Ti prego, non pensare che sia pazza, ma se puoi aiutami; sono una brava ragazza (dicono), ho solo 20 anni. Da quando ho quest'idea niente più mi sembra bello, niente mi sembra utile, tutto è superfluo, niente più mi attrae, per me è tutto inutile. Ero contenta di quello che la vita mi offriva modestamente, ma ora sono molto infelice per quel motivo. Se puoi, informati presso qualche dottore che sappia risolvere il mio caso e consigliarmi cosa devo fare, che cure, che medicine devo prendere per dimenticare. Ti prego, fallo, mi toglierai un grande pensiero che mi pesa. Tutti sappiamo che siamo soggetti a quel destino, anch'io lo sapevo, ma non ci pensavo.

«Per la strada, al cinema, in treno, in casa, ovunque mi trovo guardo le persone e penso che un giorno anche loro saranno destinate così; io so, forse pecco ad essere così perché è Dio che ha stabilito questo. Io ho molta fede, non dovrei essere così terrorizzata, invece non riesco a toglierlo dal pensiero. Spero tanto di poter essere anch'io aiutata, di poter vivere tranquilla e far felice la mia famiglia».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto sabato scorso la disperata lettera di quel padre che ha perso il figlio ventottenne dopo l'operazione di appendicite. Dato che anch'io dovrò subire tale intervento, non ho timore. Può l'operazione portare conseguenze oppure è, come dice quel padre nella sua lettera, che suo figlio non è stato ben curato? Spero che non debba essere quel professore a tagliarmi. Ho paura ed ogni volta che conto i giorni che si avvicinano sento terrore. Rispondano sia il medico che il professore affinché quel padre possa trovare rassegnazione senza alcun rimorso. A meno che con il loro silenzio confermino ciò che è stato scritto, lasciando tutti i pazienti con il sospetto del loro medico: Sarà lui? Mi curerà bene?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono più di dieci anni che sono tua assidua lettrice e, credilo, al giornale *La Stampa* sono veramente affezionata. Perciò anch'io come tanti ti chiedo un piccolo favore. Sono la mamma di un soldato e non ti nascondo quante lacrime ho già versato in poco tempo. Mio figlio cerca di nascondere la sua ansia, fa il suo dovere meglio possibile. Ma ti pare giusto che da qualche caporale, sergente, ecc. un figlio si senta dire (*scusami*) quella porca di tua madre, quella p... di tua madre, e così via?

«Ho lavorato onestamente, ho le mani logore unitamente alla salute per allevare onestamente i miei figli e poi quando vanno sotto le armi per la patria sentirsi offendere così. Ma dov'è l'educazione? Perché i superiori non proibiscono un tale linguaggio? Ma lo sanno che sono cose che fanno crepare il cuore? E il ministro Andreotti perché non mette un freno e obbliga i militari al rispetto reciproco? Scusa il mio sfogo e cerca di fare tu, caro *Specchio dei Tempi*, qualche cosa. Grazie, che il Signore ti ricompensi tutto il bene che fai. Non pubblicare il nome, se no ho paura per mio figlio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Caro *Specchio dei tempi*, sono un ragazzino di 13 anni, molto amareggiato per quanto ho visto ieri. In mattinata mi sono recato con i miei genitori in provincia di Cuneo, a Busca, e ho visto sulla piazza del mercato un grande numero di maiali ammassati sotto una tettoia dove la neve, spinta dal vento, volteggiava come fuori. La temperatura era rigidissima, parecchi gradi sotto zero e quelle povere bestie, tratte fuori dalle stalle calde, avevano un colore rosso-viola livido che faceva pietà; alcuni sanguinavano, tutti grugnivano furiosamente.

«Sono ripassato a tarda sera e le povere bestie erano ancora là, sempre più livide, alcune sembravano morte e non si lamentavano più. Nessuno aveva dato loro né da bere né da mangiare. Ho chiesto alla gente del luogo e mi hanno risposto che la scena si ripete almeno una volta alla settimana, tanto d'inverno come d'estate, sotto il sole cocente, quando muoiono di sete. I maiali vengono venduti al mattino presto da un negoziante del luogo; un grosso camion ne carica una metà e li porta fino a Modena o a Reggio Emilia e gli altri devono attendere che il camion ritorni a prenderli, talora fino a mezzanotte e oltre. Mi è stato assicurato che qualche persona che ha cuore si è già rivolta alla Protettrice degli Animali, la quale non può far niente. Ti pare possibile?».

«Gli uomini con cui ho parlato mi hanno detto, ma io non ci credo, che nel Cuneese non c'è giustizia per gli uomini, altro che per le bestie... Io ti prego proprio di cuore di fare tu qualche cosa. Tu sei potente e generoso, pubblica questa lettera, qualche persona avrà pietà di quelle povere bestie e anche... dei consumatori, ai quali non farà certo bene mangiare la carne di maiali morti di polmonite o di sete. Proprio ieri su *La Stampa* ho letto che un uomo è stato condannato per avere sparato agli uccellini sulla neve, perciò ho fiducia in te. Mi addolora questo modo di comportarsi degli uomini adulti e trovo che tanta barbarie ci disonora. Non deludermi anche tu».

Federico Giraudo

Un lettore ci scrive:

«Perché la Amministrazione delle Ferrovie Stato non permette siano indicati i titoli cavallereschi sulle tessere ferroviarie?

«Questa è una domanda che avrei piacere rivolgere a chi di competenza perché la cosa pare assai strana, specie a quei ferrovieri che proprio dall'Amministrazione ferroviaria sono stati proposti a tale onorificenza e l'hanno ottenuta».

Cav. Mario Montanaro

Offerte a «Specchio dei tempi»

N. N., L. 1.000.000; La famiglia del t. col. Antonino F. Anzalone per onorare la memoria del compianto sig. Federico Gentile 5000; N. N. 10.000; In memoria del caro Ciccio - Milano 1000; Vanna - Asti 500; Gabriella - Elena e Mario in memoria della nonna Delfina 1600; E. A. - Aosta 3000; Anna ed Elisa 5000; N. N. 1000; Emilia in memoria del fratello ing. Luigi Gatti nel secondo anniversario della scomparsa 5000; F. Martini - Novoli 5000; Piergiovanni e Luciano Marassi 2000; Maria Grazia C. 20.000; N. N. 2000; Passaporto N. 6152097 3000; Una modesta madre di famiglia in onore di S. Giovanni Bosco 1000.

Una ricoverata - via Cottolengo 14 - in suffragio dei genitori e parenti tutti 500; Una mamma 1000; M. L. L. 10.000; Valfero 500; Famiglia Angiono 5000; E. M. S. 2000; N. N. 10 dollari 6190; Adriana 5000; Ela e Bebbe in ricordo dell'indimenticabile zio Silvio 3000; Franco e Renzo 5000; Franca Savona (Pieve di Teco) 500; Cantuno Libera 1000; Una mamma 500; N. N. 2000; C. A. e D. F. 5000; Operai della ditta Giustina di Settimo 2500; Bertone Davide 2000; A. F. - Genova 500; Rosetta - nel giorno dell'onomastico del mio defunto carissimo Giulio 5000; N. N. - Moncalieri 600; Contadino della Valle Bormida G. B. 1000.

Totale L. 1.117.[illegible].

Comizio del pli al Carignano

Una importante manifestazione del partito liberale avrà luogo domenica al Teatro Carignano. Alle ore 10,30 l'on. Alpino parlerà alla cittadinanza illustrando la posizione del pli nell'attuale momento politico. L'oratore sarà presentato dal presidente torinese del pli avv. Zearuolo.

Ritornato il virus dell'«asiatica» ma questa volta non fa più paura

E' stato individuato dai laboratori dell'Amedeo di Savoia - L'influenza ha decorso benigno perché l'epidemia di 5 anni fa ci ha immunizzati - Non è il virus isolato a Roma

I laboratori virologici dell'ospedale Amedeo di Savoia hanno isolato il virus responsabile dell'attuale ondata di influenza. E' del tipo «A 2», lo stesso che, nel 1957, fu denominato «Singapore» e portò da noi e in tutto il mondo l'epidemia di «asiatica».

Cinque anni fa, in quell'occasione, vi fu un giustificato motivo di allarme: l'influenza era molto forte, ma soprattutto portava con sé complicazioni gravi, come la broncopolmonite. Vi furono parecchi morti, specie fra quelle persone che avevano trascurato il periodo della convalescenza. Oggi, invece, l'influenza ha un andamento benigno: temperatura inizialmente piuttosto alta (39-39,5), cefalea, male di gola e localizzazioni intestinali; si risolve in cinque-sei giorni e le complicazioni sono assolutamente estranee. Ciò dipende dalla immunizzazione, che è estesa a tutta la popolazione dopo l'ondata influenzale del 1957. Il virus che allora preoccupava seriamente, ora trova un terreno poco adatto al suo sviluppo, e le sue manifestazioni sono all'incirca quelle dei normali virus influenzali del tipo «A 1».

L'epidemia influenzale, che si è sviluppata in tutta Italia, ha caratteristiche diverse da zona a zona. Nel centro virologico romano, diretto dal prof. De Sanctis, i medici hanno isolato nei giorni scorsi il virus responsabile dell'influenza nella Capitale. E' diverso da quello identificato a Torino: si tratta di un virus di tipo «B», la presenza del quale era stata rilevata nei laboratori di Roma dall'ultima decade di novembre. Per fare un esempio meno oscuro l'influenza di Roma sarebbe la stessa che si sviluppò da noi nel '59. Paese che vai, influenza che trovi.

La nuova moda maschile ci fa sembrare più alti

L'Associazione maestri sarti ha presentato ieri sera in anteprima una selezione dei modelli maschili e femminili che sfileranno dal 2 al 4 marzo a Torino Esposizioni. Gli abiti saranno abbinati ad autovetture di ogni tipo e cilindrata, scelte nelle tonalità che si adattano ai colori della moda per la primavera e l'estate 1962. E la festosa «carovana dell'eleganza» passerà anche per le strade del centro domenica mattina.

L'iniziativa vuol essere una dimostrazione di vitalità dell'abito su misura e quindi dei molti bravi artigiani che ancora lavorano nel nostro Paese.

La breve presentazione di ieri sera ha confermato, per la moda femminile, le tendenze morbide e sobrie che sono tipiche della stagione. Negli abiti maschili, invece, domina lo «stile naturale», assolutamente privo di imbottiture, su uno schema piuttosto slanciato che dovrebbe aggiungere a tutti, almeno come effetto, qualche centimetro di statura. Proprio per questo le giacche hanno la vita un po' più alta e risvolti generalmente affilati. Il giro della manica è strettissimo, e anche questo particolare è una forma di difesa dell'abito su misura nei confronti della confezione.

La Chiesa del silenzio

Rievocate da mons. Sipovic le persecuzioni d'oltre cortina

Si è celebrata ieri in Duomo la «Giornata per la Chiesa del silenzio». Vi hanno partecipato il Cardinale e 14 vescovi del Piemonte. La mattinata era riservata al clero, al quale hanno parlato il vescovo coadiutore mons. Tinivella e il vescovo mons. Sipovic, visitatore dei Bielorussi in esilio, che ha illustrato le persecuzioni di «oltre cortina»: 21 vescovi imprigionati, deportati o esiliati; 960 chiese o cappelle distrutte; 860 parrocchie chiuse; uccisi o scomparsi 912 sacerdoti; chiusi 200 istituti religiosi e 300 scuole. Nel pomeriggio alle 16 mons. Sipovic ha celebrato il solenne Pontificale in rito bizantino.

L'arresto d'un disoccupato ventiduenne per il tentato omicidio di Porta Nuova

Indicato dalla vittima come «l'uomo dall'impermeabile» - Nega di essere lui l'accoltellatore - Sarà messo a confronto con il complice

L'operaio Federico Feola, accoltellato lunedì sera presso Porta Nuova, è stato sottoposto ad intervento chirurgico. La lama era penetrata sotto le costole, a sinistra, raggiungendo la milza. Un coagulo di sangue aveva fermato l'emorragia per due giorni, poi si è sciolto e il sangue ha ripreso a zampillare. I medici delle Molinette hanno dovuto asportare la milza completamente: dopo l'intervento, le condizioni del ferito sono migliorate. Ha anche potuto essere interrogato dal dott. Bonsignore della Squadra Mobile. Ormai, nella vicenda, resta un solo punto da chiarire: chi abbia inferto la coltellata che per poco non gli è costata la vita. Francesco Scalisi, l'amico di Raffaella Gianquinto, o il suo compagno, l'uomo dall'impermeabile bianco?

«Erano in due — ha raccontato il Feola — sono usciti insieme dal bar dove la Gianquinto, dopo essersela presa con me, era andata a chiamarli. Lo Scalisi mi ha aggredito e percosso, l'altro sulle prime si è tenuto in disparte, poi è intervenuto. Mi è parso di aver visto il coltello proprio nelle sue mani».

Lo Scalisi, arrestato il giorno dopo, nega d'aver adoperato altro che i pugni. Il suo compagno è riuscito a restare libero un giorno di più. Ma la caccia all'«uomo dall'impermeabile» — come lo aveva indicato il Feola — è terminata l'altra sera, a Porta Nuova, per merito del brigadiere Rizzo.

Il sottufficiale è in servizio di perlustrazione. Scorge, nella neve che turbina, un giovane in giacca e pantaloni, intirizzito dal freddo. Si avvicina, ed ha con lui un brevissimo colloquio: «Come ti chiami?». «Domenico». «Dov'è l'impermeabile?». «A lavare». «Perché era sporco di sangue, vero? Vieni con me».

In Questura il giovane protesta, dice di non conoscere nemmeno di vista lo Scalisi e la sua donna. Ma dei testimoni li hanno visti parecchie volte insieme. Viene dichiarato in arresto. Si chiama Domenico Sansalone, 22 anni, immigrato da Gerace di Reggio Calabria. A Torino non ha casa, né lavoro. Finisce con l'ammettere prima di aver assistito all'aggressione, poi di avervi partecipato. Ma, come il compare Scalisi, nega d'aver mai avuto un coltello.

Ha raggiunto l'amico, già denunciato per concorso in tentato omicidio, e la Gianquinto, accusata di istigazione alla prostituzione, alle Nuove. Anche contro il Sansalone il sostituto procuratore della Repubblica dott. Luise ha emesso mandato di cattura per concorso in tentato omicidio.

Una madre di nove figli simula un'aggressione

«Erano le 14.30 ed ero sola in casa — ha raccontato ieri al commissario della Mobile dott. Bonsignore, Felicetta Muscio, 53 anni, corso Vittorio 59 — quando si sono presentati due individui. Si sono qualificati come ufficiali del censimento ed hanno cominciato a farmi delle domande. Quando hanno saputo che mio marito, tre dei miei nove figli, e un pensionante, Mauro Cassanello, di 17 anni, lavorano, hanno detto: "Ma allora lei deve avere molti soldi". Uno ha tirato fuori la pistola e mi ha minacciato, l'altro s'è messo a frugare nei cassetti finché ha trovato i nostri risparmi: 220 mila lire. Prima di andarsene, hanno detto che mi avrebbero uccisa se avessi fatto denuncia».

Interrogata su qualche particolare poco chiaro, la donna si è contraddetta, ha finito col confondersi e ha confessato: la storia della rapina era falsa. Da tempo la povera donna soffre di esaurimento nervoso. In realtà, nell'alloggio non c'era un soldo: la somma esisteva solo nella fantasia allucinata della Muscio. A conclusione degli interrogatori, è stata denunciata per simulazione di reato.

STORIA DEL SENSO NAZIONALE IN ITALIA

Il furore del nazionalismo tradisce il Risorgimento

Né la vita dei popoli, né quella degli uomini, si svolgono secondo una linea logica: rarissimi gli uomini così freddi, così padroni di sé, da essere sempre conseguenti nei loro atteggiamenti. Ma non c'è poi esempio di popoli che non abbiano soggiaciuto a passioni, più e più volte mutato di rotta, talora rinnegando i convincimenti d'ieri, spesso credendo di restarvi fedeli mentre ad ogni estraneo appariva che li stavano tradendo.

Se la vita dei popoli potesse sintetizzarsi in formule care ai biologi, dovrebbe dirsi che in essa ai periodi di lenta evoluzione s'intersecano, con una frequenza che non è nella biologia, le mutazioni.

Per questo viene da assumere una posizione di riserva di fronte al volume che Maurice Vaussard, amico ed ottimo conoscitore dell'Italia, autore di un noto libro sulla democrazia cristiana in Francia, in Belgio ed in Italia, e di una, non abbastanza conosciuta, storia dell'Italia contemporanea, dal 1870 al 1946, ha pubblicato di recente col titolo *De Pétrarque à Mussolini, évolution du sentiment nationaliste italien*; titolo che ne restringe un po' il contenuto, perché le prime pagine sono dedicate a Dante ed al *De Monarchia*.

Nella prefazione Vaussard cerca di giustificare il titolo: nazionalismo è un termine moderno, ma quello ch'egli vuole analizzare è «un sentimento permanente sotto forme cangianti e transeunti», che è sentimento nazionale, ma diviene poi nazionalismo. E' proprio questa permanenza di un medesimo sentire, che muterebbe soltanto di forma, che non trova consenzienti.

Vaussard nomina i grandi della nostra letteratura: Dante e Petrarca, Machiavelli («questo freddo calcolatore e quest'uomo senza pregiudizi ha nutrito più illusioni sugli uomini e sulle cose di Dante e Petrarca»), Boccalini e Filicaia, Vico (che viene, a buon diritto, considerato un lontano precursore del Risorgimento e dell'orgoglio nazionale), per giungere sino ad Alfieri ed alla reazione al dominio francese. Considera il nostro Risorgimento, con una certa avversione per Gioberti, in cui scorge una vera passione antifrancese, ed un accentuato favore per la moderazione di Balbo.

Ciò che risponde al pensiero comune dell'autore: l'Italia avrebbe dovuto moderare le ambizioni, ed anche dopo costituita l'unità, contentarsi di restare tra le potenze di second'ordine: tesi che non mancò di trovare consenzienti uomini politici e diplomatici nostri.

Non si possono però comprimere le aspirazioni dei popoli, e gl'italiani non si rassegnavano ad una posizione di secondo piano. Ma in questo non rassegnarsi, Vaussard scorge il veleno derivato dai ricordi imperiali e romani; e chi può non ricordare in proposito le bellissime pagine di Federico Chabod, «La "missione" di Roma», nelle incomparabili *Premesse* alla storia della nostra politica estera?

L'esame dei politici (con ottime pagine su D'Azeglio e Cavour) si alterna a quello dei letterati: l'opera della maturità di Carducci, *Rime nuove* ed *Odi barbare*, «lo pone a lato di Leopardi e ben al di sopra di Manzoni ed anche di Foscolo, per la gamma assai più ricca dei sentimenti provati ed espressi». Ma le concezioni politiche del poeta sono prive di valore.

Incomprensione per Garibaldi e per il culto votatogli dagli italiani: ai francesi, si dice, non potrà mai apparire sul piano di un Baiardo o di un La Tour d'Auvergne: ciò che non pensò quel discendente del primo granatiere di Francia, che donò a Garibaldi la sciabola d'onore data a La Tour dal primo console.

Vaussard è un conoscitore perfetto dell'Italia recente: a suo avviso accorda soverchio peso ad Oriani, che il fascismo poté erigere a suo precursore, ma non ebbe mai larga popolarità; mentre dà il giusto posto — ciò che non sempre fanno i nostri scrittori — al nazionalismo, ai suoi teorici, alla forte personalità di Alfredo Rocco.

Ma è in quella continuità tra il sentimento nazionale, patriottismo, nazionalismo, che non saprei consentire.

Una coscienza di unità nazionale non poteva mancare, resa palese dall'unità della lingua; né potevano non essere evocati con vanto i ricordi di Roma. Ma in secoli in cui nessuno contestava il diritto dei sovrani di governare, in virtù di conquista o di eredità, popoli diversi, quella coscienza, quelle glorie, non si proponevano alcun fine pratico. Dante aveva un sogno che andava oltre l'Italia, ed il suo imperatore era un tedesco; il re auspicato ad un certo momento da Petrarca era un angioino. Esaltazione dell'italico ingegno, sdegni contro sgarbi o prepotenze straniere: nessuna seria idea di unità nazionale, non ritenuti illegittimi re stranieri.

Sono le armate della Repubblica che recano nel 1796 il vivo senso di nazionalità; e tuttavia, se durante il Primo Impero potrà parere a più d'uno pesante che la Francia porti la sua frontiera tra Parma e Reggio, una unità che vada dalle Alpi all'Jonio non assilla. Il viceré Eugenio e Murat possono ben consistere. Dopo il 1814 comincia ad essere più viva l'idea unitaria, ma la federazione appagherebbe. E' dopo la delusione del 1848 che si afferma la necessità dell'unico Stato.

E malgrado il mito di Roma e della sua missione, non siamo ancora al nazionalismo: non vi siamo né con la prima guerra di Africa, né con quella di Libia. Sarà visione ingenua, ma sincera: si crede, si fa credere agli italiani, che andiamo in Africa come liberatori, come benefattori.

Né nel Risorgimento né nel post-Risorgimento nessuno pone in dubbio che le altre nazioni europee abbiano diritti eguali ai nostri; e non era nella prospettiva il balzo in avanti che abbiamo visto compiere ai popoli di colore in un terzo di secolo.

Col nazionalismo e poi con il fascismo, la visuale cambia del tutto. Non ci sono più i diritti degli altri, non c'è più l'orrore della guerra, si fa avanti la mistica del sangue. Nessuna evoluzione, mutazione netta. Sarebbe ingiusto trasformare in precursori di questa età della follia, non solo i grandi del nostro Risorgimento, ma lo stesso Crispi, rimasto sempre assai più avvinto che non si pensi all'insegnamento mazziniano.

A. C. Jemolo

QUELLO CHE GLI ANONIMI CITTADINI SCRIVONO AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Giungono a Fanfani infinite richieste d'aiuto ma anche consigli, ingiurie, auguri di semplici

E' un epistolario vastissimo, sovente di una ingenua familiarità - Dai paesi più poveri e lontani, giunge al capo del governo la speranza di tempi migliori - Sacerdoti e militari offrono preghiere; gli appassionati di politica, moniti e incoraggiamenti - Quasi sempre le lettere sono firmate, anche se contengono severe intemerate ("la nazionalizzazione è una truffa") o apocalittiche previsioni ("forse preferiremmo la morte rapida dei comunisti") - Anonime sono le lettere d'offesa, di un inconfondibile tono fascista

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 1 marzo.

Alla vigilia della presentazione del governo in Parlamento, credo che l'on. Fanfani abbia trascorso il tempo che gli restava libero tra la preparazione del discorso e i colloqui politici, leggendosi le lettere che gli stanno arrivando indirizzate «Al Signore Presidente»: sgrammaticate, scritte a mano, da paesi e conventi, vecchi e bambini, suore, impiegati, colonnelli e sacerdoti: «Signore Presidente gentilissimo, noi quando abbiamo sentito le tuoi risultati noi per la gioia siamo messi tutti a baciar la radio che abbiamo sentito le belle notizie tue e ti saluto tutta la mia cara famiglia. I miei figli vogliono ripetere ancora felici auguri. Mi firmo Zampini Concetta».

Viene da Ripalimosano: «Dov'è?», domanda il presidente. Ripalimosano è in provincia di Campobasso e la casalinga Zampini Concetta ha fatto scrivere anche i figli: «1) Tanti e tanti auguri da me che sono il primo figlio Sassano Antonio e tengo hanni 11½ e faccio la 1ª media. - 2) Anche io che sono la sorellina ti invio tanti e tanti auguri e tengo hanni 9 e frequento la terza elementare. - 3) Io sono l'ultima sorellina che cio hanni 4 ti invio tanti auguri che non finiscono mai. - Questi sono i miei indirizzi Zampini Concetta Lorina Ripalimosani provincia di Campobasso».

Fanfani lascia che io prenda appunti mentre sfoglia altre lettere. C'è un'affettuosa raccomandata da Pescara: «Lei è grande. Eccellenza! Sono commosso, non riesco a dire altro. Auguri ancora, auguri per sempre e che Dio le dia la forza desiderata. Cordialmente la abbracciamo, Rosa e Salvatore Guarino». *Una da Arezzo:* «Dio lo assista e lo protega per la nostra Ital'a democratica e bella. Sono auguri dapoveri maricchi di sincerità. I miei dovuti alei rispetti, Luigi Testi via Asmara 5». *Un semplice biglietto da Spezzano Piccolo in provincia di Cosenza:* «I più fervidi auguri dal democratico Falcone cav. Arturo». *Un altro ancora più patetico per la qualifica che precede la firma:* «Con i sensi della mia più alta stima, mutilato Monti Luigi, Istituto Putti, Cortina d'Ampezzo». *Amici o conoscenti che vogliono farsi ricordare:* «Orgogliosa di esserle stata vicina negli anni belli della nostra vita studentesca, la seguo con fiducia...» *gli scrive una professoressa da Pistoia.* «Sono quell'amico della buonanima del nostro Malacarne, suo fedele amico. Voglia accettare, eccetera», *manda da Motta Filocastro, provincia di Catanzaro, Giuseppe Termine. Da Battipaglia, l'infermiere Carmine Serriello:* «Per motivi professionali e politici, per quanto apartitico, fui particolarmente vicino al defunto onorevole professore Raffaele Lettieri, di cui ricordo con orgoglio di essere stato fedelissimo. Egli fu sempre estimatore delle sue virtù umane...».

Da Foggia, il vigilante rurale Masciello Leonardo, via Pescheria n. 7, rivendica una parte di merito nel successo del centro sinistra: «Da parte mia vi ho seguito con tutta la benevolenza e pregavo assiduamente il Signore padre della misericordia e Dio di ogni consolazione affinché vi circondava col sostegno della grazia, vi sollevava lo spirito e dopo le tempeste e le lotte vi condurrà a godere una pace tranquilla. Prego, con amore paterno vostra eccellenza di spedirmi una vostra eccellenza foto per averlo in casa padre della nostra patria. Ho l'onore di essere col più profondo rispetto, eccellenza, di vostra eccellenza l'umilissimo obbedientissimo e fedelissimo servo».

Anche dall'America un toscano emigrato a Somerville, Massachusetts vorrebbe una fotografia di Fanfani («con autografo»), dichiarandosi un suo ammiratore, da sempre, specie da quando, prima di emigrare, ebbe occasione a Reggio Emilia di ascoltare un discorso di Fanfani: «Scorse come un fiume in piena tanto era ricco di progetti ed iniziative. Da quel giorno il suo nome dimorò sempre nel mio intelletto e lo adorai gelosamente come un mito. Sono rimasto molto male quando sua eccellenza venne in America, nel vedere gli americani e le comunità italiane accogliere così indegnamente il capo del governo italiano e non so dirle quanto a me fece male nel vedere tanta misconoscenza in questi miliardari che sono superbi. Gli italiani che l'hanno scoperta e che hanno tolto loro le mude, altrimenti erano sempre come indiani sono poco considerati. Vorrà scusarmi eccellenza ancora una volta per il disturbo arrecato, affezionatissimo Paolo Bernardi».

Dagli auguri, talvolta, si profitta per chiedere interventi a beneficio personale, o pubblico, o di categoria: «Nel permettermi, eccetera, sono a pregarla per l'interessamento che Sua Eccellenza Illustrissima sta effettuando alla mia pratica di reintegrazione al posto presso il Ministero Difesa, Ministero Marina, Marinuff. G. A., Taranto». - «Raccomandiamo pure al suo nobile cuore le nostre cento orfanelle. Suor Liliana del Paradiso, madre generale dell'Istituto Ancelle di Maria Immacolata, San Giorgio a Cremano». - «Prego di un sussidio, qualunque sia, per il museo storico artistico di San Giustino, proclamato padre della patria e decoro della chiesa Teatina. Vivi ossequi, sac. Terzino Tatasciore, vice parroco e mansionario della cattedrale, Chieti». - «Oltre a ciò devo rivolgerle ancora una preghiera, riguarda il mio amico B. A. di Ponte a Buriano il quale ha costruito un palazzo per impiantare un albergo ristorante, ma non gli viene concessa la licenza per la vendita del vino a bicchieri. Ciò in un ristorante non può andare perché gli avventori non possono prendere vino in gran quantità ed è per questo che mi rivolgo a lei in nome suo perché faccia il possibile per toglierli questo gualo. J.S.».

A poco a poco, dalle richieste di carattere privato o amministrativo, si sale a quelle di natura politica. Per la composizione del governo, anzitutto, un telegramma da Soveria Simeri: «Saggezza dimostrata come presidente provincia spingonci rivolgerle vivi voti perché onorevole B. venga incluso sottosegretari. Sindaco et Giunta municipale». *Quei voti, per motivi che ignoriamo, non sono stati accolti, e taceremo quindi il nome del sottosegretario mancato.*

E' invece il caso di render note aspirazioni d'altro genere: «Che l'Unione nazionale invalidi civili dell'Inps Ente di qualificati lavoratori venga riconosciuta nella veste giuridica, perché in ben sei lunghissimi anni sono state profuse larghe assistenze nonostante le lotte intraprese per il bene della categoria. Il commissario provinciale avv. Andriola Nicola, Foggia».

Un richiamo alla Costituzione, che afferma la libertà della organizzazione sindacale: «Mi è gradito pertanto, a nome mio, del Consiglio nazionale della Federazione indipendente automobilisti italiani e degli automobilisti italiani che la Federazione rappresenta a norma dell'art. 39 della Costituzione, porgerle, eccellenza, i più vivi rallegramenti. Salvatore Aldo Zagone, Palermo».

Fanfani sfoglia la corrispondenza, sempre più interessato. Il segretario particolare ha diviso i pacchi di lettere tra quelle di convenevoli ed auguri, di esortazioni ed assicurazioni, consigli e critiche e condanne. Qui siamo a lettere rassicuranti: «Non abbiamo paura, on. Fanfani, di continuare nella sua strada. Anche gli em.mi Cardinali, un tempo un po' contrari perché temevano per la religione, oggi sono convinti che questa è la strada giusta, per poter portare i socialisti nell'area democratica e coll'andar del tempo anche li stessi comunisti. Noi preti abbiamo la missione di salvare tutti, anche i comunisti, come ha fatto Gesù Cristo che è andato alla ricerca della pecorella smarrita. Don Pietro Mizzi, parrocchia San Pietro Pizzighettone». *Dal convento dell'Immacolata di Napoli:* «Assicuro il ricordo costante nelle mie preghiere, specialmente con un memento speciale nella Santa Messa. Con molti saluti dev.mo sac. Salvatore Coluzzi». *Dalla parrocchia Santa Maria di Costantinopoli di Nocera Superiore:* «Evviva, per sempre mi creda, eccellenza illustrissima, suo obbligatissimo come figlio sac. Diodato Ruggiero».

Anche i colonnelli promettono preghiere, dal Circolo Ufficiali di Firenze: «Mi preme assicurarla anche che pregherò Iddio perché benedica il suo lavoro e la strada faticosa che dovrà percorrere... Col. Valgimigli Giovanni». *Dal Circolo Ufficiali di Torino:* «Perseveri nel suo seminato, la sua opera è come il granello di senapa (Matteo, 13, 31; 17, 20. Luca 17, 6). Ossequi da un ammiratore semplice, Pilon Mario».

Dopo le esortazioni rassicuranti, cominciano le raccomandazioni di carattere politico: «Mi preggio di farvi i miei voti augurali perché possiate avverare il varo di una giusta riforma della struttura burocratica. Parlo di riforma per dire testi unici di P. S. Sanità Pubblica ed enti locali, col seguito di buone rappresentanze ai Lavori Pubblici. Infine voglio formulare auguri e credo nella vostra lungimiranza della vostra e nostra politica estera. Con stima e cordialità mi crediate Vittorio Pintaur, padiglione 7º villaggio Inps, Sondalo (Sondrio)». *A nome dei socialisti di Forlì, il segretario federale Stefano Servadei raccomanda di non fermarsi per la strada:* «I socialisti della provincia di Forlì hanno partecipato a questa durissima battaglia in prima persona e senza riserve, anticipando sul piano locale vaste esperienze amministrative attraverso le quali si è facilitata l'attuale situazione nazionale. E per questo sanno che, se si dovesse tornare indietro, sarebbe una catastrofe».

Cominciano anche i dubbi ad affiorare, tuttavia. Il maestro del lavoro grand'uff. ing. Italo Colombati, settantacinquenne, già deputato al Parlamento e in seguito consigliere nazionale in rappresentanza degli elettrici nella camera corporativa, elogia con riserva: «Ammiro e apprezzo il suo programma di isolare il comunismo, problema arduo e difficile che nessuno dei suoi predecessori del dopoguerra è mai riuscito a realizzare. Se ci riuscirà nell'intento, diverrà, ne sono certo, il più grande e invidiato capo di governo». *Dalla riserva alla diffidenza, appena mascherata, di Benelli Artibano da Massa Carrara:* «Le chiedo in serena umiltà, come ultimo ignoto affiliato all'azione cattolica (tessera [illegible]) di dissipare un dubbio che non riesco ad espugnare col solo ausilio del mio raziocinio, malgrado il sincero sforzo di contrastarlo: il governo di centro sinistra non sarà il cavallo di Troia, portatore di aberrante materialismo marxista negli istituti della nostra cattolica Italia?».

Dalla diffidenza alle proteste: «La nazionalizzazione delle industrie elettriche è una truffa demagogica e non può portare che danni all'economia italiana. On. Fanfani, comincia male questo governo! Distinti saluti, Menozzi Mario». — «L'avvenire è talmente incerto e si presenta tanto inquieto da renderci tutti esauriti e nevrastenici, tanto che in certi momenti si preferirebbe la morte rapida dei comunisti alla lenta ed estenuante agonia della dc. Senza la minima intenzione e volontà di recare offesa alla sua rispettabile persona, mi dichiaro suo dev.mo prof. M. B.». — «Mi permetto di ricordarvi l'impegno che, forse non voi personalmente, ma il vostro partito ha assunto verso gli elettori che con i loro voti l'ha portato a Roma, su quei seggi dove pare che si stia bene. E cioè: nessuna svolta a sinistra. Distinti ossequi, Gina Rossignoli, Firenze». — «Lei che è religioso, sia veramente fedele alla Madonna: non permetta che l'Italia debba cadere nella più spaventevole aventura! Veda i satelliti della Russia! Devotissima Maria».

Dalle proteste, infine, alle accuse di tradimento, inviate anonime: «Mi sembra che si debba considerare il passo fatto dalla democrazia cristiana, tout simplement, come alto tradimento. Ci avete buttati in braccio a quelli che sono sempre stati i nostri nemici, o per lo meno siete già su tale strada: non vi resta che stendere la mano al caro Togliatti, per non lasciarlo solo e così fare il terzetto. Quelli che tra gli uomini di governo sono democratici siano prima di tutto italiani! Badino a quello che fanno, la svolta sta per diventare pericolosa. C'è un precipizio che si chiama Mosca. Altrimenti vi è da pensare che siete diventati matti. Chi sono io? Una italiana».

Le lettere continuano ad ammucchiarsi uscendo dalle cartelle dove la ha collezionate la segreteria particolare. Fanfani le soppesa, le scorre, le annota: «Avranno tutte una risposta, direttamente. Ma per qualcuna potrei fare anche un cenno nelle dichiarazioni al Parlamento. Ce ne sono di interessanti; soprattutto, tra quelle negative, naturalmente».

Vittorio Gorresio

La Callas sorridente dopo le critiche



La cantante fotografata all'aeroporto di Londra in partenza per la Costa Azzurra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 marzo.

Maria Callas è partita oggi per Nizza. Musicalmente, il suo soggiorno non è stato dei più felici, ma i nervi della cantante — almeno a giudicare dalle apparenze — sono usciti illesi dalla disavventura. I severissimi commenti dei critici dopo il concerto di martedì, alla «Royal Festival Hall», l'hanno certamente «turbata ma la delusione è stata patita con fermezza, dignità e un po' di filosofia. «Mi spiace — ha risposto il soprano alle insistenti domande dei cronisti — ma non discuto con estranei ciò che viene scritto o detto su di me. Non chiedetemi dunque di dare un giudizio sui pareri espressi dai giornali. Fra l'altro, da un po' di tempo, i critici parlano sempre male della mia voce per cui so già cosa attendermi».

Riconosce dunque l'artista la fondatezza delle opinioni espresse dalla stampa? E' consapevole della «metamorfosi» vocale indicata da autorevoli critici?

E' difficile stabilirlo. Il giudizio della stampa non sembra aver ferito l'artista. Ha rivisto tutti i suoi amici: è stata a un gala «party»: ha danzato il «twist», battendo in agilità la ballerina Margot Fontaine e tutti l'hanno trovata serena, quasi giuliva. Forse, a 38 anni, dopo tante battaglie familiari, coniugali e artistiche, Maria Callas non è più la «tigre» e il «vulcano» di cui si è tanto parlato e comincia a guardare alla vita con occhi più tolleranti e pacati.

m. ci.

Tornati a Monaco i tedeschi sospettati di spionaggio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 marzo.

(a.) Il giornalista Dagobert Lindlau, l'operatore Manfred Feckner e l'aiuto operatore Franz Anshok della televisione della Germania federale, che erano stati «fermati» sabato scorso mentre stavano filmando una cronaca televisiva sui luoghi dove cadde il «Mig 17» bulgaro, sono partiti nel pomeriggio di oggi dall'aeroporto di Fiumicino per Monaco di Baviera.

I cineoperatori tedeschi sono giunti all'aeroporto di Fiumicino solo pochi minuti prima della partenza dell'aereo, accompagnati dall'addetto stampa dell'ambasciata della Repubblica Federale tedesca in Italia, Dieter Heumann, che ha riassunto ai giornalisti le fasi salienti dell'avventura — come egli stesso l'ha definita — dei suoi concittadini.

Gronchi presiede alla cerimonia della consegna del primo premio Balzan [144 milioni di lire]

La somma è stata assegnata alla Fondazione Nobel, in riconoscimento della sua nobile attività

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 1 marzo.

Il breve viaggio di Giovanni Gronchi in Svizzera non aveva carattere ufficiale, tuttavia il programma della visita nella capitale della Confederazione è stato ricco di impegni. Il Presidente della Repubblica viaggiava insieme con gli on. Piccioni, vice presidente del Consiglio, e Segni, ministro degli esteri. All'alba il treno presidenziale è giunto alla stazione di confine di Briga dove si trovava a ossequiare gli illustri ospiti l'ambasciatore d'Italia Corrado Baldoni, e il capo del cerimoniale svizzero.

Alla stazione di Berna c'era il ministro degli Esteri elvetico prof. Wahlen. Numerosi connazionali attendevano sul marciapiede e hanno applaudito calorosamente Gronchi quando lo hanno visto scendere dal treno.

Alle 11 la delegazione italiana ha fatto visita di cortesia a Paul Chaudet, presidente della Confederazione, e ai membri del governo. Al benvenuto di Paul Chaudet ha risposto Giovanni Gronchi: «Sono stato particolarmente lieto di aderire all'invito di presenziare, insieme a lei, signor Presidente della Confederazione, alla inaugurazione della Fondazione Balzan, anche per l'occasione che mi è offerta di rendere visita a lor signori e di personalmente esprimere, per loro tramite, alla Confederazione elvetica i sentimenti di sincera amicizia che per essa nutre la Repubblica italiana».

Ha proseguito: «I rapporti tra i nostri due paesi sono sempre stati amichevoli e fecondi come si conviene a due Stati vicini che tutto unisce e nulla divide. Neanche quando vicissitudini storiche facevano vivere ai due paesi fortunosi eventi estranei all'operosa pacifica vita della vostra libera Confederazione, nuove forme di legami si stabilivano tra noi e voi sotto la veste di quella generosa ospitalità che non avete mai mancato di offrire a tanti nostri esuli, che hanno sempre trovato tra di voi conforto, aiuto e soprattutto motivo di tornare a sperare in una libertà nella propria patria, analoga a quella di cui siete stati gli artefici e maestri.

«I vecchi legami potranno forse assumere ora nuove forme consone alla evoluzione dei rapporti internazionali. In ogni caso, questi legami già oggi si rinnovano e si intensificano in funzione della naturale scambievole complementarietà dei due popoli. I quali perciò sono felicemente intenti a trovare soluzioni ai problemi che vengono loro mano posti dalle loro rispettive situazioni e dalle conseguenti esigenze nel quadro del loro lavoro e delle loro economie in costante progresso. Problemi ed esigenze che, se talvolta delineano qualche difficoltà di valutazione, non possono non essere condizionati dalla comune volontà di trovare soluzioni eque nel reciproco interesse».

Ha concluso: «Questi legami continueranno a recare la sicura impronta di quell'amicizia che unisce da sempre l'Italia alla Svizzera; amicizia profondamente sentita, solidamente basata su alta reciproca stima e così feconda di vicendevoli apporti non soltanto nel campo delle cose concrete, ma anche in quello delle vive umane idee di solidarietà fra i popoli».

Quindi Gronchi è intervenuto ad un ricevimento offerto nei saloni della nostra ambasciata per incontrarsi con la collettività italiana. Il Presidente ha stretto la mano a numerosi connazionali presentatigli dall'ambasciatore Baldoni.

Dopo una colazione offerta dal governo svizzero, Gronchi, Piccioni e Segni e gli altri componenti la delegazione italiana si sono recati nell'aula del Parlamento elvetico, dove hanno assistito, con i membri del governo svizzero e con numerose personalità del mondo letterario, artistico e scientifico (da Torino era arrivato il prof. Achille Mario Dogliotti) alla cerimonia per l'assegnazione del premio della Fondazione Eugenio Balzan.

Questa fondazione persegue i medesimi scopi del Premio Nobel, ossia premiare con cospicue somme di denaro i benemeriti della pace, delle arti e della scienza.

Il primo premio di un milione di franchi svizzeri, pari a 144 milioni di lire — con il 1963 saranno distribuiti tre premi — è stato destinato alla Fondazione del Premio Nobel. La proclamazione è stata fatta dal prof. Arangio Ruiz dell'Accademia dei Lincei. Egli ha chiarito che si è voluto dare un riconoscimento «alla ammirevole opera svolta per quasi sessanta anni dalla Fondazione Nobel, che ha offerto a tutti i popoli luminoso esempio di fratellanza, al di là di tutte le frontiere e le discriminazioni».

Il presidente della Nobel, presente alla cerimonia, ha ringraziato con nobili parole.

La visita di Gronchi si è conclusa con una colazione offerta ai membri del governo elvetico e ai principali esponenti delle due Fondazioni Nobel e Balzan. Alle 23 il treno presidenziale è ripartito da Berna alla volta di Roma.

l. f.



Gronchi conversa con Chaudet (al centro), **presidente della Confederazione** (Tel.)

SPETTACOLI

Sullo schermo

Salvatore Giuliano: *l'anima offesa della Sicilia in una storia avvincente* - La ragazza dagli occhi d'oro: *un rotocalco di lusso* - Totò contro Maciste: *parodia di una parodia*

(Lux) - L'episodio del bandito Giuliano, «il re di Montelepre», più che ai coloriti annali del banditismo italiano appartiene alla storia del nostro costume nell'immediato dopoguerra; anzi è la guerra stessa risofferta nei suoi dolorosi effetti di smarrimento e di caos. La Sicilia, terra nevralgica per eccellenza, col suo carico secolare di travagli e aspirazioni, li sentì più profondamente d'ogni altra regione italiana; ed espresse Giuliano, il cui vivido ritratto d'uomo scompare dinanzi alla dolorosa vastità del quadro.

Questo ha ben sentito Francesco Rosi, che si è avventato al tema con l'irruenza che gli è propria (*La sfida, I magliari*), e in modi, se non derivati, certo simpatizzanti con quelli dei migliori *western* americani, ma sempre serbando la ferma, duplice visione dell'uomo e dell'ambiente. Tirato e vibrante come un tamburo, il suo *Salvatore Giuliano*, uscito quasi indenne dalle more di censura, risuona due volte: come anatomia di un ribelle (presentato per lo più di spalle, con malizia spettacolare) e come affresco sociale. Avvincente per la magra furia delle immagini e i ritmi imperiosi, il film è anche inquietante, come doveva: scomparso il protagonista, la scena rimane, e l'ultima inquadratura che salta al 1960, con quel nuovo cadavere che insanguina la strada, ci ammonisce che la storia di Giuliano, nei suoi motivi determinanti ed essenziali, non è ancora finita.

Come è stato già detto in queste colonne, il film di Rosi è scrupolosamente condotto sul vero, non solo quanto alla sostanza dei fatti, spesso misteriosi, ma anche quanto alle apparenze. Due soli gli attori professionisti (Salvo Randone come presidente della Corte di Viterbo, e l'americano Frank Wolf come Pisciotta), in un coro di autoctoni molti dei quali vissero davvero, e in quelle parti, quelle vicende: moltissime le inquadrature che ricalcano fotografie stateci lungamente sotto gli occhi, e tutto autentico, inutile dirlo, lo sfondo: campagne, paesi, strade e persino stanze. Lo stesso dialogo è in gran parte composto di battute ripescate nei chilometrici verbali. Ma è anche inutile dire che nonostante la sua rigorosa impostazione documentaria, *Salvatore Giuliano* è un documentario illusorio, cioè per l'appunto un film, orgogliosamente inventato immagine per immagine.

Si apre sul cadavere del bandito accomodato dai carabinieri nel cortile di Castelvetrano, e ci fa leva per risalire al lungo antefatto, cioè alla sanguinosa carriera di Turiddu, prima come campione del separatismo e poi come bandito più o meno in proprio. Sui teatri medesimi di quelle gesta (Montelepre, Castelvetrano, Portella della Ginestra), vediamo dilatarsi la macchia, edificarsi pezzo per pezzo quel muro di omertà, di passione e di terrore che protesse così a lungo il bandito dai rigori della legge. Un intero paese, con donne ululanti, si anima, si dispone drammaticamente lungo quelli che paion gli atti di un sacro mistero; e in effetto, sotto il fatto di cronaca, qualcosa di sacro si muove, l'antica ombrosa anima siciliana. La scena del rastrellamento di Montelepre è fra quelle che fanno più onore a Rosi per vigore d'accenti e risonanza di significati.

Poi si piomba sul processo di Viterbo, per risalire anche qui all'antefatto della liquidazione della banda. Entriamo nella zona scottante del «fenomeno Giuliano» con la figura di Pisciotta in primo piano e la mafia nello sfondo, con le tortuose relazioni di queste con le forze dell'ordine, con la «verità» sulla morte del bandito, ucciso da Pisciotta nel suo letto, e la messa in scena della falsa uccisione in combattimento, e l'oscura fine dello stesso Pisciotta avvelenato in carcere. Qui il film si fa ammirare per il suo coraggio, ma diventa labirintico come la materia e un po' si disunisce. Fra tanti intrighi, più accennati che spiegati, lo spettatore perde il filo e, allora sì, ha l'impressione di trovarsi in un documentario, sia pure con tratti di prim'ordine (la morte di Giuliano) o almeno sensazionali (la morte di Pisciotta).

Ma il film è notevole per molte ragioni e merita di essere visto. Per cercarvi non tanto il caso Giuliano, con quel che può avere di giallo e scandalistico, quanto l'anima offesa della Sicilia. Rosi l'ha indagata a fondo, e con quell'asciuttezza che è la forma artistica della commozione. Come altri suoi, *Salvatore Giuliano* è un film rovente che brucia le sue scorie: certi salti temporali troppo bruschi e poco chiari, e in alcuni punti, nella stessa, bellissima scena della madre di Giuliano sul cadavere del figlio, un quasi lezioso amore del vero.

* *

(Ambrosio) - E' un film anche *La ragazza dagli occhi d'oro* («La fille aux yeux d'or»), ma come differente! Diretto dal giovane Jean Gabriel Albicocco (opera prima) e interpretato dalla tuttaocchi Marie Laforêt, si presentò all'ultima Mostra veneziana come un piccolo ma immediato antesignano di «L'anno scorso a Marienbad». Non ha quel rigore di gioco visivo, è abbastanza comprensibile, tiene persino del rotocalco di lusso; ma insomma anche questo è un film che si raccomanda soprattutto per la preziosità delle immagini.

Figlio d'un noto operatore, Albicocco (pronunciate pure così, è d'origine toscana) ha compiuto miracoli di decorazione; tanto che della vicenda derivata quasi fedelmente dalla novella di Balzac, di balzacchiano è rimasto poco o niente: tutto ha l'impronta del nuovo regista. Enrico Marsay, il *dandy* 1835, è diventato un paparazzo d'alto rango, introdotto nella *haute couture* parigina. Avvezzo alle facili conquiste, si accanisce sull'intermittente visione d'una fanciulla che gli si nega in nome di uno spavento che la riempie fino agli occhi. Vive costei in una gabbia dorata, in compagnia di piccioni; non le manca il lusso, ma è visibilmente la schiava d'un qualche geloso maniaco. Il giovanotto s'infuria, s'abbassa a spiare; e mentre cerca l'uomo, il rivale, trova la donna: l'innominata fanciulla è la vittima d'una torbida amicizia femminile. La sparviera non è altri che Eleonora, l'amica e socia d'affari di Enrico; la quale vedendosi scoperta e in procinto di perdere la preda, la uccide perchè non sia più di nessuno.

Con poco sforzo Albicocco ha fatto moderno questo dramma delle deviazioni sessuali: il tema era già nell'aria. La sua bravura è stata di rivestirlo d'immagini e di parole peregrine, di avvolgerlo in un clima così intellettualistico da riuscire casto (e infatti il personaggio più difficile perchè più scandaloso, quello di Eleonora è riuscito il più convincente di tutti). Ma è bravura che si sente e si vede, che rimane all'esteriore delle cose: appunto una veste gettata su un rigido manichino. Interessante soprattutto come esercizio figurativo, attesta l'ultramaturità tecnica dell'esordiente; un po' meno la sua vocazione di narratore. Con la graziosa protagonista e la brava Françoise Prevost, chiude il triangolo il diligente Paul Guers. **l. p.**

* *

(Ideal) — Comicità di casa nostra, e di grana grossa, con *Totò contro Maciste* dove il nostro comico più popolare, valendosi di una «spalla» di eccezione come Nino Taranto, fa una sorta di parodia alle egizianerie con muscoli. Totò è «Totokamen», ciarlatano di piazza coinvolto con il suo compare in una congiura di palazzo sotto il regno di uno stolto Faraone: creduto figlio di un dio, è inviato a combattere contro il forzuto Maciste ribellatosi al sovrano egiziano. Quel che segue è materia di un facile divertimento per chi a Totò chiede soltanto i consueti lazzi mimici e verbali. Ha diretto Fernando Cerchio tentando di mettere in burletta un genere che lui stesso ha coltivato (e infatti alcuni inserti, ci sembra, sono tolti da un suo film di grande spettacolo); ma è difficile fare la parodia di una parodia.

«Senilità» vietato dalla censura



Il film di Bolognini, interpretato da Claudia Cardinale e Anthony Franciosa, doveva essere programmato oggi in tutta Italia. Ma il visto non è stato concesso a causa di due battute della colonna sonora, che il regista si è rifiutato di tagliare

Cronaca televisiva

Un giorno a New York

Ieri, molta roba nei due programmi, specie nel primo: telefilm giallo, rubrica cinematografica, servizio di viaggio, rassegna letteraria, documentario, sport.... Un po' per tutti i gusti, insomma. Mancava in mezzo a tante cose la trasmissione che veramente s'imponesse: ad ogni modo, nell'insieme, la serata non è stata male.

Il «primo» ha offerto, per cominciare, il solito Perry Mason del giovedì. Chissà quanta gente rimpiangerà i giovedì di altri tempi, con «Lascia o raddoppia» e «Campanile sera», e invocherà il sollecito ritorno sul video di grossi quiz popolari, diretti e orchestrati, naturalmente, da Mike Bongiorno. I quiz senza dubbio arriveranno ma per adesso bisogna accontentarsi di Perry Mason e delle sue piacevoli anche se non troppo estrose e originali storielle.

«Cinema d'oggi» sta segnando un certo miglioramento. Interessanti i giudizi di vari critici sul film «Boccaccio '70» e spassoso l'intervento di Totò. Dopo «Cinema d'oggi» è andato in onda il pezzo migliore della serata, un servizio di Mazzarella su New York, vista attraverso gli occhi di letterati e giornalisti fra cui il nostro Antonio Barolini. Parlare di una città come New York è difficile perchè a causa dello sfruttamento intensivo del tema si rischia di continuo di cadere nell'ovvio, nel risaputo, nella banalità: ma il merito del *reportage* è stato proprio quello di evitare la banalità e pur non pretendendo di rivelarci lati sconosciuti e inediti ci ha dato un fresco e sincero ritratto del volto di New York e della vita quotidiana dei suoi abitanti. Ad esempio, le immagini che ritraevano la metropoli ancora addormentata nelle luci dell'alba o quelle altre che mostravano l'impressionante fluire della gente che con ogni mezzo raggiungeva i posti di lavoro erano visioni piene di suggestione.

Infine, la rassegna «Libri per tutti». E' una rassegna agile e ben fatta, seria e al tempo stesso di toni gradevoli. Ha già la disgrazia di essere sempre trasmessa molto tardi. Ora, in aggiunta, per tre mercoledì di fila è stata rimandata per far posto al calcio. Ieri la si è riammessa sul video: ma in coda al programma, in un'ora impossibile quando di regola il pubblico s'è ridotto di un terzo. Peccato perchè la puntata era di valore.

Sul «secondo» un corretto ma abbastanza convenzionale documentario sul Marocco e una ripresa di quell'elegante e aggraziato sport che è il pattinaggio artistico.

* *

Oggi alle 16,25, da Montecitorio, le dichiarazioni programmatiche dell'on. Fanfani.

In serata, sul primo canale, «Una Cadillac tutta d'oro» di Teichmann e Kaufman, commedia già trasmessa qualche tempo fa sul «secondo».

L'altro canale presenterà la quarta e ultima puntata dell'inchiesta «Apogeo e tramonto del colonialismo».

* *

I film del «secondo» per il mese di marzo saranno: «I corsari della strada» di Dassin con Richard Conte e Valentina Cortese e «Il sole negli occhi» di Pietrangeli con Gabriele Ferzetti e Irene Galter. **u. bz.**

Una commedia musicale con «studenti-attori»

«Ma i fantasmi non hanno gli occhi blu» è il titolo della rivista che andrà in scena martedì mattina all'Alfieri, a chiusura del Carnevale.

Lo spettacolo è allestito dagli studenti dell'Istituto Avogadro. L'incasso andrà a beneficio dell'Ente «La nuova crociata» che assiste gli studenti poveri di Torino.

Circolo della stampa — Sabato Grasso, 3 marzo, si svolgerà nella sede di corso Stati Uniti il tradizionale Ballo mascherato di Carnevale.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto, Ariston.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-12: Prima classe: matematica, italiano, geografia, inglese, francese; 11: Seconda classe: osservazioni scientifiche, geografia ed educazione civica; materie tecniche agrarie; 15,30-16,30: Terza classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, disegno ed educazione artistica, matematica.

16,25: Discorso del Presidente del Consiglio alla Camera dei deputati.

17,30: Per i ragazzi: a) Gli animali nella fantasia e nella realtà: gli uccelli. Partecipano alla trasmissione Luciano Folgore e Angelo Lombardi. b) Cacciatori di [illegible].

18,30: Telegiornale

18,45: Non è mai troppo tardi

19,15: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia con la partecipazione della pianista Gloria Lanni. In programma musiche di Casella e Leo Weiner.

19,55: Rita Roppetta, maestro del «Nà»; 20,30: Sport.

21,05: «Una Cadillac tutta d'oro» commedia in due tempi di H. Teichmann e G. Kaufman. Interpreti: Stefano Sibaldi, Tino Bianchi, Franco Scandurra, Gianni Bonagura, Lilla Brignone, Ernesto Calindri e altri. (Replica dal secondo programma).

23,15: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,10: Anni d'Europa - Apogeo e tramonto del colonialismo.

22,10: Telegiornale.

22,30: Siparietto. Dieci minuti con Mario Carotenuto.

22,40: Cabina regia. Nando Gazzolo presenta Peter Kraus.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Colonna sonora; 14: Giornale radio; 15,15: Canta A. D'Angelo; 15,30: Corso di inglese; 16: Il quadrifoglio; 16,30: N. Rotondo e il suo complesso; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: L'evoluzione delle forme musicali barocche; 17,50: Il mondo del jazz; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Concerto sinfonico diretto da G. Otvos; 22,30: Complessi italiani; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta N. Pizzi; 10: Canzoni sotto spirito; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Rascel presenta.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Per gli amici del disco; 15: Album di canzoni; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Carnet musicale; 16: Il programma delle quattro; 17: Pagine d'album; 17,30: L'occhialino; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: La rassegna del disco; 18,50: Ballate con noi; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,30: Gran gala; 21,30: Radionotte; 21,45: Parliamone insieme; 22,15: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le opere di I. Strawinsky; 18: Trent'anni di storia politica italiana (1915-1945); 18,30: Musiche di compositori francesi; 19: Mille anni di lingua italiana; 19,30: Musiche di A. Clementi, A. Paccagnini; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Non lagnarti dello specchio» radiocomposizione su testi di N. V. Gogol; 22,25: La rassegna; 22,55: Musiche di A. Berg, R. Strauss; 23,50: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Alfieri ore 21,15 Marisa Del Frate-Raffaele Pisu nello spettacolo musicale «Sembra facile».
Auditorium di Torino: ore 21 Concerto Sinfonico n. 10. Direttore Gabor Otvös, violoncellista Giuseppe Selmi.
Carignano: ore 10,30 «La giara» di L. Pirandello. Recita scolastica
Gianduja Marion, S. Teresa 5: domani «Cappuccetto rosso» e Circus.
Alcione: Rivista Sergio Parlato Ester Grado ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Carnevale ogni dottore vale» Riv. Mario Ferrero - Nella Colombo Ore 16,15-21,15.
Al Bagatelle Brariste's Club Whisky à gogo più Str. Cavoretto 2, t. 678.978. Domani Tutti in maschera.
Al Florida Club (p. Solferino, tel 42-822) 17-19 e 21-1 Compl. d'Andri-Boccaccio canta Sergio Gariglio.
Arlecchino Danze: ore 21,15 Trinidad Steel Band e Mario Montes.
Augusteo: 21 Compl. Andreghetti.
Castellino: 21 Compl. Pippo Peano
Eden Danze: ore 21 gli Asternovas
Faro Danze: 21 Lele Paverani.
Gay Sala: ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto canta Lotti.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): 21; sab. fest. 16-21.
Gandia: 16,30 e 21 Orch. The 4 Gio.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze 21 John Valente's
Lido Whisky a Gogo (c. Moncalieri 4211): domani Veglionissimo.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15): 21; giov. fest. 17-21.
Principe Danze: riposo.
Samoray Whisky à Gogo (p. C. Felice 40): ore 21 domani Veglione.
Trocadero: 21-2 I Castellani.
Whisky Notte (v. Goito t. 687-563) ore 21. Domani Veglionissimo.
Chatham Night Club: Attrazioni.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270: Attraz. intern. da tutto il mondo.
Tavernetta (t. 547-833): attr. int.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.
Karts Torino Esposizioni (Valentino): noleggio Or. 16-19; 21-24.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (v. Po 9): Prima Mostra postuma in Torino di Mario Sironi. Ore 10-13 e 15-20.
La Cavorrina, p. Cavour 10: Cino Bozzetti incisore ore 10-12, 16-19.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Mostra G. Guarlotti e i suoi amici.
Galleria Zodiaco, v. Mercanti 12: le tempere di Max Wimmer.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Maciste alpino» di Pastrone, Pagano, F. Schirru «Che bello!» con Cretinetti (André Deed).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La ragazza dagli occhi d'oro» Marie Laforet, Paul Guers, F. Prevost. Viet. min. 16 anni
Astor: «Qualcosa che scotta» tech. T. Donahue, C. Stevens, Mc Guire.
Corso: «L'idolo delle donne» con Jerry Lewis in technicolor.
Cristallo: «Tenero è la notte» sc col Jones, Robards jr., Fontaine
Doria: «Un pezzo grosso» James Robertson Justice, Leslie Phillips.
Ideal: «Totò contro Maciste» Totò, Taranto, S. Burke, color scope.
Lux: «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi.
Reposi: «Angeli con la pistola» tech. G. Ford, H. Lange, O'Connell
Romano: «Le vacanze di Monsieur Hulot» interpretato e diretto da Jacques Tati (nuova edizione).
Vittoria: «Boccaccio '70» techn dir. da De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti con S. Loren, A. Ekberg, M. Solinas, R. Schneider Ult. 21,30
Ariston: «Colazione da Tiffany» tech. Hepburn, Peppard, Rooney.
Arlecchino: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca. Viet. minori. Ore 14-16-18,10-20,10-22,20
Augustus: «Uno sguardo dal ponte» Raf Vallone, Jean Sorel, R. Pellegrin. Viet. min. Ultimo 22,15
Metropol (v. Princ. Tommaso 8): «Il sesto eroe» con Tony Curtis, James Franciscus, B. Bennet.
Nazionale: «Ercole al centro della Terra» tech. scope, Park, C. Lee.
Torino: «Una vita difficile» con Alberto Sordi. Apertura ore 10.
Alexandra: «Splendore nell'erba» Natalie Wood, W. Beatty, techn.
Capitol «Splendore nell'erba» tech. Natalie Wood, Warren Beatty.
Faro: «Splendore nell'erba» Natalie Wood, Warren Beatty, tech.
Fiamma: «I magnifici tre» colori, Tognazzi, Chiari, Vianello.
Hollywood: «L'occhio caldo del cielo» tech., R. Hudson, Douglas.
Maffei: «Carnevale ogni dottore vale», Rivista M. Ferrero-N. Colombo ore 16,15 e 21,15. Film: «Le 7 sfide» technicolor.
Massimo: «Madame Sans-Gêne» tech. scope, S. Loren, R. Hossein.
Orfeo: «L'occhio caldo del cielo» tech. R. Hudson, Kirk Douglas.
Principe: «L'occhio caldo del cielo» sc. tech. R. Hudson, Douglas.
Statuto: «Madame Sans-Gêne» techn. sc. S. Loren, R. Hossein.
Adriano: «La grande strada azzurra» techn. Y. Montand, Valli.
Alcione: «Mariti a congresso» Riv. S. Parlato - E. Grado 16,15-21,15.
Alpi: «6 marines per 100 ragazze» techn. sc. V. Lisi, Carotenuto.
La Perla: «Il mantenuto» con Ugo Tognazzi, Ilaria Occhini.
Regina: «Romolo e Remo» Steve Reeves, Gordon Scott, sc. techn.
Asti: «Guerra di Troia» techn. S. Reeves, J. D. Barrymore, A. 10.
Milano «Mio amante è un bandito» e «Il tenente dello zar». Ap. 10.
Olimpia: «Le baccanti» technicol.
Po: «Sette strade al tramonto» technic. con Audie Murphy.
P. Nuova: «Rivolta dei gladiatori» e «Ragazza di provincia». Ap. 10.
S. Felice: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin.
Esperia: «Ben-Hur» techn. sc. C. Heston, H. Hararcet 17,15 e 21,15.
Giardino: «I nomadi» tech. scope, D. Kerr, R. Mitchum, P. Ustinov.
Vinaglio: «Un professore fra le nuvole» Fred Mac Murray, Nancy Olson. Segue cartoni animati colori.
Araldo «Tarzan il magnifico» tech. con Gordon Scott, Jack Mahoney.
Eliseo: «I 2 marescialli» Totò, Vittorio De Sica. Apert. ore 16.
Fréjus: «Resurrezione» tech. M. Bru, H. Bochholz. A. Cifariello.
Nuovo: «Passaporto per Canton» tech. scope, Richard Basehart.
S. Paolo: «I nomadi» tech. scope, D. Kerr, R. Mitchum, P. Ustinov.
Artisti: «Spartacus» tech. scope, Kirk Douglas. Orario 15-21,30.
Belgio: «Spartacus» tech. scope, Kirk Douglas. Orario 15-21,30.
Corallo: «Un generale e mezzo» techn. Danny Kaye, D. Wynter.
Eridano: «Lo spaccone» sc. Paul Newman, Piper Laurie, Gleason.
Oropa: «Guerra di Troia» techn.
V. Veneto: «Tempesta sulla Cina» con James Stewart, Lisa Lu.
Astra: «I due marescialli» con Totò e Vittorio De Sica.
Bernini: «Saffo venere di Lesbo» techn. K. Mathews, Tina Louise.
Ellos: «I nomadi» techn. Deborah Kerr, Robert Mitchum, P. Ustinov.
Europeo: «Falco di Hong Kong».
Excelsior: «Gianni e Pinotto contro il dottor Jekyll».
Massaua: «I mongoli» scope col. con Anita Ekberg, Jack Palance.
Odeon: «Amanti imperiali» techn. con R. Brak e C. Horbiger.
Star: «Can-can» todd-ao technic. Frank Sinatra, Shirley Mc Laine, M. Chevalier, Louis Jourdan.
Adua: «Joselito canto usignolo» Var. Comp. Torino 18,30 e 21,30.
Aurora: «Totò Peppino e la dolce vita» Totò, Peppino De Filippo.
Brescia: Spiaggia desiderio, viet.
Châtillon: 2 film «Tiranno del Tibet» C. Weidt e «Dannati di Varsavia» Izewska.
Edelweiss: «Maschera di Zorro».
Eri-Dan «Rivolta mercenari» tech
Falchera «Mistero delle piramidi».
Fortino «Fango sulle stelle» tech. scope, M. Clift. Grande Comp. Stabile Teatro Fortino ore 21.
Maior: «Spia del secolo (Sorge)».
Nord: «Il figlio di Kocise» in technicolor con Rock Hudson.
Palermo domani «Oro dei 7 santi».
Sociale: «Il diavolo alle 4» col Frank Sinatra, Spencer Tracy
Zenit: «Watussi» techn. scope con George Montgomery, Taina Elg.
Cabiria: «Il grido di guerra di nuvola rossa» Ken Taylor, M. Carr
Colosseo: «Pugni pupe e marinai» U. Tognazzi, Vianello, Franchi
Continental: «I quattro disperati» J. Chandler, J. Saxon, D. Hart.
Flora: «Sette strade al tramonto» tech. Audie Murphy, B. Sullivan.
Italia: «Lo spaccone» P. Newman, P. Laurie, J. Gleason, scope.
Moderno: «Teddy boys della canzone» e «Rivolta di Alcantara».
Piemonte: «Il diavolo alle 4» tech S. Tracy, F. Sinatra, K. Mathews.
S. Carlo: «Ben-Hur» tech. scope, Charlton Heston, Haya Harareet. Orario apert. ore 19, ultimo 21,15.
Spezia: «Squadra infernale» tech scope, A. Murphy, Nicols. Ap. 15
Diana: «Watussi» techn. scope, George Montgomery, Taina Elg.
Dora: «Il coraggio e la sfida» sc. col. D. Bogarde, M. Demongeot.
Roma: «Spartacus» technic scope Kirk Douglas, J. Simmons, Curtis
Alba: «Un uomo tranquillo» tech. con John Wayne, Maureen O'Hara
Ambra: «Le vergini di Roma» col.
Apollo: «I due marescialli» con Totò e Vittorio De Sica.
Cafasso: «Giganti della Tessaglia» techn. scope, Roland Carey.
Edera: «Nefertite regina del Nilo» sc. colori. E. Purdom, J. Crain.
Lorenzo «Il passo dei comanches».
Lutrario: «Ben-Hur» techn. sc. Charlton Heston ore 17,15 e 21,15.
Marialdo: «Maciste nella valle dei re» sc. col. M. Forest, C. Alonso e «Sahara» Humphrey Bogart.
Splendor «Vendetta della maschera di ferro» tech. sc. N. Lomoino.

Mentre Modugno recita a teatro un ladro gli svaligia la camera

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 marzo.

Ieri verso mezzanotte si è presentato al portiere dell'albergo che ospita Domenico Modugno, un giovanotto, elegantemente vestito, il quale, qualificatosi per amico dell'artista, ha chiesto di poterlo attendere nella sua stanza.

Il portiere si è lasciato persuadere dall'atteggiamento disinvolto del giovane, e gli ha dato la chiave della camera numero 103. Al ladro sono bastati venti minuti per fare il «colpo», ma, quand'è sceso, il portiere, messo finalmente in sospetto, ha pensato di chiamare una macchina della polizia dopo aver pregato l'amico di «Mimmo» di attendere un istante.

Portato in Questura, lo sconosciuto ha insistito nella sua tesi, era amico di Modugno, aveva fatto parte della sua orchestra, si era incontrato mezz'ora prima con lui. Il funzionario di notturna, dott. Amoroso, lo ha identificato per Antonio Vitale, di 20 anni, nato a Palermo e residente a Cremona, temporaneamente alloggiato a Milano presso l'albergo Florida. Il giovane non ha potuto insistere molto nella «commedia» dell'amicizia: una telefonata al teatro, dove stava esibendosi il popolare cantante, ha accertato che Modugno non lo conosceva nemmeno.

Subito dopo lo spettacolo, Modugno e sua moglie si sono precipitati in albergo, constatando che era stata forzata la serratura di una valigia. Nelle tasche del giovane sono stati trovati i gioielli mancanti, del valore di tre milioni, insieme a un cacciavite e ad un orologio d'oro, che non appartiene però alla coppia. Antonio Vitale è stato denunziato per furto.

Una indagine ha permesso di stabilire che non è nuovo a imprese del genere. Era stato scarcerato a Forlì il 23 gennaio scorso dopo avere scontato una condanna per truffa. Spacciandosi per amico di Peppino di Capri, che effettivamente conosce, era riuscito a farsi dare denaro da proprietari di *night-clubs* ai quali prometteva in cambio di attirare il cantante nei loro locali. **g. m.**

Il rappresentante occidentale più discusso di Mosca

Perché l'ambasciatore Kroll è favorevole all'accordo con l'Urss

Egli non si illude sull'unità tedesca, sa che Krusciov non la concederà mai - L'intesa diretta è l'unica soluzione - Un giorno il capo sovietico disse: "Voglio passare alla storia come l'uomo che ha dato il benessere al popolo russo" Per realizzare questo piano ambizioso, l'accordo con la Germania gli è indispensabile; Bonn deve trarne profitto

(Dal nostro corrispondente) **Mosca**, 1 marzo.

L'occidentale più discusso a Mosca, l'ambasciatore tedesco Hans Kroll, è passato al contrattacco contro i suoi innumerevoli nemici in Germania, che in questi giorni lo accusano di preparare «una seconda capitolazione tedesca ai piedi di Mosca». Ai corrispondenti tedeschi che sono andati oggi a trovarlo, Kroll ha detto di avere inviato al ministero degli Esteri di Bonn un telegramma per esigere una commissione d'inchiesta che esamini le gravi accuse rivoltegli. I colleghi tedeschi non l'hanno trovato depresso: si difendeva dinamicamente, rispondendo alla domanda, dando sarcastiche spiegazioni, dettando, nel mezzo del colloquio, telegrammi e dispacci di protesta alla segretaria. La sua esplosiva energia non era quella di un uomo dato per mezzo morto pochi giorni fa da alcuni giornali tedeschi, i quali annunciarono che un infarto lo aveva liquidato nel corso della recente riunione tenuta da Adenauer con gli ambasciatori convocati al giro d'orizzonte dalle più importanti sedi diplomatiche.

A mano a mano che nelle conversazioni di Mosca il problema tedesco cominciava a spostarsi dal tavolo di Thompson a quello di Kroll, saliva sempre più di tono nella Germania federale la campagna contro l'ambasciatore, e non si rinunciava neppure ai metodi più scorretti per infamarlo personalmente e screditare la sua politica. L'animosità contro di lui serpeggiava non solo nelle redazioni, ma anche in certi settori del ministero degli Esteri e della Cancelleria. Risulta che un responsabile uomo politico tedesco, avversario delle idee e dei metodi di Kroll, ha sfoderato questa velenosa battuta: «L'Unione Sovietica? Non esiste. E' un'invenzione del nostro ambasciatore Kroll».

Hans Kroll è nato 63 anni fa nell'Alta Slesia. Per questa sua origine di europeo centro orientale, per i precedenti della sua carriera, per il suo realistico empirismo e persino per il suo fisico, piuttosto basso, rotondo, dinamico, egli è senza dubbio tra gli ambasciatori occidentali a Mosca quello che ha maggiori punti di contatto con Kruscev e che meglio degli altri riesce ad orientarsi nella mentalità e nella psicologia del capo sovietico. Del resto Kruscev non gli ha mai nascosto la sua simpatia, e quando scoppiò il primo scandalo Kroll, con la consegna del famoso *memorandum* sovietico, con le diffidenze degli alleati, con la minaccia di un cambio di guardia all'ambasciata germanica, sembra che avesse personalmente fatto sapere ad Adenauer che una sostituzione dell'ambasciatore sarebbe stata considerata dal governo sovietico come un atto di inimicizia.

Il processo alle intenzioni di Kroll ha lontane radici. Risale al tempo in cui, subito dopo la prima guerra, Kroll era il più giovane funzionario di ambasciata della Repubblica di Weimar a Mosca: era l'epoca di Rapallo, quando la Germania isolata nella sconfitta e la Russia isolata nella ricostruzione, cercavano una realistica intesa e prevaleva, nella diplomazia tedesca, l'orientamento bismarckiano dell'accordo con l'Oriente. Nella «scuola di pensiero» dei von Bismarck, dei von Seeckt, dei von Maltzan, dei von Nadolny si è cercato negli ultimi tempi, forse un po' troppo meccanicamente, di inserire anche Hans Kroll. Si sono trovate, a convalida, frasi sparse qua e là da lui, come: «Noi non approderemo mai alla distensione e alla pace, se non raggiungeremo un'intesa con la grande potenza continentale a oriente».

Quanto delle intenzioni del giovane *attaché* di Weimar sopravviva ancora, dopo quarant'anni, nel navigato ambasciatore di Bonn, ritrovatosi a concludere la carriera nella stessa capitale sovietica dove l'aveva cominciata, è difficile dirlo e tanto meno facile, ci sembra, è il tentativo di costruire, su questa coincidenza biografica, un'istruttoria politica. Adenauer non ha mai confutato l'azione del suo diplomatico e, almeno fino adesso, continua a concedergli il suo appoggio. I colleghi occidentali di Kroll a Mosca possono essersi infastiditi qualche volta del suo spirito di iniziativa, ritenuto talora eccessivo, e del suo gusto per il paradosso: ma di una loro vera diffidenza sul lealismo di questo «alleato atlantico», imprevedibile nella battuta e scaltro nella manovra, non si può parlare.

Un giudizio sommario sulla condotta di Kroll, polivalente e ricca di chiaroscuri, è per il momento da rinviare. Si dice che egli abbia aggiustato i tre quarti della sua visione politica su una frase che Kruscev, il quale conversa volentieri con lui, gli disse confidenzialmente una volta: «Voglio passare alla storia come l'uomo che ha assicurato la pace e dato il benessere al popolo sovietico».



Hans Kroll, l'attuale ambasciatore di Bonn a Mosca

Abbiamo avuto occasione di incontrare l'ambasciatore e abbiamo ricavato l'impressione che il nucleo delle sue idee molto chiare è che Kruscev non vuole la guerra, perché ha bisogno di comperare almeno vent'anni di pace per elevare il livello civile ed economico dell'Unione Sovietica. Ci risulta che Kroll, al contrario di altri osservatori occidentali, ha dato il debito peso al XXII Congresso del Pcus, non soltanto allo spettacolo della destalinizzazione ma anche al programma economico che dovrebbe fare della Russia la prima potenza industriale del mondo.

Non si tratterebbe, per lui, soltanto di una parola d'ordine fideistica, ma di una realtà in cui Kruscev crede, e che per avverarsi ha bisogno della pace e di un accordo a lunga durata che la garantisca. L'accordo passa per la Germania; la questione germanica non sarebbe quindi, per Kruscev, soltanto uno strumento di pressione verso l'Occidente, ma anche un problema di primaria e vitale importanza per la Russia, la cui sicurezza avvenire dipenderebbe dal modo come si riuscirà a sciogliere il nodo tedesco. Il nodo è dei più complessi, territoriale, strategico, ideologico. Il prezzo della pace contrattata sulla sistemazione tedesca è perciò elevato, e Kruscev, per acquistarla, cerca di sborsare il minimo possibile.

Sulla base di questa sua visione realistica del problema tedesco, non riteniamo che Kroll si faccia molte illusioni sulla riunificazione e che veda gli sviluppi di un colloquio diretto tra Bonn e Mosca non nella prospettiva utopistica dell'unità tedesca ma nel quadro dello *status quo* attuale. Più di ogni altra cosa, deve essere questa rinuncia al principio e al mito della riunificazione che scatena oggi in Germania contro Kroll i sostenitori di una politica rigida. Tra la tendenza che vorrebbe escludere il dialogo con l'Urss o condizionarlo all'eliminazione del regime comunista nella Germania Orientale, e l'altra che si accontenterebbe di condizionare il dialogo ad una liberalizzazione «gomulkiana» del comunismo di Pankow, Adenauer, visto da Mosca, appare il centro mediatore, spostato per il momento verso questa seconda tendenza più vicina alle idee di Kroll.

Enzo Bettiza

Il diplomatico querela due giornali di Amburgo

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 1 marzo.

(m. c.) Hans Kroll, ambasciatore tedesco a Mosca, ha sporto querela contro due giornali di Amburgo, la *Welt* e la *Bild*, accusati di avergli attribuito false dichiarazioni. Secondo i due giornali, il diplomatico avrebbe sostenuto la necessità d'una intesa con Mosca sulla base della spartizione della Germania.

La querela di Kroll va messa in relazione con l'inchiesta che sta conducendo, in merito alle controverse affermazioni, il ministero degli Esteri di Bonn. Non è però difficile prevedere le sorti dell'indagine. Sin da stasera l'agenzia ufficiosa tedesca *Dpa* tiene a rilevare che l'ambasciatore Kroll «non ha mai fatto dichiarazioni che si discostassero dalla linea del governo»: «Osservatori politici — spiega l'agenzia — non escludono però che le parole di Kroll possano essere state male interpretate».

E' probabile quindi che anche stavolta il diplomatico resterà al suo posto. Egli è una fra le più importanti pedine del sottile gioco diplomatico condotto da Bonn.

Di nuovo mamma Marisa Allasio



Marisa Calvi di Bergolo attende a giorni la nascita di un secondo figlio. La giovane contessa, uscita per la prima volta dopo una malattia, cerca invano di sottrarsi alla curiosità dei fotografi romani rifugiandosi nella sua automobile (Tel.)

Record mondiale eguagliato

Un volo di 141 metri con gli sci

(Nostro servizio particolare) **Mitterndorf**, 1 marzo.

Lo sciatore Peter Lessner della Germania Orientale ha saltato oggi 141 metri. Egli ha eguagliato così il record mondiale detenuto dal jugoslavo Jose Slibar. Il volo con gli sci, è stato effettuato sul trampolino Kulm di Mitterndorf, uno dei più noti in Austria ed in tutta l'Europa per le misure di rilievo che consente di realizzare. L'eccezionale risultato di Lessner è stato ottenuto nel corso delle prove ufficiali della «settimana dello sci volante», alla quale prendono parte i migliori elementi del mondo della difficile e rischiosa specialità del salto in sci.

Un folto pubblico ha assistito al salto-*record*, nonostante si trattasse di prove e non della gara, in programma domani. Già allo stacco dal trampolino, gli spettatori hanno avuto la sensazione di assistere ad un avvenimento eccezionale, in quanto Lessner era uscito ad una velocità assai sostenuta dallo scivolo di neve pressata e gelata, ed inoltre la sua posizione in volo appariva assai composta. Alcuni sportivi che assistevano alla gara a metà circa della zona in cui gli sciatori toccano il terreno, hanno dichiarato di avere avuta l'impressione che Lessner volasse, andando ad «atterrare» ben oltre al punto in cui giungevano gli altri assi.

Immediatamente la giuria ha sospeso le prove successive e si è proceduto a misurare il salto. La prima misurazione dava 142 metri e la notizia trapelava immediatamente: il pubblico allora applaudiva Lessner come nuovo primatista mondiale e l'atleta era portato in trionfo dai compagni di squadra. Successivamente il risultato ufficiale era portato a 141 metri misura sempre eccezionale che eguaglia il record del mondo ottenuto da Slibar sul trampolino olimpico di Oberstdorf, nella Germania Occidentale.

Prima della prova di Lessner, il migliore risultato era stato realizzato da un altro atleta tedesco, Helmut Recknagel, uno dei più forti specialisti del mondo. Recknagel aveva già fatto sensazione saltando a 130 metri, ma la sua misura doveva essere poco dopo largamente superata. Gli italiani hanno ottenuto misure sensibilmente inferiori: 110 metri Nilo Zandanel, 112 Bruno De Zordo, e 108 Dino De Zordo.

p. c.

Misure straordinarie a Parigi mentre si avvicina la pace

La Torre Eiffel protetta contro i terroristi da una rete di filo spinato a prova di bomba

E' la sede dei servizi tecnici della radio e della televisione - Il quotidiano *Le Monde* sorvegliato giorno e notte dai gendarmi: il direttore Beuve-Méry figura nella lista dei condannati a morte dell'Oas Per ora gli attentati sono diminuiti - La cessazione del fuoco in Algeria sarebbe proclamata il 9 marzo

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 1 marzo.

La Torre Eiffel in gabbia è l'ultima sorpresa che le misure per combattere l'O.a.s. hanno riservato ai parigini. Per proteggere il pilone del celebre monumento, in cui sono installati i servizi tecnici della radio e della televisione, le autorità l'hanno fatto circondare da un'immensa rete di fil di ferro a prova di bomba. Cavalli di frisia e grovigli di filo spinato completano le protezioni, alle quali montano la guardia in permanenza pattuglie di gendarmi.

Misure, dello stesso genere vengono prese a salvaguardia di altri punti di Parigi, più esposti alla rabbiosa delinquenza fascista. Da qualche sera, quando usciamo dal nostro ufficio nella redazione di Le Monde, *dobbiamo attraversare una cancellata di ferro che sbarra l'accesso al giornale lasciando sgombra tutta la facciata.*

Guardiani armati vi montano di sentinella tutta la notte, impedendo a chiunque di avvicinarsi. La misura è dovuta anche al fatto che, in una lista di condannati a morte dell'organizzazione criminale di Salan, scoperta dalla polizia in seguito ai recenti arresti, sono compresi i nomi del direttore Hubert Beuve-Méry, del redattore-capo Jacques Fauvet e del redattore di politica interna, Pierre Viansson-Ponté.

Tutta la città è d'altronde in stato di difesa, specie durante la notte, quando la polizia entra all'improvviso nei locali pubblici e controlla la identità di tutti i clienti. Pattuglie motorizzate percorrono le strade, bloccando spesso la circolazione automobilistica per controllare le macchine.

I militi delle compagnie repubblicane di sicurezza avanzano generalmente in due gruppi di sei uomini ciascuno, sui due opposti marciapiedi di ogni via. Il controllo è particolarmente rigoroso verso i giovani che circolano in motoscooter.

Queste misure influiscono naturalmente sulla vita notturna di Parigi, che ha perduto l'animazione di un tempo. Rarissimi sono, i turisti stranieri, che di solito incominciavano ad affluire nel mese di marzo: a parte gli italiani venuti nei giorni scorsi per la partita della Juventus, è diventato difficile sentir parlare in una lingua estera perfino nei famosi centri internazionali di St.-Germain-des-Prés, Montparnasse e place Pigalle.

Tanto rigore è però necessario, non soltanto perché ha permesso gli importanti arresti dei giorni scorsi, che hanno smantellato numerosi centri di attività fascista, rendendo meno intensa l'azione dei terroristi nella metropoli, ma anche perché ci si avvicina alla data fatale in cui Salan e soci potrebbero essere portati a giocare la loro ultima carta.

Sembra infatti che la cessazione delle ostilità fra la Francia e l'Algeria verrà firmata il 9 marzo. Quel giorno stesso, il generale De Gaulle lo annuncerà alla nazione attraverso la radio e la televisione, da quel momento, qualunque cosa accada, nessuno potrà più illudersi di far ricominciare la guerra colonialista, che tanti inutili sacrifici è costata al popolo francese come al popolo algerino.

Nel frattempo, si svolgeranno i «negoziati pubblici» annunciati dal comunicato del Consiglio dei ministri di ieri. Avranno inizio domenica, in una località nei dintorni di Parigi che non è stata ancora comunicata, e dureranno la prima metà della settimana prossima.

Nei negoziati pubblici non verranno discusse le linee essenziali dell'accordo, già definitivamente raggiunte nelle trattative segrete; si tratterà soltanto di stabilire chi farà parte dell'esecutivo provvisorio che dovrà amministrare l'Algeria fino al referendum per la autodeterminazione e di definire qualche altro particolare, lasciato in sospeso nelle trattative segrete. La questione dell'esecutivo provvisorio non è tuttavia di poco conto, perché il Fronte nazionale di liberazione algerino attribuisce grande importanza alla scelta delle persone che ne faranno parte ed è probabilmente per completare questa scelta che il ministro Louis Joxe è partito all'improvviso ieri sera per Algeri ed è già rientrato oggi a Parigi.

Una volta firmata la cessazione delle ostilità, il Parlamento verrà convocato in sessione straordinaria per prender atto delle dichiarazioni del governo. Può darsi che in quella occasione il presidente della Repubblica rivolga un messaggio ai deputati e ai senatori e, in questo caso, sembrerebbe escluso che la riunione possa concludersi con un voto. In ogni modo, anche se il voto dovesse esserci, i suoi risultati non possono dar luogo a dubbi: l'immensa maggioranza dei rappresentanti del popolo approverà la conclusione della pace.

Le successive date, per il referendum in Algeria e per quello nella Francia metropolitana, sono ancora incerte, ma si sa con sicurezza che l'uno e l'altro avverranno a brevissima scadenza: in aprile o in maggio. Anche in questi due voti non possono esserci incertezze: l'indipendenza dell'Algeria nella cooperazione con la Francia verrà approvata in misura plebiscitaria da una parte e dall'altra del Mediterraneo.

La triste parentesi della guerra algerina, uno dei periodi più oscuri e sordidi nella gloriosa storia di Francia, sarà allora definitivamente chiusa. Diventerà così impossibile ai fascisti dare un'apparenza politica alle loro imprese criminali.

Sandro Volta

Festa a Bologna in casa Carducci per i 90 anni della figlia Titti

Personalità della cultura hanno reso omaggio all'ultimogenita del poeta



Titti Carducci nella sua casa di Bologna (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **Bologna**, 1 marzo.

Casa Carducci è stata oggi meta di visite, doni e messaggi giunti da ogni parte d'Italia. Titti Carducci, l'ultima figlia del poeta, ha compiuto 90 anni. E' stata una giornata intensa per la mite e riservata signora. Gli operatori della tv e uno stuolo di fotografi hanno per primi infranto la quiete solitaria della vecchia casa: ma già le ore avanti, fino a notte inoltrata, è stato un continuo andirivieni di fattorini delle Poste e di garzoni di fiorai.

Titti Carducci non ha chiuso occhio per tutta la notte. La casa era piena di fiori, e sulla tavola si andavano accumulando i telegrammi e i regali. A nome del Comune di Bologna, l'assessore alle attività culturali, prof. Zangheri, ha offerto una grossa medaglia d'oro zecchino, con inciso lo stemma municipale e la data della lieta ricorrenza; a nome della Casa Zanichelli, editrice di tutte le opere del Carducci, il presidente ing. Enriquez e il comm. Della Monica hanno offerto la medaglia d'oro della Casa editrice. Come se non bastasse una volta, l'offerta dei doni veniva ripetuta per comodità dei fotografi e degli operatori; paziente, composta, con l'austero bianco viso illuminato da un sorriso di fanciulla («è la Titti come una passeretta...») la signora Libertà ripeteva il cerimoniale senza dar segni di stanchezza. Era vestita di nero e portava sulle spalle un grande scialle lilla.

Frattanto sulla tavola si consumavano le nove candeline (una per ogni dieci anni) accese sulla torta. Il primo a giungere è stato il rettore dell'Università, prof. Forni, latore di un messaggio sottoscritto anche dagli ex rettori dell'Ateneo bolognese, Battaglia, Guerrini, Ghigi; poi sono giunti Francesco Flora, il prefetto Bilancia, Lorenzo Ruggi, Giovanni Spadolini e quindi Manara Valgimigli, giunto appositamente da Ravenna con i suoi 80 e più anni. Ogni arrivo era una festa; Titti Carducci si alzava e andava incontro all'ospite abbracciandola.

Inattesi sono giunti alcuni alunni delle scuole elementari «Carducci», accompagnati dalla loro insegnante; a nome di tutti i loro compagni di scuola hanno offerto alla signora Carducci un mazzo di rose, compitando un breve discorsino. Poi, prima che le nove candeline si spegnessero, gli scolaretti delle «Carducci» hanno onorato per primi la torta. La signora Titti non dava segni di stanchezza.

e. c.

Il ministro Joxe in Algeria convoca i capi civili e militari

Viaggio-lampo dell'inviato di De Gaulle - Ad Orano 10 bombe dell'Oas: una «polizia» del Fln interviene a trattenere gli arabi - Sei morti (fra cui un italiano) negli attentati ad Algeri

(Dal nostro inviato speciale) **Algeri**, 1 marzo.

Il ministro per gli affari algerini, Louis Joxe, è giunto improvvisamente ieri sera in aereo ad Algeri e si è recato subito a Rocher Noir, ove ha pernottato. Insieme al capo di Stato Maggiore, Puget, egli si è intrattenuto stamane prima con il delegato generale Morin e con gli alti funzionari di Rocher Noir, poi al quartier generale della Reghaia, con il comandante in capo delle forze di Algeria, gen. Ailleret. Sulla visita di Joxe, che è ripartito nel tardo pomeriggio per Parigi, non viene fornito nessun particolare: è chiaro però che il ministro ha voluto rendersi conto della situazione alla vigilia dell'incontro finale con i delegati algerini per la firma dell'accordo.

L'unica minaccia vera rimane qui l'Oas. I funzionari di Rocher Noir non la sottovalutano affatto: «Dal momento del "cessate il fuoco" ci aspettiamo non una rivolta aperta ma una intensificazione del terrorismo; speriamo però al tempo stesso che nel giro di qualche giorno la popolazione si stanchi e si accorga della inutilità e stupidità dell'agitazione». Intanto, però, l'Oas non ha aspettato il «cessate il fuoco» per scatenare la più dura delle offensive, massacrando i musulmani per provocarli alla rivolta ed allo scontro aperto con gli europei.

Ad Orano, dopo la strage di ieri, si è temuto il peggio stamane, quando in due riprese, prima all'alba, poi verso mezzogiorno, si sono avute complessivamente dieci esplosioni. Nei loro quartieri i musulmani si sono ammassati nelle strade verso il settore europeo, dove immediatamente erano affluiti rinforzi di truppa: non ci sono stati scontri solo per l'intervento di un servizio d'ordine non francese ma del Fln, che ha fatto la sua efficace comparsa per la prima volta in Algeria. I capi arabi, dopo aver tenuto a freno da giorni e giorni le loro masse, hanno organizzato, a quanto sembra, una loro polizia.

Altrove, però, l'Oas ha potuto cogliere qualche frutto. A Mers-el-Kébir, durante una improvvisa manifestazione di protesta musulmana, è stata massacrata una famiglia europea di quattro persone (due bambini); prima sono intervenuti i soldati, uccidendo tre arabi, poi si è scatenata nelle strade la reazione ultra, che ha fatto altre quattro vittime oltre a molti feriti. Anche stasera, come sempre, i morti sono più di venti in tutta l'Algeria. Più numerose del solito, invece, le rapine dell'Oas, che hanno complessivamente fruttato 200 milioni di franchi: ad Orano quindici uomini mascherati, fatta irruzione stanotte nella Posta centrale, hanno immobilizzato tredici funzionari e quattro guardie e se ne sono andati tranquillamente, dopo aver intascato in un solo colpo 160 milioni. La guerra costa.

Solo nella capitale, la giornata è trascorsa relativamente calma (calma significa, di questi tempi, con cinque o sei morti soltanto, fra i quali un italiano, Geronzio Guicciardini, originario di Procida). L'esercito controlla sempre, anche se in maniera meno appariscente, tutti i punti nevralgici: tredicimila uomini sono in città, venticinquemila attorno alla Grande Algeri.

Giovanni Giovannini

Trovato a Savona uno studente scomparso da casa a Torino

(Dal nostro corrispondente) **Savona**, 1 marzo.

(m. f.) I funzionari della questura hanno rintracciato in una trattoria cittadina lo studente Franco Galletto di 14 anni, residente a Torino in via Avigliana 35. Il giovane si era allontanato da casa il 27 scorso. Anziché recarsi a scuola, il Galletto si era recato alla stazione di Porta Nuova e con il primo treno si era diretto a Savona.

Accompagnato in questura e interrogato, il giovane ha dichiarato di essere venuto a Savona per trovare un amico e di aver abbandonato la famiglia perché veniva continuamente sottoposto a maltrattamenti da parte del padre e della matrigna. Egli è stato riaccompagnato a casa.

Arrestato in Sardegna uno degli «amanti diabolici»

(Nostro servizio particolare) **Cagliari**, 1 marzo.

(a.) Giovannino Sonnu, uno degli «amanti diabolici» di Osilo, recentemente condannato alla pena dell'ergastolo dalla Corte di Assise d'Appello di Genova perché ritenuto responsabile dell'assassinio dell'agricoltore Francesco Pilo, è stato arrestato stamane, nelle campagne di Bono, da una pattuglia di carabinieri, i quali da tempo gli davano la caccia. Nel corso delle operazioni, sembra che si sia svolta una sparatoria, durante la quale Giovannino Sonnu sarebbe rimasto ferito ad una gamba.

Giovannino Sonnu è ritenuto responsabile della morte del Pilo, insieme con la sua amante Francesca Migheli. I due, condannati all'ergastolo dalle Assise di Cagliari, furono assolti successivamente in Appello. La Corte di Cassazione, alla quale ricorsero la parte civile ed il Procuratore Generale, rinviò l'esame del processo alla Corte di Genova che, come si è detto, confermò la sentenza delle Assise di Cagliari. I due «amanti diabolici» non si presentarono al processo di Genova e perciò furono condannati in contumacia.

Subito dopo la cattura, che è avvenuta nelle campagne di Bono (Sassari), Giovannino Sonnu è stato trasferito al carcere mandamentale di Nuoro a disposizione dell'autorità giudiziaria. Francesca Migheli è ancora latitante.

CRONACHE DELLO SPORT

I bianconeri tornati ieri sera a Torino dopo la dura partita col Real Madrid

La Juventus, anche se sconfitta, ha entusiasmato Parigi

Come si può spiegare la sconfitta dei torinesi

Più esperti ma scorretti gli spagnoli vittoriosi



Charles scende zoppicante dall'apparecchio all'aeroporto di Caselle (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 1 marzo.

Gli incontri in notturna — è un'affermazione che abbiamo già fatta e ribadita in altre occasioni — sono una calamità per certo tipo di giornalismo. L'uomo che ama riflettere, che vuole pensare a quello che scrive, che cerca, per lo meno, di dire cose sensate, non ha piacere di dover buttare giù in fretta e furia, nello spazio di una decina di minuti, al telefono, davanti alla nevrastenia di coloro che devono ad ogni costo andare in macchina, tutta una materia che esige calma e considerazione. Le partite in notturna nel corso della settimana permettono di fare degli incassi che altrimenti andrebbero perduti. Sono i tempi che sono cambiati. Al giorno d'oggi sono i soldi che comandano. Problemi da risolvere per coloro che devono osservare e riferire.

Nella circostanza di mercoledì sera, una cosa ha fatto grande piacere a coloro che il passato non hanno dimenticato. La Juventus, col suo maschio e risoluto comportamento sul campo, ha riacquistato al calcio italiano le simpatie che esso aveva perduto, nella capitale francese, in questi ultimi tempi. Si è vista finalmente una squadra italiana lottare, combattere, attaccare e difendersi coi denti: portarsi insomma in modo degno del nostro nome.

Avrà perduto l'incontro della giornata, questa squadra. Ma ha tenuto alto l'onore della bandiera. Era cosa che da tempo non avveniva. Ed essa ha riempito di soddisfazione e di gioia le migliaia di italiani che erano accorsi al Parc des Princes. Non si tratta di nazionalismo, né di patriottismo. Si tratta puramente del piacere che si prova al vedere difendere con carattere e con orgoglio i colori che si rappresentano. Pur perdendo, ieri sera il calcio italiano ha segnato un punto a suo favore.

E' opportuno ripetere qui che, a gettare la sua spada sulla bilancia, è stato ancora una volta quel coefficiente ben prevedibile e che noi tanto conosciamo, dell'esperienza e del senso del mestiere. L'undici madrileno, soverchiato in slancio, battuto in velocità, ha avuto il grande merito di non perdere la testa nel momento in cui poteva, e forse anche doveva, crollare.

E' ricorso alla durezza del gioco, ed anche alla violenza, quando si è visto in pericolo questo undici. La cosa non deve meravigliare. Fa parte del repertorio di troppi giocatori suoi. Sanno picchiare sodo, e da furbi — da vecchie volpi — questi uomini. A noi che siamo altrettanto esperti quanto loro in materia, per averne visto più di loro di tutti i colori, non ci si possono venire a raccontare storie al proposito. Nel 1934, nel corso del primo Campionato del Mondo da noi vinto, la prima delle due partite — disputate in due giorni consecutivi — a Firenze, fu un combattimento all'ultimo sangue. Loro si lamentavano, ma uno dei nostri ragazzi, il Pizziolo della Fiorentina, andò all'ospedale con una gamba rotta, ed ogni singolo nostro uomo sanguinava letteralmente.

Allora, però, noi avevamo in squadra dei giocatori che conoscevano anche l'arte del difendersi, e che sapevano rendere pane per focaccia, tipo Allemandi, tipo Monzeglio, tipo Monti. Nella vita, la prima regola è quella di essere corretti: la seconda è quella di saper essere corsaro e mezzo verso coloro che nei nostri riguardi sogliono fare il corsaro. E' l'unico modo per ottenere rispetto nella «giungla» degli interessi e delle passioni. Nella partita di ieri sera, Charles fu colpito da un calcio ad una costola mentre era a terra. Cosa brutta e cattiva.

Non è più il Real Madrid di una volta, quello di questa Coppa dei Campioni. Il cervello è forse ancora il medesimo, le gambe non sono più quelle di un tempo. Gento, l'ala sinistra, ebbe uno spunto solo di grande velocità ed intraprendenza, nel secondo tempo. Di Stefano fu semplicemente — come da tempo — il regista, non più il combattente. Ed i due mediani laterali, Felo e Pachin, passata la folata iniziale, quella della prima reta, furono presi da una specie di «timor reverenziale» e più non si permisero voli pindarici nelle linee avanzate della loro squadra. La via che percorrerà il Real Club de Madrid nell'ulteriore corso di questa Coppa dei Campioni, è da seguire col più vivo degli interessi. E' questa, una delle svolte storiche nella epopea del grande sodalizio spagnolo.

La Juventus ha chiuso la sua avventura internazionale. Essa ha bene meritato della causa del calcio italiano. Merita il plauso degli sportivi nostri.

Vittorio Pozzo

Inter e Torino, battendo rispettivamente L. Vicenza (2-0) e Sampdoria (3-1) ieri nei quarti di finale, hanno acquisito il diritto a partecipare alle semifinali del quattordicesimo Torneo internazionale giovanile di calcio di Viareggio unitamente a Milan e Fiorentina che avevano superato ieri il turno dei quarti: domani si svolgeranno le semifinali Milan-Fiorentina ed Inter-Torino.

Gli hockeisti del Milaninter hanno sconfitto ieri sera per 7-5 al Palazzo del Ghiaccio torinese l'H. C. Torino in un incontro amichevole.

Bollettino della neve

Abbondanti nevicate sono cadute su tutto l'arco delle montagne piemontesi, migliorando notevolmente le condizioni dei campi di sci. L'inverno è stato caratterizzato quest'anno da una notevole scarsezza di precipitazioni e questo fatto, unito all'addolcimento della temperatura nelle ultime settimane, aveva portato a una progressiva sparizione della neve alle quote più basse. Le nevicate degli ultimi giorni hanno ristabilito la situazione e ciò promette un prolungamento della stagione sciistica anche nell'imminente primavera. Una certa difficoltà di circolazione si è verificata ovunque; le condizioni della viabilità tuttavia vanno migliorando.

Al Sestriere le nuove precipitazioni hanno portato uno strato di neve fresca di circa 60 centimetri sul cospicuo fondo preesistente: battute le piste del Sises, dell'Alpette, di Banchetta e sul Fraiteve la 13 e la 14. Buona la viabilità: è consigliabile però l'uso delle catene da Pragelato a La Ulzio. Buone le condizioni di innevamento nella zona di Bardonecchia: tutti gli impianti sono in funzione. Abbondanti le precipitazioni anche a Claviere, a Sauze d'Oulx, Sportinia, nelle valli di Lanzo e in Val Germanasca. L'ultima nevicata in Val d'Aosta ha portato 50 centimetri di neve fresca a Courmayeur e 30 a Cervinia: transito con catene rispettivamente da Aymaville e da Valtournanche. Forti precipitazioni sono segnalate anche dal Cuneese e dalle montagne del Vercellese e del Novarese.

PROVINCIA DI TORINO: Ala di Stura - Pian Belfè cm. 60; Punta Karfen 60; Balme 60; Pian della Mussa 90; Bardonecchia 40; Pian del Sole 85; Colomion 100; Fregiusia 95; Jafferau 150; Cesana Sagna Longa 100; Colle Bercia 110; Monti della Luna 150; Claviere 100; Chiomonte Pian del Frais 50; Pian Mesdì 100; Giaveno - L'Aquila 140; Locana Alpe Cialma 120; Oulx Beaulard - Rifugio Rey 80; Groscavallo Pialpetta 30; Pragelato 80; Prali Ghigo 60; Pian Alpet 110; Sauze d'Oulx 25; Sportinia 60; Triplex 75; Sestriere 100; Sestriere Borgata 95; Usseglio Pian Benot 100; Viù - Colle del Lis 80.

VALLE D'AOSTA: Ayas Champoluc (Crest) cm. 80; Breuil Cervinia 80; Pian Maison 120; Plateau Rosa 160; Chamois 60; Cogne 50; Conca di Pila (Aosta) 70; Courmayeur (Colle Chécrouit) 115; Gressoney - La Trinité (Punta Jolanda) 100; Gressoney St. Jean (Weissmatten) 80; La Thuile (Les Suches) 125.

PROVINCIA DI NOVARA: Alpe Devero cm. 100; Formazza 40; Rifugio Maria Luisa 100; Macugnaga 35; Capanna Zamboni 190; Mottarone 60.

PROVINCIA DI VERCELLI: Alagna Otro Belvedere cm. 60; Mera 100; Mucrone 100; Monte Camino 150; Bielmonte 80.

PROVINCIA DI CUNEO: Artesina (Frabosa Sottana) cm. 150; Crissolo 50; Tampe Gianent 80; Frabosa Soprana 100; Mont Moro 120; Limone Piemonte 100; Crus - Pian del Sole - Tre Amis 100; Montoso (Bagnolo Piemonte) 70; Prazzo 30; Acceglio 40; Bagni di Vinadio 120; Berzezio (Argentera) 90; Castroldelfino 40; Certosa di Pesio 60; Demonte 40; Entracque 40; Pontechianale 80; San Giacomo di Roburent 30; Sal Langhe 20; Vernante 30.

VALICHI ALPINI: Moncenisio: chiuso; Monginevro: aperto con catene; Colle della Maddalena: chiuso; Colle di Tenda: aperto con catene.

Dopo i vivaci incidenti di mercoledì al Parc des Princes

Le scuse di Di Stefano a Charles

Il centravanti spagnolo ha espresso il suo dispiacere per il colpo di cui è stato vittima in gara il giocatore juventino - Charles e Sivori non potranno essere in campo domenica contro il Bologna - Incerto anche Stacchini che ha preso un calcio da Casado - I bianconeri rientrati ieri a Torino in aereo (ad eccezione di Stacchini, Leoncini e Sivori che sono arrivati in treno) - Polemiche dichiarazioni di Omar contro Herrera

Elogi nei commenti della stampa europea

Parigi, 1 marzo.

La partita disputata ieri al Parc des Princes tra Juventus e Real Madrid ha trovato una larga eco nei giornali francesi. L'opinione comune è che la gara tra i campioni d'Italia e quelli di Spagna ha mantenuto tutte le sue promesse, che si è assistito ad un eccezionale spettacolo di agonismo e di tecnica e che i madrileni sono riusciti ad imporsi soltanto in virtù della loro maggiore esperienza internazionale.

Improntato all'entusiasmo è il commento di Jean Lamberti su «Paris Jour»: «La gara italo-spagnola fu qualcosa che da anni, forse da un decennio, non avevamo più visto». Sullo stesso quotidiano Louis Mistral aggiunge «La Juventus è caduta in bellezza. I quarantamila privilegiati che hanno assistito ieri sera all'incontro fra la squadra torinese e il Real Madrid non dimenticheranno tanto presto lo spettacolo che è stato loro fornito dall'inizio della partita fino al fischio finale. Il Real Madrid avrebbe potuto benissimo perdere, tanto l'aggressività di cui la Juventus ha dato prova è stata a volte pericolosa».

Maurice Ragonneau, del «Liberation» ritiene giusto il risultato di 2 a 1 a favore dei madrileni, ma afferma che «la organizzazione collettiva del Real Madrid è stata controbilanciata dalla rapidità di esecuzione e dalla decisione della Juventus». Rolan Mesmeur, del «Figaro», mette in evidenza la fortuna dei campioni di Spagna e il gravissimo «handicap» degli italiani costretti a rimontare lo svantaggio di un goal realizzato nei primi minuti di gioco.

E ancora Jean Eskenazi su «France Soir»: «Il Real si è imposto più per il suo mestiere e la sua maggiore esperienza internazionale che per la sua tecnica, ma ha trovato nella Juventus un prestigioso e valoroso avversario». Infine il commento di tre giornalisti dell'«Equipe», il più autorevole quotidiano sportivo francese.

Scrive Jacques Ferrand «Vedemmo John Charles, questo atleta incomparabile compiere dei veri e propri miracoli, ammirammo un Nicolè ardente, combattivo, onnipresente, vedemmo dei giocatori italiani stupefacenti di vivacità e freschezza di gioco: un Sivori soprattutto il cui gioco fu tanto superbo quanto superiore per la facilità nell'azione». Robert Vergne «Nicolè per l'intelligenza del lavoro compiuto e Sivori, calciatore di sogno, hanno ben giustificato la loro smagliante reputazione». Jean Cornu «Ritrovando la sua "verve" davanti ad una Parigi entusiasta, il Real non si è imposto che dopo una punizione da cui Puskas e Del Sol hanno tratto astutamente profitto. La velocità degli italiani, le meraviglie di Sivori e di Charles, avevano malmenato i madrileni per sessanta minuti».

L'opinione degli inglesi

Londra, 1 marzo.

Anche la stampa inglese dedica ampi servizi all'incontro disputato ieri sera a Parigi fra Real Madrid e Juventus. Tutti i commenti sottolineano la buona prova dei torinesi e fanno risalire i motivi della sconfitta alla poca esperienza internazionale di molti giovani elementi della formazione italiana.

Il Daily Mail pubblica un articolo nel quale si legge fra l'altro: «Può darsi che Puskas e Di Stefano siano lenti ed accusino il peso degli anni, ma sono stati proprio loro a mettere la Juventus in ginocchio, approfittando di qualche ingenuità dei giovani avversari. In un solo minuto di gioco, la bravura dei due «vecchi» aveva già messo Felo in condizioni di segnare».

Clive Toye, sul Daily Express, critica la decisione di avanzare Charles dopo il goal iniziale degli spagnoli: «Quando Charles si è portato all'attacco, la Juventus ha scoperto una zona centrale del campo favorendo le manovre degli avversari che ne hanno approfittato».

Tutti gli inviati della stampa inglese accusano il Real di avere praticato un gioco troppo rude ed affermano che la partita avrebbe potuto terminare con altro risultato se Charles non avesse riportato una contusione nelle prime fasi di gioco.

Anche gli spagnoli d'accordo

Madrid, 1 marzo.

Soddisfazione per la vittoria del Real ed espressioni di lode per la Juventus nei commenti dei giornali spagnoli alla partita giocata ieri sera fra le due grandi squadre al Parco dei Principi. Tutti gli inviati dei maggiori quotidiani riconoscono il peso determinante che ha avuto sul risultato e sull'andamento della gara la maggiore esperienza di alcuni elementi della squadra madrilena, ed in particolar modo di Alfredo Di Stefano. I servizi sono concordi nel definire «fenomenale» il gioco di attacco e di difesa del grande asso argentino e nel sottolineare come la Juventus, nel primo tempo e nelle prime fasi del secondo, sia riuscita a «mettere paura» al Real.

Sul quotidiano «Abc» si legge: «La Juventus ha reagito al goal iniziale di Felo in modo più vigoroso di quanto non ci si potesse attendere, ma ha difettato nella conclusione delle azioni. Il Real ha riconquistato il prestigio di migliore squadra del mondo, dimostrando di saper sostituire al suo gioco spettacolare una manovra più redditizia che potesse fronteggiare la vivacità degli avversari».



Stacchini (al centro) **festeggiato da un gruppo di tifosi bianconeri alla stazione di Porta Nuova** (f. Moisio)

Alla fine del banchetto che l'altro ieri ha riunito a Parigi i giocatori del Real Madrid e della Juventus, Di Stefano si è avvicinato a Charles: «Mi spiace per gli incidenti avvenuti sul campo — ha detto il miglior giocatore della squadra spagnola — le partite di Coppa sono spesso combattute, ma personalmente non vorrei lasciassero traccia nei nostri rapporti sportivi». Charles, che ha un fianco ammaccato da una scarpata di Felo, ha sorriso senza entrare in polemica.

Questo è uno degli episodi più caratteristici raccontati dai juventini al loro arrivo a Torino, arrivo avvenuto ieri verso le 21,30. Dopo aver impiegato un'ora e tre quarti per raggiungere in torpedone Orly partendo dal centro di Parigi, in cinquantacinque minuti di volo la comitiva si è trovata sul campo di Caselle. Qui un gruppo di tifosi ha improvvisato una manifestazione di simpatia per gli atleti e i dirigenti. La sconfitta subita al Parc des Princes non ha cancellato il ricordo del gioco veloce, deciso, affascinante messo in atto dalla squadra campione d'Italia. Tutti i giornali francesi hanno dato atto ai torinesi della loro superiorità, specialmente nel primo tempo ed i quarantamila parigini presenti allo stadio apparivano addirittura entusiasti della Juventus.

Le fasi dell'incontro ripreso in televisione hanno fatto del resto vivere pure in Italia le vicende di una partita che è stata tra le più belle viste in questi ultimi anni. Purtroppo gli incidenti finali, oltre a compromettere le possibilità dei bianconeri, hanno aggiunto una nota stonata alla festa del foot-ball. La Juventus è stata tartassata dalla aggressività dei madrileni. Si era temuto, mercoledì sera, che Charles e Stacchini avessero addirittura riportato delle infrazioni ossee. Per fortuna all'ospedale Boucicaut, dove i due giocatori sono stati immediatamente portati, le lastre hanno escluso lesioni gravi. Charles lamenta una contusione all'ala iliaca sinistra e Stacchini pure una contusione alla gamba destra e più precisamente nella regione peroneale.

Charles è stato colpito da un calcio di Felo, il quale insieme a Santamaria era rotolato addosso al gallese, mentre questi stava entrando in area avviato verso il goal. Nell'episodio la Juventus ha avuto la doppia disavventura di non vedersi assegnare un rigore chiarissimo e di perdere praticamente uno dei suoi più forti elementi poiché Charles non ha più potuto rendere come prima. Il male al fianco gli impediva quasi di respirare. Il juventino dovrà rimanere a riposo per una settimana. Non giocherà dopodomani in campionato contro il Bologna.

Altri due bianconeri sono stati colpiti con particolare violenza dai difensori del «Real», Stacchini come si è detto e Sivori. Questi due atleti, arrivati ieri sera in treno insieme a Leoncini ed al vicepresidente Giordanetti, dovranno sottoporsi ad energiche cure. Stacchini ha ricevuto da Casado una botta «volontaria» alla gamba. Egli in quel momento stava «giocando» la palla con la sinistra. Evidentemente il terzino avversario si è curato di intercettare l'uomo non il pallone. E' vero che un attimo prima Garzena aveva fatto un intervento spigoloso sull'ala Tejada, ma questo non giustifica la violenza della reazione.

Stacchini, per sua fortuna, non è stato colpito in pieno. Ieri mattina zoppicava, poi all'arrivo a Torino le sue condizioni apparivano leggermente migliorate, tanto che non è escluso che domenica possa essere recuperato. Nulla da fare invece per Sivori. L'italo-argentino, abituato a disputare gli incontri a gambe nude, senza parastinchi, al termine della «lotta del Parc des Princes» aveva un gonfiore grande come un uovo sulla tibia destra. Più tardi ha risentito anche di un calcio preso alla coscia ed il dolore si è esteso all'inguine. «Non credo che potrò essere in campo con il Bologna» ha affermato il giocatore.

Sivori ha aggiunto che gli spiace di dover facilitare con la sua assenza la realizzazione del pronostico di sconfitta fatto da Herrera domenica scorsa dopo la partita contro l'Inter («la Juventus perderà contro il Real Madrid e anche contro il Bologna»). Spera che i suoi compagni smentiscano il poco sportivo allenatore dei nerazzurri e della nazionale. Si è detto per inciso Sivori ha anche dichiarato che con Herrera tecnico degli azzurri egli non intende andare ai campionati mondiali in Cile. Sono propositi del momento; occorrerà vedere se il tempo non smusserà gli spigoli. Certamente Herrera nel suo commento-profezia ha dimenticato i doveri di un responsabile della nostra rappresentativa, augurando a degli italiani di perdere all'estero.

Ritornando agli incidenti di Parigi le condizioni di Sivori, Charles e Stacchini indicano da quale parte si sia ricorso maggiormente alla violenza. Il preteso scontro pugilistico tra Garzena e Tejada non è stato che una entrata particolarmente energica (ma Tejada oggi sta benone) ed in quanto al duello Sivori-Pachin esso ha avuto luogo soltanto a parole. Anche per l'intromissione di Santamaria e Charles.

Chi ha ricevuto il maggior numero di colpi sono i bianconeri e questo si spiega forse con l'ansia patita dal «Real» che ha visto la sua fama scossa dagli attacchi avversari. I madrileni durante l'offensiva juventina hanno vissuto forse i venti minuti più difficili della loro storia calcistica. Sono stati bravi a superarli; sarebbero stati bravissimi e veramente sportivi se avessero raggiunto lo scopo senza rudezze.

Paolo Bertoldi

Nell'ultima tappa successo di Bailetti

A Van Looy il Giro di Sardegna

(Dal nostro inviato speciale)

Sassari, 1 marzo.

Verdetto confermato sul traguardo finale di Sassari: il belga Rik Van Looy ha vinto per la seconda volta il Giro di Sardegna, con un vantaggio di 57" sul romagnolo Ronchini e di un minuto esatto sul torinese Defilippis. Anche stavolta la tradizione che vuole la corsa sarda negata ai corridori italiani è stata rispettata, ed il fuoriclasse Van Looy ha dominato il campo con autorità.

Il distacco di meno di un minuto inflitto al secondo in classifica dice del resto che le due vittorie di tappa ottenute da Rik, garantendogli un abbuono complessivo appunto di 60", sono state determinanti per il suo trionfo finale. Resta da vedere però se, mancando gli abbuoni, il campione del mondo impegnandosi di più non sarebbe riuscito egualmente a vincere la coalizione degli avversari e ad aggiudicarsi il secondo successo, a distanza di tre anni da quello conseguito nel '59.

L'ultima tappa, da Alghero a Sassari di 83 Km., si è risolta senza colpi di scena, con una vittoria per distacco di Antonio Bailetti.

Per «allungare» il percorso di 35 Km. fra Alghero e Sassari, gli organizzatori hanno fatto dirottare la corsa su strade disagevoli non asfaltate, le cui condizioni sono state peggiorate dai frequenti rovesci di pioggia. Molte forature quindi sul percorso e, appunto in conseguenza di queste disavventure, molti colpi di scena, anche se Van Looy si è sempre limitato a controllare la corsa in difesa della sua posizione di leader della classifica, conquistato nella tappa di Nuoro.

Per la rinuncia di Alfredo Sabbadin, Spinello e Baraldi, i partenti per l'ultima tappa si riducono a 63. Subito, all'uscita di Alghero lasciano il plotone il belga Sorgeloos ed il sardo Aru che, grazie alla passività del gruppo, conquistano rapidamente un buon vantaggio e passano nell'ordine sotto lo striscione dell'ultimo traguardo della montagna, alla cantoniera Pianu (metri 338) precedendo di due minuti Bailetti e di 2'15" Soler e Arturo Sabbadin, avanguardie del plotone. Bailetti e Sabbadin raggiungono i due di testa, poi forano lo stesso Sabbadin ed Aru, lasciando al comando Bailetti e Sorgeloos.

I due lottano per la vittoria e sulle prime rampe della salita della Scala di Giocca Bailetti tenta di sorprendere il compagno di fuga Sorgeloos e vi riesce: al primo allungo il belga perde subito una cinquantina di metri ed è tagliato fuori, mentre l'atleta della Carpano prosegue solo verso lo stadio di Sassari, dove giunge con 1'15" sullo stesso Sorgeloos, con 2'41" sull'abruzzese Meco evaso dal gruppo nel finale e con 2'45" su Carlesi che ha superato allo sprint Ronchini e tutti gli altri del gruppo.

Van Looy, trionfatore del Giro di Sardegna, è già ripartito stasera in aereo per Anversa, dove prenderà il «via» domani sera in una «Sei giorni» internazionale. Gli altri protagonisti della competizione conclusasi oggi parteciperanno domani alla Sassari-Cagliari, 225 chilometri in linea con partenza alle 9,30 valevole come prima prova del campionato italiano a squadre. La Faema, composta di soli corridori belgi, non poteva essere ammessa alla prova, per questo Van Looy, vincitore dell'anno scorso, non ci sarà. E per questo, probabilmente, riuscirà a vincere un italiano. Il ruolo di favorito numero uno tocca a Defilippis, cioè all'unico che sia riuscito in Sardegna ad impegnare Van Looy.

GIANNI PIGNATA

Ordine d'arrivo della Alghero-Sassari: 1. Bailetti (Carpano) che compie gli 83 km. in 2 ore 29'17" (abbuono 30") alla media oraria di km. 33,359; 2. Sorgeloos (Faema) ad 1'15"; 3. Meco (San Pellegrino) a 2'41"; 4. Carlesi (Philco) a 2'45"; seguono con lo stesso tempo altri diciotto corridori, tra cui Ronchini, Nencini, Van Looy, Defilippis e tutti i migliori; 23. Pambianco a 3'38".

Classifica generale finale: 1. Rik Van Looy (Faema) 22 ore 40'35"; 2. Ronchini a 57"; 3. Defilippis a 1'; 4. Fallarini, Nencini e Planckaert a 1'15"; 7. Battistini a 5'30"; 8. Pambianco a 11'36"; 9. Conti a 11'56"; 10. Carlesi a 13'12".

Gran premio della montagna - Classifica finale: 1. Adorni p. 4; 2. Demont, Van Looy e Sorgeloos p. 3; 5. Aru p. 3.

Il piemontese Andrea Dalmasso si è classificato ieri al quinto posto nella gara di fondo dei primi campionati internazionali di sci della polizia iniziatisi ieri a Saalfelden (Austria): il successo è toccato al finlandese Kauko Kaltunnen.

Oggi a Bormio verranno assegnati i titoli italiani maschile e femminile di discesa libera: partiranno col numero uno nelle due competizioni Paride Milianti e Jerta Schir.

Un anno dopo il minaccioso colpo di Stato

La rivolta non ha ritardato il calmo progresso dell'Etiopia

L'imperatore ha ripreso in mano il paese, senza infierire contro i ribelli - Dedica ora grandi cure alla preparazione dei funzionari civili e del clero, potente ma arretratissimo - Sta sorgendo ad Addis Abeba la prima università del paese, ospitata nel palazzo del sovrano - I critici non mancano: sono soprattutto i giovani elementi che Ailè Selassiè ha mandato a studiare in Occidente

Il «Times» pubblica, sull'Etiopia, quattordici mesi dopo il tentativo di rivolta militare, una corrispondenza di vivo interesse anche per il lettore italiano. L'articolo — fatto eccezionale nel quotidiano inglese — reca una firma; infatti l'autore non è un giornalista, ma un collaboratore occasionale. Sir Harry Luke è stato governatore di varie colonie inglesi fra le due guerre; ha scritto molti vari libri sulla Turchia, Cipro, il Mediterraneo Orientale, le isole del Pacifico. Ha una medaglia al valor militare italiano, concessagli durante la prima guerra mondiale.

(Nostro servizio particolare)
Addis Abeba, 1 marzo.

Tornare ad Addis Abeba a poco più di un anno dal colpo di Stato del dicembre 1960 (fallito sebbene l'imperatore Ailè Selassiè fosse in visita ufficiale nel Brasile) è una esperienza estremamente interessante. Ciò che colpisce maggiormente è l'assenza di qualsiasi traccia di quella breve ma sanguinosa insurrezione. I processi ai ribelli non sono stati, forse, sempre corretti da un punto di vista occidentale, ma non vi sono state vere e proprie rappresaglie. Nel 1826 il sultano turco Mahmud II fece trucidare i suoi giannizzeri, perennemente coinvolti in congiure e ribellioni; oggi la Guardia imperiale etiopica (che fu lo strumento degli insorti per abbattere il regime) è tuttora in servizio, ed una delle sue brigate fa anzi parte del contingente messo al servizio dell'Onu nel Congo.

Si respira aria di stabilità. La congiura del 1960 maturò ed esplose in assenza dell'imperatore; e tuttavia Ailè Selassiè non ha rinunciato, pochi mesi dopo, ad assistere alla Conferenza dei neutrali a Belgrado, né a partecipare al convegno africano del gennaio a Lagos, in Nigeria.

Non sempre si ricorda, come si dovrebbe, che l'Etiopia è il più antico Stato indipendente cristiano del mondo e che i rapporti fra il trono e la Chiesa sono stati in ogni tempo fra i più stretti. Il prestigio dell'imperatore e l'atteggiamento liberale dell'attuale patriarca copto di Alessandria assicurarono recentemente, dopo anni di speranze deluse, l'indipendenza della Chiesa ortodossa etiopica dalla consorella copta d'Egitto. Il clero etiopico, regolare e secolare, è pletorico, ma molti componenti di esso hanno un grado di istruzione assai modesto; per educarli in senso più moderno, Ailè Selassiè ha chiamato ad Addis Abeba un giovane vescovo armeno, capacissimo, e lo ha messo alla guida del collegio teologico, per il quale ha fatto costruire una sede più degna ed adeguata.

Molte altre iniziative, non solo edilizie, sono state prese dall'imperatore dopo la rivolta. Ailè Selassiè ha ripristinato la carica di Primo ministro, le cui funzioni aveva svolto egli stesso per alcuni anni; ha creato una commissione di studio per attuare riforme costituzionali, giudiziarie, amministrative, terriere: si sta formando una burocrazia più moderna, ed i funzionari, al termine della carriera, avranno diritto alla pensione. Nel gennaio di quest'anno sono stati inaugurati corsi di legislazione agraria.

Quale sede permanente della Commissione economica africana, l'imperatore ha offerto la «Casa dell'Africa», un sontuoso edificio i cui interni sono stati arredati da un artista etiopico. Ma la realizzazione più ambita, cui Ailè Selassiè pensava da anni, è la prima università del paese. Ad essa l'imperatore ha donato la propria residenza. E' il medesimo palazzo nel quale i ribelli — prima di essere sopraffatti dalle truppe fedeli — massacrarono, nel dicembre 1960, diciannove fra i più vicini collaboratori del sovrano, trattenuti come ostaggi. Al generoso aiuto finanziario degli Stati Uniti, l'imperatore ha aggiunto — per compiere l'opera — il danaro sottoscritto dai suoi sudditi in parecchi anni per erigergli una statua. Tutte queste iniziative — e l'elenco è incompleto — testimoniano dei progressi compiuti nei dodici mesi seguiti ad una crisi profonda.

Ma poiché una critica costruttiva è utile e necessaria, non si può dire che manchino i critici dell'imperatore, né che tutto sia liscio ad Addis Abeba. Molti di quanti attaccano il sovrano per la sua politica, furono mandati da Ailè Selassiè ad istruirsi in Occidente. Ciò dimostra una volta di più che il ruolo del riformatore è spesso ingrato: non si dice nulla di nuovo quando si afferma che l'avanguardia di una generazione viene sempre definita incapace dalla generazione successiva.

E tuttavia esiste un limite alle opere che è possibile compiere in una vita, ed i critici dell'imperatore dimenticano a volte che ancora di recente l'Etiopia era un mosaico di regni e principati feudali perpetuamente in guerra l'uno contro l'altro e contrari alla autorità centrale. L'unificazione di tendenze tanto diverse — in una parola, la creazione dello Stato — fu compiuta da due uomini, Menelik II e Ailè Selassiè. Soprattutto quest'ultimo si è assunto il compito e la responsabilità non lievi di modernizzare un agglomerato di province arretrate e diversissime, di armonizzare la stretta società borghese e intellettuale di Addis Abeba con i pastori nomadi e di religione e lingua diverse dell'interno, di accordare sistemi di vita medioevali. Tutto si potrà fare, ma a condizione che il passo non sia troppo rapido.

Sir Harry Luke

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Scavati in febbraio 246 metri del traforo sotto il M. Bianco

Sul versante italiano - E' una misura mai prima raggiunta

(Dal nostro corrispondente)
Courmayeur, 1 marzo.

(l. v.) Nel corso di una visita effettuata oggi al cantiere italiano per il traforo del Monte Bianco, il prof. Loris Corbi, direttore generale e vice presidente della Società italiana per Condotte d'Acqua che esegue i lavori sul versante italiano, ci ha rilasciato alcune dichiarazioni circa la situazione dello scavo.

«Attualmente siamo arrivati alla progressiva 4109 — ha detto il prof. Corbi. — Per completare lo scavo della metà della galleria affidata alla nostra società ci mancano ancora 1691 metri. Superata l'ultima difficoltà in ordine di tempo — la violenta infiltrazione d'acqua di oltre mille litri al secondo, del 10 dicembre scorso — a metà di gennaio la natura della roccia si è presentata normale, tanto da consentire avanzamenti soddisfacenti. Nel mese di febbraio abbiamo realizzato un avanzamento a piena sezione di metri 246,40. E' questa una misura mai prima d'ora raggiunta in un mese. Sul versante italiano, si scavarono 212 metri nel luglio del 1960 e sul versante francese 228 metri nel dicembre dello stesso anno».

Tutta la «Milano bene» ai funerali della principessa Francesca Ruspoli

Mancava il marito "Dado" - La salma tumulata nella tomba della famiglia Toscanini



Seguono il furgone, in prima fila, il principe Francesco Ruspoli e il dott. Spadacini, vice presidente della Associazione Calcio Milan. Si vedono in seconda fila Lillio e Domitilla Ruspoli, cognati della defunta principessa

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 1 marzo.

La Procura della Repubblica ha concesso il nulla osta per i funerali della principessa Francesca Ruspoli nata Blanc, rinunciando alla autopsia. Questa mattina il perito si è limitato ad una ricognizione esterna della salma, dopo di che la «pratica» è stata archiviata. Ancora all'Istituto di medicina legale la principessa è stata vestita con un abito accollato nero a «pois» bianchi, calze e guanti bianchi. Nelle mani un rosario d'argento.

Alle 10,30 la cassa di mogano molto chiaro è stata portata in piazza Guastalla 3, e, secondo l'usanza milanese, deposta nella portineria trasformata in camera ardente. Stamane è uscito un po' di sole — il primo dal giorno del suicidio — e il portinaio della casa ha visto rilucere una medaglia gialla accanto alla grata della finestra che dà nelle cantine. L'ha raccolta: era il grosso medaglione d'oro che Francesca Ruspoli portava sempre al collo, dovunque e che con stupore non era stato visto addosso al cadavere giacente sull'erba della piazzetta dopo la mortale caduta.

Qualcuno aveva pensato che lo avesse perso o lasciato a Roma: e la circostanza era apparsa strana agli intimi della giovane donna, perché sapevano quanto lei fosse attaccata al medaglione. Porta inciso delle iniziali e la data del matrimonio con Dado Ruspoli.

Può persino apparire strano. Visse con lui un anno appena, quand'era diciottenne. Poi si divisero e vennero travolti da una esistenza tanto intensa quanto vuota. Eppure la principessa, che frequentava il Veneto e che tutti indicavano come esponente della dolce vita, conservava caro il ricordo di un legame che avrebbe potuto farla felice e invece la lasciò disfatta e incapace di reagire. Aveva tutto, ricchezze, divertimenti, amicizie, ma non quello che nel profondo dell'animo desiderava, come qualsiasi donna: una casa sua, un marito suo, una famiglia sua.

Nella caduta dal settimo piano la catena d'oro si era spezzata ed il medaglione era schizzato infilandosi nel bordo della grata della finestra. Quando stamane è stato ritrovato, la bara era già chiusa e saldata, così non si è potuto rimetterglielo al collo.

I funerali sono stati imponenti. Tanti amici e molti curiosi. La Curia aveva autorizzato la cerimonia religiosa, ma nella forma più semplice. Nessun accompagnamento di sacerdoti. Solo nella chiesa di Santo Stefano il feretro è stato benedetto dal parroco monsignor Colombo, che ha invocato la misericordia di Dio.

Durante il tragitto camminavano ai lati della bara Wally Toscanini, la principessa Bianca di Collalto, la marchesa Antonietta Lalatta, Rose Marie de Riva. Seguivano don Francesco Ruspoli, principe di Cerveteri, suocero; i cognati Lillio e Domitilla Ruspoli; Mino Spadacini, il vice-presidente del Milan; Mario Masseroni, figlio dell'ex-presidente dell'Inter; Efrem Adani; la sarta Biki; Joanda Tibaldi; Marisa Kennedy-Patterson. E decine di bei nomi dell'alta società. Assente Dado Ruspoli: i parenti hanno dichiarato che si trova in Cambogia e che non è stato possibile rintracciarlo.

C'era una trentina di corone. Una di rose e di lillà portava scritto sul nastro «Alessandro». Il nome del marito. Una seconda: famiglia Ruspoli. Sulla bara un cuscino di fiori. Erano della madre, la baronessa Anita Felici Blanc. La donna non ha seguito i funerali: è rimasta in casa confortata dall'attrice Valentina Cortese. Essa è convinta che la figlia sia vittima di una disgrazia e non di suicidio. Chiede a tutti la conferma: «Non poteva uccidersi. C'ero io in casa. Io che le volevo bene».

La salma provvisoriamente è stata tumulata nella tomba della famiglia Toscanini, qui a Milano. Il suocero ha detto che quanto prima la farà trasportare a Cerveteri, nella tomba dei principi Ruspoli.

g. tr.

Un quadro preciso dell'epidemia esposto dalla Sanità militare

Tre «ondate» di epatite virale hanno colpito le caserme degli alpini

Dall'agosto dell'anno scorso si sono avuti 73 soldati contagiati: 3 deceduti, 32 guariti, 38 ricoverati negli ospedali di Torino, Savigliano e Cuneo
Misure igieniche e profilattiche, somministrazione di medicamenti protettivi e iniezioni preventive - I comandi militari e le più alte autorità sanitarie controllano la situazione che giudicano non allarmante - Alla lettera d'una mamma a «Specchio dei tempi» risponde il colonnello medico

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 1 marzo.

Da sei mesi serpeggia in alcuni reparti alpini l'epidemia di epatite virale che in tre successive ondate di recrudescenza ha contagiato 73 militari, di cui 3 sono deceduti, 32 sono già guariti e 38 ricoverati negli ospedali di Torino, Savigliano e Cuneo.

Le notizie più recenti e preoccupanti sono giunte da Borgo San Dalmazzo dove ha sede il battaglione «Saluzzo» e da Savigliano dove sono deceduti l'alpino Stefano Panuello e il caporale Romano Garibotti. Alle poche informazioni che è possibile raccogliere alle porte delle caserme e degli ospedali, se ne sovrappongono altre, incontrollate e allarmistiche, che circolano fra soldati e popolazione.

Perciò ci eravamo rivolti al comando della Regione militare nord-ovest che ha sede a Torino, per chiedere notizie precise sulla diffusione del morbo, sembrandoci giusto che la popolazione e gli stessi militari fossero informati con esattezza e senza esagerazioni sulla vera situazione. Il comandante generale Torsiello ha dimostrato la massima comprensione ed ha autorizzato il direttore sanitario della Regione, colonnello medico Cancer, a fornirci le informazioni richieste.

Cominciamo con l'esporre la situazione di Borgo San Dalmazzo, di cui tanto si è scritto negli ultimi giorni, per confermare l'esattezza delle notizie finora pubblicate da La Stampa. Il virus dell'epatite ha colpito 16 militari, di cui 7 sono ricoverati all'ospedale militare di Savigliano, 7 all'ospedale civile Santa Croce di Cuneo, e due sono deceduti. Questi casi si sono manifestati dal 5 febbraio, giorno di inizio dell'epidemia, alla mezzanotte del 28 febbraio. Per essere scrupolosamente esatti aggiungiamo che un altro alpino del «Saluzzo», ammalatosi nel mese di dicembre, è tuttora ricoverato all'ospedale militare di Torino.

Nella caserma di Borgo San Dalmazzo erano dislocati più di 500 alpini; ora ne sono stati trasferiti 400 alla caserma di Boves per agevolare l'ammassamento di uomini e facilitare i controlli sanitari. Sia gli alpini rimasti a Borgo San Dalmazzo che quelli di Boves sono in regime di isolamento continuativo, pur essendo esenti da malattie in atto, allo scopo di proteggere soprattutto la popolazione civile dalla diffusione del morbo. La sorveglianza sanitaria è rigorosissima e qualsiasi manifestazione della malattia, anche solo sospetta, determina l'immediato ricovero all'ospedale del militare colpito. Di conseguenza — precisa il col. Cancer — i soldati presenti nelle due caserme non sono da considerare colpiti da malattia, nemmeno in forma sospetta.

Ma il quadro dell'epidemia si sviluppa da sei mesi e si estende anche agli alpini di stanza ad Aosta e a Torino. Il col. Cancer ce ne traccia brevemente le fasi: «I primi casi si sono avuti la scorsa estate nel presidio di Aosta: fra il 28 agosto e i primi di settembre, 10 alpini furono ricoverati all'ospedale militare di Torino, dove furono pure accolti 3 alpini del comando del quarto reggimento che ha sede a Torino. Tutti questi infermi sono già stati dimessi e mandati a casa con una lunga licenza di convalescenza.

«La seconda ondata del male si ebbe nel novembre-dicembre: 18 alpini di Aosta vennero ricoverati all'ospedale militare di Torino. Uno, Sergio Beccaria, decedette, gli altri sono già stati dimessi e inviati in licenza.

«Infine la terza ondata dell'epidemia si è sviluppata nel mese di febbraio e, oltre ai 17 alpini del battaglione "Saluzzo" di cui abbiamo già detto, sono stati colpiti dal male 22 alpini di Aosta di cui 20 ricoverati all'ospedale militare di Torino e 2 all'ospedale civile di Domodossola (questi ultimi già rilasciati); 2 alpini del comando del quarto reggimento e un artigliere del settimo, ricoverati anch'essi al nostro ospedale militare.

«Totale 73, di cui 38 sono ancora ricoverati; 24 all'ospedale di Torino, 7 a Savigliano e 7 a Cuneo».

Nelle caserme contagiate sono in atto le misure igieniche e profilattiche previste per i casi di malattie infettive contagiose con disinfezioni e disinfestazioni frequenti, somministrazione di medicamenti protettivi a tutti i militari, iniezioni di gamma globuline fatte venire appositamente dall'Istituto sieroterapico nazionale di Napoli, somministrazione di un nuovo preparato di-renovis a scopo profilattico e terapeutico, integrazione della razione alimentare con alimenti energetici.

La situazione è stata fronteggiata dai comandi militari col massimo senso di responsabilità. Il direttore della Sanità militare, ten. gen. medico prof. Mennonna giunto da Roma, e il gen. medico prof. Scaduto libero docente di parassitologia e malattie tropicali all'Università di Milano, insieme col direttore sanitario della Regione N. O. col. Cancer e l'ufficiale igienista ten. col. Cannella, hanno compiuto numerose ispezioni e hanno preso contatto con i dirigenti degli istituti specializzati e degli ospedali per malattie infettive, con i medici provinciali di Torino, Cuneo e Aosta, con gli ufficiali sanitari di Torino e Borgo San Dalmazzo e col direttore del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Torino. Quindi sono state impartite le disposizioni atte a controllare la situazione e ad evitare il diffondersi del male.

Una nostra lettrice ha scritto a Specchio dei tempi una lettera con cui propone di mandare a casa gli alpini e di disinfettare le caserme. Il provvedimento potrebbe allargare il contagio fra la popolazione civile, ma è una mamma che scrive e le sue parole commuovono: «L'autorità militare — ci ha detto il col. Cancer che aveva letto Specchio dei tempi — è spiacente di non poter prendere in considerazione la proposta perché non è previsto tale collocamento in congedo anticipato e perché la situazione sanitaria non è allarmante anche se riferita alla sicura coesistenza di casi di itterizia fra la popolazione civile di varie zone e nelle stesse località di sede dei reparti interessati. Inoltre l'autorità militare si ritiene obbligata a interessarsi e a curare, se necessario, tutti i soldati fino al termine dell'obbligo militare».

L'autorità militare è però preoccupata della diffusione di notizie che, per quanto raccolte in buona fede, sono attinte a fonti non responsabili, devono essere qualificate come esagerate e creano uno stato di viva apprensione nelle famiglie e, per ripercussione, fra gli stessi militari. Perciò ha ritenuto di esporre la situazione complessiva, obbiettiva e reale con le dichiarazioni forniteci dal colonnello direttore sanitario della Regione militare.

Ettore Doglio

Gli avvocati romani protestano contro la Guardia di Finanza

Roma, 1 marzo.

Il consiglio dell'Ordine degli avvocati si è riunito sotto la presidenza dell'on. avv. Ungaro per prendere in esame l'operazione della Guardia di Finanza nello studio dell'avv. Lopez.

Al termine della riunione il consiglio ha emesso un comunicato precisando che «nei giorni scorsi alcuni agenti della Guardia di Finanza si sono recati nella casa di un professionista forense e da questi hanno sollecitato, durante una visita durata circa un'ora, notizie e documenti circa la sua attività professionale e le sue fonti di reddito, nonché le spese personali e di studio.

Il comunicato conclude dicendo che il consiglio forense «ha approvato all'unanimità un ordine del giorno di protesta sollecitando dalle autorità di governo immediati provvedimenti nei confronti di chi dovesse risultare responsabile del fatto denunciato».

All'Opera di Vienna

Ballo sotto la minaccia d'una bomba al plastico

Vienna, 1 marzo.

(t. s.) Nonostante la minaccia della esplosione di una bomba al plastico, annunciata più volte per lettera e per telefono da un folle, nonostante le dimissioni del maestro Herbert Von Karajan e il malcontento dei lavoratori di scena, il Teatro dell'Opera di Vienna ha ospitato questa notte la più tradizionale festa celebrativa del Carnevale austriaco, il Ballo dell'Opera.

C'erano molte cose fuori del normale: all'ingresso del teatro centinaia di poliziotti che controllavano chi entrava, all'interno della sala, dislocati nei punti strategici, decine di poliziotti in frac (che è l'abito di rigore perfino per i vigili del fuoco). Mancava il padrone di casa, Von Karajan, e il Presidente della Repubblica, Schaerf, è stato ricevuto da un funzionario ministeriale. In sala l'atmosfera era un po' tesa. Tuttavia la festa, solenne ed austera, una sorta di rito per far rivivere i fasti degli anni più felici e migliori dell'Austria imperiale, si è svolta con la consueta solennità.

Erano presenti circa seimila persone, in gran parte stranieri, tra cui le principesse Beatrice e Margriet di Olanda (la loro sorella Irene, a causa di un incidente sciatorio, ha dovuto rinunciare), quasi tutti i membri del governo e il Corpo diplomatico. Gli uomini in frac con decorazioni, le signore in abito da gran sera, le 208 debuttanti tutte in bianco, gioielli, pellicce, migliaia di fiori donati dall'Italia.

Operati arresti a Saint Vincent per le banconote falsificate

Venivano fabbricate in una tipografia sistemata in una vecchia autorimessa - I biglietti venivano poi spacciati in piccoli centri

(Dal nostro inviato speciale)
St. Vincent, 1 marzo.

Il tenente Acquafresca e il maresciallo Bonino dei carabinieri di Saint Vincent hanno concluso le lunghe indagini che hanno condotto alla scoperta d'un traffico di banconote false da diecimila lire, e all'arresto di coloro che vi risultano implicati come fabbricatori e come spacciatori.

A carico di tre persone alquanto compromesse nella vicenda l'autorità giudiziaria ha emesso mandati di cattura, che sono stati eseguiti oggi al termine d'una serie d'interrogatori cominciati ieri mentre gl'indiziati erano in stato di fermo. Le tre persone arrestate sono Felice Broli, di 35 anni, di Bergamo; Luigi Giolito, di 34 anni, di Cigliano; e Carlo D'Hérin, di 25, di Mongiove. Tutti e tre sono stati denunziati come fabbricatori e spacciatori di moneta falsa, con l'aggravante della continuazione del reato. In realtà, nell'organizzazione criminosa i primi due erano prevalentemente addetti alla fabbricazione e il terzo allo smercio delle banconote false.

Si trattava di biglietti contraffatti molto grossolanamente, e la cui falsità difficilmente sfuggiva a un occhio esperto. Infatti a centri di smercio erano scelti i piccoli mercati della provincia e i negozi di paese. L'inchiostro era troppo carico, la stampa pesante, la carta di pessima qualità, e soprattutto mancava delle caratteristiche figure in filigrana.

A quanto risulta, l'intervento dei carabinieri ha stroncato sul nascere un'attività destinata a maggiori sviluppi. Sembra infatti che il terzetto sia stato colto mentre l'impresa era ancora in fase sperimentale. Si sarebbe cioè trattato delle prime prove, messe in circolazione per sondare le reazioni del pubblico, ma che successivamente avrebbero ricevuto i necessari perfezionamenti. Insomma un'operazione analoga a quel che in termini industriali si chiama «sondaggio di mercato», e che appunto dimostra la serietà dei propositi. Pare che al terzetto, che in passato si era dedicato al contrabbando, l'idea delle banconote false sia venuta per finanziare i loro acquisti in Svizzera di tabacchi da introdurre clandestinamente in Italia. Piano però piuttosto ingenuo. I tre ignoravano con quanta finezza e perspicacia gli svizzeri esaminano le nostre banconote.



Felice Broli, il proprietario della tipografia a St. Vincent nella quale si stampavano le banconote false

L'allarme venne dato ai carabinieri da un biglietto spacciato nel mercato di Gaby. Una giovane donna bionda qualche settimana fa acquistò pochi generi in un negozio di commestibili, pagando con una banconota da diecimila lire. La negoziante non aveva il resto nel cassetto del bancone, ed entrò nel retro per cambiarlo. Nel retro c'era il marito, al quale bastò un'occhiata per capire che il biglietto era falso. La bionda cliente non fece alcuna obiezione: riprese il biglietto, e uscì salendo su una vettura che l'aspettava.

Altri episodi del genere si ebbero, con banconote isolate, a Ivrea, a Chivasso, a Varallo, a Collegno. La macchina delle indagini si mise in moto. Le pazienti ricerche, gl'interrogatori, i confronti condussero a Saint Vincent, e precisamente a Felice Broli e soci. Da un anno egli si era trasferito a Saint Vincent, dove aveva impiantato una tipografia in una vecchia autorimessa, una strana tipografia che non cercava clienti. Soltanto negli ultimi tempi si era dato da fare per stampare qualcosa, ma l'esito non era stato fortunato.

Per parecchi giorni i movimenti del Broli, del Giolito e del D'Hérin e quelli delle loro mogli, furono attentamente controllati. Infine ieri i carabinieri decisero d'agire. Ottenuta l'autorizzazione del Procuratore della Repubblica di Aosta, si presentarono alla tipografia del Broli per una perquisizione. «Vi aspettavo», egli disse beffardo, accogliendoli. Infatti la perquisizione non rivelò nulla di compromettente. Né zinchi, né carta, né inchiostri furono scoperti

g. f.

E' di Grana Monferrato

Fallito per 100 milioni un industriale astigiano

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 1 marzo.

(m. v.) Notevole scalpore ha suscitato nell'Astigiano e nel Monferrato la notizia del dissesto dell'industriale Giovanni Battista De Laude, titolare di una cava di gesso a Grana Monferrato (Asti). Il «deficit» è di circa 100 milioni.

Su istanza dello stesso De Laude, che ha denunciato un passivo di 160 milioni contro 63 milioni di attivo, il tribunale civile di Casale Monferrato ha emesso la sentenza di fallimento. La riunione per la verifica dei crediti è stata fissata per le 9,30 del 9 aprile.

n. 7.295 R.E.

Tribunale di MILANO
Sezione Esecuzioni Civili

Avviso di vendita immobiliare in secondo esperimento nella procedura esecutiva promossa dal Fallimento di

MERLO GIUSEPPE in persona del curatore dott. Guglielmo Brecciaroli, via P. Verri 6 CONTRO **Merlo Giuseppe.**

Si rende noto che all'udienza del giorno 13 marzo 1962 ore 10 innanzi il Giudice delegato al fallimento, dott. Malanga, si procederà alla vendita — in secondo esperimento — con incanto ed in unico lotto, dell'immobile: in Comune di Alpignano (prov. Torino) appezzamento di terreno distinto in catasto di detto comune al foglio IV, mappale 233 già 23 sub-g numero di riferimento 2960, incolto produttivo, classe unica, are 4 cent. 96 R.A. 0,17 R.D. 0,54.

La vendita seguirà al prezzo base ridotto di un quinto di L. 1.417.000 con offerte in aumento non inferiori a lire 50.000. Pagamento del prezzo entro giorni 30 dalla vendita, a mani del curatore, con detrazione della cauzione di lire 142.000 (142.000).

I concorrenti dovranno presentare — entro il giorno precedente la vendita — domanda in carta da L. 200 e depositare la somma di L. 284.000 per cauzione e ammontare approssimativo delle spese.

Maggiori informazioni in cancelleria, oppure al curatore innanzi indicato.

Milano, 22 febbraio 1962.

Il Cancelliere Capo Sezione
FRANCESCO AJELLO

Borse economia e finanza

Aumento del 12 per cento rispetto al 1960

Nei porti italiani l'anno scorso merci per 114 milioni di tonnellate

Genova (con 22,5 milioni), consolida il suo primato - Venezia al secondo posto con oltre 10 milioni - Buoni progressi di Savona - Nel traffico passeggeri (più di un milione) Brindisi e Trieste hanno registrato i maggiori incrementi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 marzo.

Nel 1961 il traffico portuale italiano ha segnato un nuovo primato: fra navigazione internazionale e navigazione di cabotaggio si è arrivati a ben 114 milioni di tonnellate di merci imbarcate e sbarcate, con un incremento di quasi il 12 per cento rispetto all'anno precedente.

L'aumento è dovuto quasi per intero agli scambi con l'estero; corrisponde infatti quasi puntualmente allo sviluppo — in quantità, beninteso, e non in valore — delle nostre importazioni ed esportazioni durante il 1961.

Nella graduatoria per porti non si registrano grosse novità. Genova ha consolidato la propria posizione di massimo scalo mercantile italiano, ma con una cifra ufficiale alquanto inferiore a quella annunciata ufficiosamente (22,5 milioni di tonnellate). Venezia dal canto suo ha scavalcato per la prima volta il traguardo dei 10 milioni di tonnellate, mentre Napoli a tale traguardo si è avvicinata notevolmente. Al quarto e quinto posto ritroviamo Augusta e Ravenna, che fruiscono della recente espansione dell'industria petrolifera e petrolchimica. Degli altri scali, Savona spicca per i suoi nuovi progressi, Bari per il sia pur lieve arretramento.

Degno di nota è pure il brillante consuntivo del movimento internazionale dei passeggeri. Per il secondo anno consecutivo si sono avuti incrementi dell'ordine del 20 per cento; ciò ha permesso di superare il traguardo del milione di viaggiatori fra arrivati dall'estero via mare e partiti per mare da un porto italiano. La circostanza è tanto più lusinghiera in quanto i turisti stranieri di provenienza lontana tendono sempre più a servirsi dell'aeroplano anziché della nave.

La conferma di questa tendenza viene del resto fornita dalle statistiche dei grandi porti tradizionali, che registrano incrementi irrisori (Napoli) o di lieve entità (Genova). Gran parte del traffico passeggeri in più è dovuto a due soli porti: Brindisi e Trieste. Nel primo caso è evidente la positiva influenza del servizio di traghetto con la Grecia, che ha aperto al turismo internazionale una rotta destinata a un brillante avvenire. Nel caso di Trieste, sembra aver giocato positivamente la concessione di nuove linee per il Medio ed Estremo Oriente, assai gradite alla tradizionale clientela dell'Europa centrale.

Arturo Barone

Traffico dei principali porti

Merci sbarcate e imbarcate*

(milioni di tonnellate)

	1959	1960	1961
Genova	15,8	19,5	21,4
Venezia	8,8	9,6	11,0
Napoli	7,2	7,7	9,3
Augusta	6,4	8,0	8,3
Ravenna	5,3	5,0	6,2
Livorno	5,2	5,5	5,6
La Spezia	4,2	5,3	5,6
Trieste	4,3	5,1	5,2
Savona	3,9	4,7	5,2
Bari	2,8	4,0	3,9

* Compreso il traffico di cabotaggio.

Passeggeri sbarc. e imbarc.**

(migliaia di unità)

	1959	1960	1961
Napoli	209,4	221,9	222,6
Genova	158,2	190,6	199,6
Brindisi	77,3	109,3	185,6
Trieste	56,2	88,4	134,9
Venezia	91,4	110,0	123,7

** Solo traffico internazionale.

Multe da 4 a 24 mila lire per le patenti non bollate

Roma, 1 marzo.

Il termine per il pagamento della tassa sulle patenti di guida è scaduto ieri e nessuna proroga è prevista per tale adempimento. Gli automobilisti che non hanno ancora provveduto alla convalida della tassa sul documento di guida possono, comunque, richiedere ugualmente l'applicazione e l'annullamento delle relative marche presso gli Automobil club e gli uffici postali. L'obbligo non sussiste naturalmente per gli automobilisti che, pur possedendo la patente di guida, non la utilizzano, cioè non conducono autoveicoli.

Gli inadempienti sono passibili delle pene pecuniarie previste dalle leggi 7 gennaio 1929 n. 4, art. 15 (procedimento del contenzioso) e 1.o marzo 1961, n. 1, che stabilisce l'entità della pena, consistente nel pagamento da due a sei volte l'ammontare della tassa di bollo.

Così, se un automobilista è dotato di patente «D» (bollo lire 2.000), può essere multato di una pena che va da lire 4.000 a lire 12.000; se è in possesso di patente «C» (bollo lire 3.000) la pena può variare da lire 6.000 a lire 18.000; se il documento di guida rientra nella categoria «B» (bollo lire 4.000), la pena potrà essere compresa tra le 8.000 e le 24.000 lire.

Il pagamento della pena pecuniaria può essere risolto in via breve con la convalida della tassa prevista per i singoli tipi di patente e il versamento di una multa di importo pari all'ammontare della tassa stessa.

Con 3 persone a carico, al netto delle tasse

52.550 lire alla settimana paga media negli Stati Uniti

E' diminuita del 2 per cento rispetto a dicembre, in seguito alla riduzione degli orari di lavoro nell'industria - Invariato il costo della vita

(Nostro servizio particolare)

New York, 1 marzo.

Il costo della vita negli Stati Uniti è rimasto invariato in gennaio, ma i guadagni e la capacità di acquisto dei lavoratori industriali sono diminuiti di quasi il due per cento, a causa della riduzione della durata media della settimana lavorativa. Sono questi gli elementi principali che risultano da una relazione pubblicata ieri dal ministero del Lavoro.

Al netto delle tasse il lavoratore addetto alla produzione, con tre persone a carico, ha guadagnato in media il mese scorso 84,08 dollari (52 mila 550 lire italiane) alla settimana, con una diminuzione di 1,48 dollari (quasi mille lire) rispetto al mese di dicembre.

La stabilità dei prezzi significa che un milione di lavoratori addetti alla produzione non riceveranno aumenti salariali ancorati alle variazioni del costo della vita. In effetti circa cento mila lavoratori, il cui salario è invece collegato all'indice dei prezzi, si vedranno ridotto il salario nella misura di un cent l'ora.

L'ufficio delle statistiche del lavoro precisa che l'indice dei prezzi al consumo in gennaio è stato di 104,5 come in dicembre, fatti eguali a cento i prezzi dei prodotti di consumo del triennio 1957-59. **a. p.**

In Italia al 28 febbraio

Risparmi e Buoni postali per oltre 2267 miliardi

Roma, 1 marzo.

La consistenza del risparmi e dei Buoni postali fruttiferi nelle Casse di risparmio postali ammonta, alla data del 28 febbraio 1962, a 2.267,58 miliardi, così ripartiti: libretti nominativi ordinari 832,58 miliardi, libretti nominativi degli italiani all'estero 3,12 miliardi, depositi di province, comuni ed enti 2,63 miliardi, libretti al portatore 37,60 miliardi, depositi infruttiferi (giudiziari) 12,52 miliardi, Buoni postali fruttiferi 1380, 13 miliardi.

Le riserve francesi salite ad oltre 3 miliardi di dollari

Parigi, 1 marzo.

(m.) *Per la prima volta le riserve di oro e valute della Francia hanno superato la somma di 3 miliardi di dollari (circa 1850 miliardi di lire italiane), mentre la produzione continua ad aumentare a ritmo soddisfacente e l'equilibrio delle finanze pubbliche è assicurato. Soltanto l'equilibrio dei prezzi non è stato ancora realizzato.*

Il ministro delle Finanze considera che la situazione economica del paese è sostanzialmente favorevole, e lo ha detto stamane alla Commissione delle finanze della Camera, dinanzi alla quale ha fatto una lunga esposizione sul quarto piano di sviluppo economico e sociale.

Il governo francese vuole realizzare il piano mantenendo i prezzi al livello attuale e aumentando la produzione del 5,5 per cento per l'anno in corso. Sarà tuttavia necessario che armonizzi le richieste e le offerte di lavoro e spera, in proposito, che il ritorno di uomini dall'Algeria offra al mercato una maggiore disponibilità di manodopera, alla quale gli organismi competenti si sforzeranno di dare rapidamente una certa formazione professionale. Il necessario sarà fatto, infine, per favorire l'espansione commerciale e far sì che le aziende francesi non si trovino in stato di inferiorità di fronte alla concorrenza degli altri fabbricanti del Mec.

L'indice generale azionario passa da 101,40 a 102,24

Nuovi modesti rialzi in Italia

Annullate per alcune voci le perdite di martedì - Dopoborsa ben intonato

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	I	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	108 50	—
» » con	108 20	—
Redimibile 3½	99 50	—
» con	99 40	—
Ricostruz. 3½	88 90	—
» con	88 80	—
Ricostruz. 5%	100 25	—
» con	100 15	—
Rit. Fond. 5%	100 —	+ 0 25
Pr. R. 5% Tr.	100 —	—
» 54	100 10	+ 0 50
B.T.N. 5% 63	102 85	+ 0 08
» » 64	103 —	—
» » 65	103 17	+ 0 10
» » 66	103 25	+ 0 15
» » 68	103 40	— 0 25
» » 69	103 65	+ 0 15
» » 70	104 25	+ 0 45
B.T.S. 5% 66	103 17	+ 0 02
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 —	— 0 05
» ('54) 6%	101 10	—
» vent. 6%	100 70	+ 0 10
» ('56) 6%	100 60	—
» 57 Q. 6%	100 65	+ 0 20
» ('58) 6%	100 60	+ 0 30
» ('74) 6%	100 85	—
» '59 5½%	99 50	—
» '60 5½%	99 20	— 0 35
» Siet 6% 58	117 75	+ 1 25
» Elettr. 6%	119 50	+ 2 75
» » 5½%	123 50	+ 2
» Sider 5½	99 60	—
Elier (III) 4½	96 70	—
Elier (IV) 5%	100 70	+ 0 20
FF. SS. 5½	99 60	—
» » 53	99 90	—
» » 55	99 80	—
» » 59	99 75	+ 0 25
» 5% 60	95 80	—
OO. PP. 5%	95 55	— 0 05
» 5½%	99 85	+ 0 25
O.C.O.P. 6%	100 70	+ 0 10
EniPetrolio 6%	100 50	—
» » 6% 57	100 25	— 0 25
» » 6% 58	100 60	—
» Sp. 6% 58	100 —	—
» Sud 6%	100 20	— 0 20
» » 5½%	99 25	— 0 05
» » 5½ 61	99 50	—
» Cala 5½%	99 80	+ 0 30
S. Paolo 5%	98 50	—
» O. P. 5%	98 50	—
» » 6%	94 —	—
» » 5½	85 50	+ 0 50

Titoli	I	variaz.
Migliorom. 5%	95 —	—
Piano Agr. 5%	95 20	—
C.I.B Sic. 5%	99 90	—
Cr F Cir. 5%	96 20	—
CIR Hsp. 5% II	99 50	—
» » » III	99 50	—
Isveimer 5½	100 70	—
» 6% 58	102 20	—
» 5½ 61	98 20	—
Cassa RPL	97 10	—
OO PP » 5%	97 40	—
M. Paschi O. P.	97 30	—
Istituto vent. 6%	100 55	+ 0 25
» Ediliz. 6%	101 —	—
» » 6% 55	101 —	—
» » 6% 56	102 —	—
Istituto Cat. 6%	101 —	—
IM. XII 6%	100 80	+ 0 20
» XV 1-2-3	100 80	—
» XVIII 6%	100 50	+ 0 30
» XIX 6%	100 35	+ 0 20
» XX 6%	100 50	+ 0 30
» XXI 5%	95 60	+ 0 45
» XXII 5%	95 70	—
Torino 35 5%	98 75	—
» 37 5%	98 50	—
» 52 6%	101 30	—
Tor. AEM 5½	98 60	—
Genova 6% 59	101 80	—
Fiat 6%	99 95	+ 0 10
Fiat 6% 56	100 25	—
Fiat 6% 57	100 65	+ 0 25
Fiat 5½% 60	99 80	—
Pirelli 6%	101 25	—
Oliv. 48-49 7%	106 —	—
» 53 7%	106 —	— 1 25
» 55-75 7%	105 —	—
» 1958 7%	109 —	—
» 59 6½%	103 —	+ 0 65
» Buil 5½%	98 —	— 0 50
Magneti 48 7%	103 50	—
» 49 7%	107 50	—
» 56 7%	102 50	—
Eternit 7%	107 50	—
» 6% 1960	100 80	—
Viberti 7%	101 65	—
» 7% 56	103 50	—
» 7% 57	102 —	—
» 7% 59 I	100 50	+ 0 50
» 7% 59 II	103 50	—
Cast.-Dom. 7%	105 25	—
Westingh. 7%	103 25	—
SADE 6%	100 50	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% 56	101 —	—
Ang.-Frua 6%	101 —	—
Cart. It. 7%	102 50	—
Cart. It. 1956	—	—
Cart. It. 1958	101 50	— 1

Titoli	I	variaz.
Dalmi 6%	101 —	—
» 6% 58	100 55	+ 0 55
» 5½% 60	98 20	+ 0 40
» 5½% 61	98 40	+ 0 60
Marzotto 4%	100 75	—
Viscosa 6%	101 —	—
Viscosa 6% 57	112 —	—
Stipel 6%	100 50	+ 1
Timo 6%	100 —	+ 0 50
Telve 6%	100 —	+ 0 50
Terni 6%	100 40	—
Ilva 6%	100 25	—
Esso 6%	100 30	—
SIP 6%	99 55	+ 0 05
Pibigas 6½%	99 50	—
Finsider 7%	103 10	—
Fargas 8%	114 80	—
C.Pozz. 5.75 59	99 10	—
Romsider 5½	97 50	—
Lanerossi 5½% 59	95 80	— 0 60
Liquigas 6% 59	96 80	—
Cava-Sav. 5½	97 40	— 0 40
IRM Italia 5½	96 40	— 0 40
It. Gas 5½ 61	97 75	+ 0 15
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
An. Ass. Torino	18700	+ 500
A.Ass.Tor.priv.	13900	+ 490
Assic. Generali	149990	+ 2490
C. Med. Ass.	3040	— 50
Prem. Finanz.	4550	— 50
Ferr. Medit.	4800	—
Ferr. Merid.	4080	+ 80
N.A.I.	24500	—
Torino-Nord	5350	—
STET	3500	+ 20
Invest	4500	—
Finelettrica	1487	+ 18
Mediobanca	106400	+ 2400
La Centrale	16250	+ 600
ELETTRICI		
SIP	1575	+ 57
Terni	485	+ 5
P.C.E.	1150	+ 45
Sell-Valdarno	3000	—
Mendelettrica	2440	+ 75
Unes	2460	+ 25
Sesso	2720	+ 50
Vizzola	3600	+ 50
E. Marelli	1125	—
SADE	1648	+ 65
M. Marelli	2120	+ 55
MINERALI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1400	+ 29
Talco Grafite	34800	—
M. Amiata	5500	—

Titoli	I	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2953	+ 12
FIAT privil.	2505	+ 10
Nebiolo	1280	+ 10
SIAM	2850	+ 200
Martiniano	2680	—
Fenalder	1571	+ 17
Italsider	1638	— 15
Westinghouse	1630	—
Ferrara	630	—
Dalmine	2085	+ 25
Olivetti privil.	11390	+ 70
TESSILI E MANUFATTI		
Borgosesia	16000	—
Viscosa	7255	+ 130
Viscosa privil.	6050	+ 50
Chatillon	11000	—
Cotonificio Mer.	925	—
Fisac	650	—
Cir	7500	—
CHIMICI		
Italgas	2205	+ 20
Paramatti	2900	+ 100
Schiapparelli	8970	—
Mira Lanza	53700	+ 500
JAFFA	10200	— 100
ANIC	3095	+ 15
Rumianca	2975	+ 20
Montecatini	3660	+ 15
Liquigas	376	+ 7
Pibigas	162	—
S.A.R.O.M.	1950	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	375	—
Florio	128	—
Vanchi-Unica	337	+ 4
Eridania	3500	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7000	—
Silos	7000	—
Risan. (Napoli)	8000	—
Immob. Roma	1332	—
Giardini	2690	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1570	— 12
Acq. DeFerr.-G.	1720	—
Cartiere Ital.	5450	+ 100
Cartiere Burgo	54700	+ 175
Fornaci Riun.	67000	—
Eternit	8000	—
Pirelli	10700	—
Ceram. Pozzi	1625	+ 25
Rinascente	875	—

Un cauto accenno distensivo è stato realizzato dal mercato su un volume di affari lievemente ampliato. In sostanza è continuato il processo di parziale rettifica dai minimi formatisi nei primi giorni della settimana. Uno scatto sulle Viscosa e sulle Assicurazioni Generali, seguito a distanza dalla Fiat, è stato integrato dal miglior contegno degli elettrici. Nel complesso del mercato il fondo è apparso lievemente migliore, con tono più calmo in chiusura per la presenza di qualche vendita. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa ben tenuto. Diritti Snia 1598; diritti Paramatti 1890.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 6 milioni 500.000 c. n., obbligazioni per lire 38 milioni c. n., azioni per contanti n. 229.700.*

Milano, 1 marzo.

Attraverso un moderato volume di affari, la Borsa conferma la moderata ripresa di ieri, spostando la quota azionaria su livelli meno deludenti e annullando per alcune voci le nette perdite di martedì.

A metà Borsa venivano segnati i massimi per poi registrare al listino qualche lieve assestamento, tuttavia la maggior parte dei valori ha potuto iscriversi con piccole migliorie. Va rilevato, comunque, che l'avvicinarsi della campagna dividendi, le buone prospettive di aumenti di capitale gratuiti o a formula mista, di dividendi più remunerativi, non può non influire sull'andamento della Borsa.

L'indice generale azionario di 24 Ore risale da 101,40 a 102,24. Nel comparto dei valori di Stato intonazione più stabile con qualche miglioria frazionale; ben disposto il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 260 milioni di lire, obbligazioni per 731 milioni 500 mila lire, azioni n. 655.695.

Dopoborsa sempre bene intonato, con affari modesti. Prezzi informativi: Fiat 2953-2955, Montecatini 3650-3656, Edison 5275-5285, Viscosa 7260-7270, Pirellone 10.880-10.890, Lanerossi 1300, Generali 149.400-149.600.

Genova, 1 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5000; Nav. Alta Italia 24 325; Cotonificio Ligure 6020; Oeg 3360; Eridania 3475; Romana Zuccheri 367; Ind. Zucchero 5700; Distillerie It. 4620; Zuccheri Sermide 2420; Esercizio Molini 2000; Mira Lanza 53.400; Acdes 7250; Italsider 1648.

Oro e valute estere

Roma, 1 marzo.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,45; dollaro canadese 585; franco svizzero 143,25; corona danese 90,05; corona norvegese 86,80; corona svedese 120; fiorino olandese 171,47; franco belga 12,45; franco francese 126,55; lira sterlina 1745,25; marco tedesco 155,10.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 5150-5350; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 619-623; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 124,75-126,75; oro fino 702-712; argento 21-23.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	106.425	Pirelli Q.	10.280
Gim	8650	Sifir	1751
Centrale	16.150	Stet	3455
Invest	4310	Italpi	5851
Bastogi	4031	Generali	149.150
Sviluppo	3120	Ras	61.895
Finmare	623	Incendio	18.800
Finelettr.	1499	Assicur.	96.600
Finsider	1566	An. Ass.	18.350
Breda	6180	Ass. Milano	57.000
TRASPORTI			
N. Milano	2700	Veneta	3800
Mittel	4700	Ausiliare	3645
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	34.915	Cavarda	5140
Tel Ticino	79,75	Lanerossi	8280
Olcese	2049	Tilane	390
De Angeli	6600	Fisac	646
Cucirini	14.380	Cascami	10.500
Linificio	1256	Bernasco.	3865
Rossari	38.800	Chatillon	11.100
Rotondi	58.000	Snia Visc.	7240
Tosi	5600	Panchetti	1860
Cot. Mer.	740	Scotti	269
Unione M.	101.000	Marzotto	3090
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1649	Dalmine	2085
Magona	1663	Siele	6420
Metallurg.	6400	Breda-Iz.	2500
Amiata	5400	Falck	13.000
Montecat.	3650	Trafileria	3250
Montepond	1398	Ilva-Viola	2330
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1278
Bianchi	710	Fr. Tosi	1605
Fiat	2945	Westingh.	1598
Fiat priv.	2292	Olivetti	11.400
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1645	Vizzola	3580
Cieli	3750	Sme	2435
Dinamo	3230	Orobia	2900
Edison	5265	Romana	2850
Edisonvol.	2615	Terni	486
Bresciana	3051	Unes	2420
Campania	1935	Marelli	1100
Caffaro	694	Magneti	2120
Valdarno	3065	Tecnom.	4205
Sarda	6185	Tel	3070
Emiliana	3020	Tel B	—
Sesso	2705	Eli	—
App. G.	3030	Alta Ven.	2290
Pugliese	1440	Calabria	1660
Subalpina	3470	Lucana	2200
Sip	1568		
ALIMENTARI			
Distillerie	4650	Carloja	3015
Eridania	3500	Motta	37.500
Es. Molini	1995	R. Zucch.	371
CHIMICI			
Anic	3092	Larderello	4320
Saffa	10.240	Mira L.	53.350
Italgas	2180	Oleigeno	3340
Liquigas	377,75	Rumianca	2974
Nap. Gas	1120	Saroni	1970
Pibigas	160	C. Erba	19.150
Seligas	—	Briosachi	11.340
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7110	Milano C.	55.700
Iniziativa	6700	Silos	6830
Sagi	2810	Ben. Ferr.	850
[illegible]	7220	L'Edilizia	—
Gen. Imm.	1330	Risan. N.	7990
DIVERSI			
Baroni	276	Raina A.	2230
Bioda	78.800	Smeriglio	520
Burgo	34.900	L. Imbiano	6050
Ginori	1546	Pir. SpA	10.700
Ciga	8701	T. Acqui	59.800
Italcem.	28.420	Rinasc.	870,50
Cementir	8480	C. Acqua	934
Car. Pozzi	1611	De Ferrari	1825
Eternit	8100	Elettrocar	—



Le quotazioni all'estero

New York in ripresa - Londra e Zurigo irregolari - Parigi debole - Francoforte calma

New York, 1 marzo.

Il mercato azionario ha ripreso il movimento ascendente nella prima ora di oggi, stimolato da un certo miglioramento nelle notizie economiche. Poi il rialzo incontrava una certa opposizione in seguito all'annuncio che le spese per le nuove costruzioni in febbraio sono scese al livello più basso degli ultimi sei mesi.

Nel pomeriggio l'attività subiva un rallentamento e l'attenzione degli operatori si spostava sulla impresa dell'astronauta colonnello Glenn. Sono stati diramati alcuni incoraggianti rendiconti, ma le azioni delle società interessate non hanno sempre fornito una pronta risposta. Realizzi di beneficio colpivano alcuni valori, ma il mercato chiudeva egualmente con un discreto quadro di migliorie per lo più frazionali.

Azioni scambiate n. 2.960.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 711,81 (708,05); 20 Ferroviarie 146,44 (146,30); 40 Obbligazioni Interne 84,82 (84,74); 15 Pubbliche utilità 128,28 (126,32).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 29,25 (29,25); Underwood 33,25 (33,62); American Cyanamid 45,12 (45); American Tel and Tel 132,50 (132,87); Bethlehem Steel 41,87 (41,62); Du Pont de Nemours 245 (244,50); General Electric 76 (74,62); General Motors 54,37 (55,12); Kennecott Copper 81,37 (80,25); Standard Oil of New Jersey 55,75 (55,37); U. S. Steel Corp. 71,25 (70,81); Woolworth 80,00 (83,37).

Londra, 1 marzo.

Anche oggi il mercato ha manifestato una tendenza precisa. Il rimborso di 75 milioni di sterline al F.M.I. e la speranza che le cifre sulla riserva aurea attesa per domani siano soddisfacenti non hanno esercitato molta influenza. I fondi britannici hanno chiuso nel complesso con diverse piccole migliorie. Calmi e riflessivi gli auriferi, in lieve ascesa i cupriferi. Per lo più in declino le azioni dello stagno. In evidenza tra i petroliferi la sostenutezza di Australian Oil and Gas che ha chiuso (in rialzo di 1½ scellini) a 89 scellini, ancora sotto l'influenza degli sviluppi favorevoli della sua attività.

Snia Viscosa 54.

Parigi, 1 marzo.

Mercato prudente e pieno attivo. I valori recentemente favoriti hanno subito notevoli perdite, su realizzi stimolati dalla riunione del Parlamento degli [illegible] algerini, che ha dimostrato che saranno necessari altri negoziati per risolvere la questione. Stabili i tessili, stazionari i chimici. Nel comparto estero I.C.I. e Courtaulds hanno pregredito. In rialzo i valori in dollari, stabili i petroliferi. Trascurati gli altri gruppi.

Montecatini 29,15; Pirelli 85,70; Finsider 12,65; Olivetti 91,20.

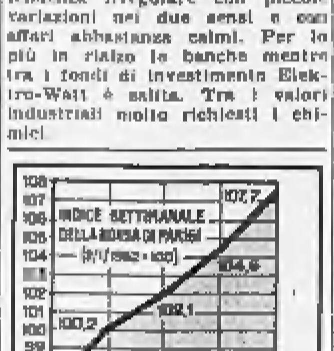
Francoforte, 1 marzo.

I corsi hanno manifestato questa mattina una buona tenuta malgrado il riserbo dei compratori. La riunione è risultata piuttosto calma. Nella seconda ora il mercato si è leggermente rafforzato su tutta la linea chiudendo calmo e stabile.

Montecatini 23,35; Fiat 18,96; Fiat pref. 14,75; Pirelli 48,65; Edison 33,50; Magneti Marelli 13,10; Snia Viscosa 46,70; Finsider 10; Olivetti 73,30.

Zurigo, 1 marzo.

Il mercato presentava oggi una tendenza irregolare con piccole variazioni nei due sensi e con affari abbastanza calmi. Per lo più in rialzo le banche mentre tra i fondi di investimento Elektro-Watt è salita. Tra i valori industriali molto richiesti i chimici.



La Borsa di Parigi punta sulla carta della pace in Algeria. E' la conclusione che si ricava sia dal costante aumento del volume delle transazioni, sia dall'esame del bilancio mensile, dal quale risulta che l'indice generale settimanale è passato da 97,1, il 26 gennaio, a 107,7 il 23 febbraio.

Assemblee e dividendi

Edisonvolta — L'assemblea è indetta per giovedì 15 marzo presso la sede sociale, in Milano, per l'approvazione del bilancio al 31-12-1961 e per deliberare l'aumento del capitale a L. 115 miliardi mediante utilizzo di disponibilità.

Cartiera Italiana — In relazione al disposto dell'art. 5 del regolamento del prestito 7 per cento 1958-1983, il consiglio di amministrazione della Cartiera Italiana di Torino ha deliberato di rimborsare anticipatamente e per intero il prestito stesso.

Titoli a mercato ristretto

Milano, 1 marzo

Bancari — Agric. Milan. 12.000, B.ca America Ital. 3500, Belinzaghi 5000, B.ca Catt. Veneto 667, Comit 38.000, Comm. Industria 8350, Ind. Gallaratese 9650, Legnano 950, Lombarda DD CC. 57.000, Milan. di Cred. 693, Naz. Agric. 7260, Piccolo Cr. Bergam. 27.400, Pop. Bergamo 7210, Pop. Crema 7010, Pop. Cremona 20.000, Pop. Intra 6850, Pop. Lecco 6000, Pop. Lodi 3000, Pop. Luino 3800, Pop. Milano 15.400, Pop. Novara 18.150, Pop. Verona 3480, Provin. DD SS. 12.950.

Banca Prov. Lom. 15.200, Banca Toscana 649, Unione [illegible], Vonwiller 27.200, Ambrosiano 13.600, Lariano 4650, Roma 39.800, Cred. Commerc. 3625, Cred. Italiano 3930, Cred. Legnanese 8620, Cred. Varesino 5680 ca. Soc. It. di Credito 6850, Cr. Agr. Bresciano 8600, Ist. Comm. Lan. 20.000.

Assic. Finanz. — Ital. Incendi 24.300, Italiana Vita 4490, Reale Grandine 1840, Setemer 4700, La Previdente 3500, FI.DI.BO. 3050, S.A.I. 407.000, Safep 3040.

Trasporti — Alta Valtellina 400, Navig. Lariana 500, Elettr. Brianteo 1200, Biella-Oropa 1000, Tras. Elettr. Volta 2780, Salma Mangili 5200, Cart. God. Mittel. 975, Rubattino 5, Autostrada Torino Milano 22.000.

Cartiere — Miliani 136, Verona 52.000, Ermolli 24.050, Donzelli 12.000, Meridionali 6000.

Tessili Manifatture — Cot. Dell'Acqua 11.500, Cot. Cederna 6000, Cot. Olcellini 61.000, Cot. di Solbiate 3450, Frette e C. 6960, Fe. all Basini 10.050, Fossati Lamperti 14.000, Rondo (Gallo) 10.550, Ill. Pontoglio 2960, Borgomaneri 2300, Manif. It. Juta 346, Cala Varese 14.190, Cent. e Zinelli 150, Manifatt. Scardaaei 660, Manifatt. Cuorgnè 5000.

Metall. Minerari — Vanzetti 852, C.A.M. 1660, Ferro Met. Carbon. 4610, Metall. Broggi 2850, Met. Cer. Vanzetti 2060, Metan Padani 36.700.

Meccanici — Camona-Osva 268, C.G.S. 10.280, Fargas 229, Siligler 300, Siturificio 135, Olivetti ord. 11.100.

Elettrici — C.G.E. 25.800, Romagnola 7500.

Alimentari — Birra Italia 4340, Bevilacqua 781, Besozzi Marzoli 2250, Rapuzzi 1000, Polenghi Lomb. 73, Zucc. Lendinara 18.450, Zucc. Cecina 1690, Sarini 2275.

Chimici — Borielli e C. 5560, Max Mayer 13.475, Coop. Farmaceut. 3505, Ledoga 19.050, Oleoblita 20.250, Pagan. e Villani 628, Zambelletti e C. 10.090, Industr. Camuzzi 3600, Rol 413,50, Naz. Gasometri 1100, Seriom 1015, Rotta Ec. 17.720.

Edili Fondiari — Ingegnoli F. F. 5000, Immob. Vittoria 19.900, Reale Comp. Ital. 1.600.000, Fondi Rustici 112, Imm. Fiera Berg. 5320.

Diversi — Alb. Commercio 8900, Alb. Touring pref. 5100, Albergo Pop. 1700, Spatz Suardi 23.100, Villa d'Este 34.700, T. Montecatini 5290, T. S. Pellegrino 145.000, Agr. Italo-Somala 11.000, Frigor Milan. 14.000, Lemanni Crippa 3900, Materiali Refratt. 6560, Saline Assab 305, Saline Eritrea 3900, Saline Reina Zanardini 8000, Solerna 550, Balzaretti M. 12.000, Vetr. Fontana 995, Lucchini e F. 116.800, Import Export 2330, I.C.L.E. 125, CO.GE. 28.950, Arti Grafiche 18.300, Italo Ol. 125.

Altro scatto per le addette al commercio verso la parità salariale con gli uomini

Un primo aumento fu corrisposto il 1° marzo 1961 - Il secondo è entrato in vigore ieri - L'ultimo fra un anno - Le richieste dei sindacati per la ripresa delle trattative con i grandi magazzini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 marzo.

Le retribuzioni delle oltre duecentomila lavoratrici del commercio si sono avvicinate ulteriormente, a partire da oggi, agli stipendi e ai salari corrisposti al personale maschile. Infatti, l'accordo nazionale per la parità di trattamento economico fra uomini e donne nel settore commerciale prevede, a decorrere dal 1° marzo 1962, un aumento retributivo pari al 30 per cento della differenza tra lo scarto esistente alla data del 1° gennaio 1961 e lo scarto del 5 per cento risultante dall'accordo medesimo tra retribuzioni maschili e femminili.

Una somma di uguale importo è stata corrisposta alle lavoratrici dal 1° marzo 1961, mentre a partire dal 1° marzo 1963 un altro aumento in misura pari al 40 per cento della predetta differenza consentirà di raggiungere il traguardo che ci si era prefissi, cioè un trattamento economico per le donne corrispondente al 95 per cento di quello riservato agli uomini.

Fra i cinquantamila dipendenti dei grandi magazzini è particolarmente viva l'attesa per il nuovo incontro che avrà luogo il 9 marzo fra i rappresentanti delle aziende e quelli dei sindacati di categoria al fine di approfondire i termini di un eventuale accordo integrativo. I sindacati insisteranno soprattutto sulla definizione di tre problemi: la concessione di un riposo extra-festivo alla settimana per la durata di una mezza giornata, il riconoscimento della quattordicesima mensilità anche con una diversa definizione ma da corrispondersi comunque non oltre il 31 dicembre del corrente anno, e la riclassificazione del personale in specie addetto alla vendita.

Successivamente dovrebbero essere trattate le altre questioni riguardanti l'accorciamento del periodo di apprendistato, i superminimi salariali, la giusta causa nei licenziamenti e il diritto di contrattazione degli organici.

I sindacati si propongono di attuare un vasto piano di agitazioni nel caso non fosse possibile giungere ad un'intesa. Sinora la delegazione dei datori di lavoro ha offerto tre mezze giornate di riposo alla settimana, cioè una in più di quelle previste, con decorrenza dal 1° aprile 1962 nel nuovo contratto di lavoro dei dipendenti del commercio.

Per la soluzione del problema della quattordicesima mensilità, i rappresentanti delle aziende hanno proposto l'istituzione di un premio di importo inferiore ad una mensilità, ma in caso dovrebbero essere riassorbiti i premi e le gratifiche accordati da alcuni grandi magazzini. Non si esclude, comunque, la possibilità di un ulteriore avvicinamento delle posizioni delle parti, per ora piuttosto rigide. **g. f.**

Appello ai pubblici poteri dell'Unione consumatori

Roma, 1 marzo.

L'assemblea generale dell'Unione nazionale consumatori che ha avuto luogo oggi, a Roma, ha approvato una mozione che sottolinea la «necessità di forti e del tutto indipendenti organizzazioni di consumatori» e ricorda ai pubblici poteri «i molti suggerimenti, le proposte, le segnalazioni, le interrogazioni, perfino gli ordini del giorno fatti votare dal Parlamento nell'interesse dei consumatori».





Situazione preoccupante nelle scuole medie

Non si trovano i concorrenti per le cattedre scientifiche

Per 52 posti di professore di disegno tecnico si sono presentati 6 ingegneri - Mancano gli insegnanti di matematica - I presidi costretti a ricorrere a studenti universitari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 marzo.

L'ultimo bollettino ufficiale del ministero della Pubblica Istruzione è dedicato alle relazioni delle commissioni giudicatrici sui concorsi a cattedre nelle scuole secondarie, in prevalenza per materie tecniche. La maggior parte delle cattedre per le quali è richiesta la laurea in ingegneria sono rimaste vacanti. A suo tempo il ministero, in considerazione della scarsa affluenza di concorrenti, decise di riaprire i termini, ma senza risultato.

Al concorso per 52 cattedre di disegno tecnico negli istituti industriali per meccanici elettricisti, cui possono partecipare i laureati in ingegneria industriale, hanno preso parte sei candidati ed i vincitori sono stati quattro. Per le otto cattedre di aerotecnica negli istituti industriali l'unico ingegnere che ha sostenuto le prove non è stato ammesso agli esami orali; al concorso per 41 cattedre di tecnologia meccanica i concorrenti sono stati 14 ed i vincitori 12; a quello per 43 cattedre di meccanica, macchine e disegno negli istituti industriali 31 concorrenti, tutti vincitori.

Da segnalare una interessante indagine compiuta dalla commissione di questo concorso dalla quale è emerso che l'età media dei concorrenti è di 39 anni, che il voto medio della laurea è di 88 su 100 e che l'età media dei candidati alla data del conseguimento della laurea è di 31 anni. Anche in tutti gli altri concorsi i concorrenti sono stati inferiori al numero dei posti a concorso.

Il fenomeno non è nuovo ed è comune ad altri settori della pubblica amministrazione; durante il dibattito sul bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici fu segnalato il problema del reclutamento del personale tecnico; si è anche rilevato che nei ruoli del Genio Civile sono scoperti il 70% dei gradi iniziali, nei ruoli dei servizi tecnici erariali il 90%, nel corpo delle miniere il 75%.

Il problema è grave per tutti i settori della pubblica amministrazione, ma per la scuola lo è ancor più, perché la mancanza di professori qualificati per le materie tecniche negli istituti tecnici porterà inevitabilmente ad un abbassamento culturale di queste scuole che hanno una importantissima funzione in un settore in grande sviluppo quale quello industriale.

C'è da tener presente inoltre che i periti tecnici nelle industrie assumono spesso i compiti dei tecnici intermedi che il nostro ordinamento scolastico non prevede. All'inizio di ogni anno scolastico i presidi degli istituti tecnici sono costretti a ricorrere a vari espedienti per trovare ingegneri cui affidare l'insegnamento delle materie tecniche.

Il più delle volte liberi professionisti accettano un incarico nelle scuole e determinate condizioni di orario ed i capi d'istituto devono «arrotondare» con i fondi a disposizione l'inadeguato stipendio: spesso però l'insegnamento è affidato a studenti universitari di ingegneria.

Alla base del problema è il trattamento economico: un ingegnere che inizia la carriera di professore nelle scuole secondarie ha come prospettiva uno stipendio di circa 65.000 lire, mentre in qualsiasi società privata lo stipendio iniziale non è mai inferiore alle centomila lire con possibilità di carriera ben diverse. Né è facile trovare una soluzione, perché professori e funzionari sono legati ad una scala di coefficienti eguale per tutti.

Tra non molto la carenza di professori delle materie tecniche si estenderà alle altre discipline; già i laureati in matematica non sono sufficienti a coprire tutte le cattedre ed in alcune provincie il 30% dei professori incaricati sono studenti universitari, ma anche per le cattedre letterarie degli istituti di secondo grado non è facile reclutare gli insegnanti. Al concorso a 600 posti di lettere italiane, latino e storia nei licei e negli istituti magistrali i concorrenti sono stati 436, gli ammessi alle prove orali 243, i vincitori soltanto 179.

Si tratta insomma di un problema che tra breve si porrà in termini di una certa gravità, perché allo sviluppo della scuola non corrisponde un numero di studenti universitari delle facoltà che portano all'insegnamento

Felice Froio

Inaugurata ieri a Sanremo la mostra dei fiori recisi

Sanremo, 1 marzo.

(g. b.) Alla presenza dell'on. Giacomo Sedati, sottosegretario all'Agricoltura, è stata oggi inaugurata la 1ª Mostra internazionale di fiori recisi, che sostituisce la periodica mostra floreale di Sanremo.

Cinquemila metri quadrati di parco e tre grandi padiglioni coperti sono stati allestiti per accogliere le più belle e pregiate varietà di fiori recisi di quindici Nazioni europee ed extraeuropee.

Il «colpo» a Cavaglio d'Agogna

Forse rintracciata l'auto dei rapinatori della banca

Novara, 1 marzo.

(p. b.) Le indagini per la rapina all'agenzia di Cavaglio d'Agogna della «Banca Popolare di Novara», nonostante gli scarsi indizi, sembrano bene avviate.

Carabinieri e polizia, di comune accordo, seguono due piste diverse. Poiché uno dei quattro clienti della banca presenti nell'agenzia al momento della brigantesca impresa si è detto sicuro di poter riconoscere almeno uno dei rapinatori, gli sono state mostrate tutte le fotografie dell'archivio segnaletico della questura di Novara.

Non avendo trovato fra quelle immagini il «suo» uomo, l'importante testimone è stato accompagnato oggi pomeriggio dal dirigente la squadra mobile dott. Roberto a Torino, perché vedesse anche quegli schedari. Domani verrà esaminato anche l'archivio segnaletico della questura di Milano. Se, come si pensa, i rapinatori sono dei pregiudicati, almeno uno dei malviventi dovrebbe essere identificato.

Dal canto loro i carabinieri sono impegnati su un'altra pista: la ricerca della «Lancia Ardea» vecchio tipo usata dai banditi. La macchina è stata vista sul lago d'Orta e chi la guidava sarebbe stato riconosciuto.

Quaranta morti nel crollo di un albergo in Egitto

Il Cairo, 1 marzo.

Una impressionante sciagura è avvenuta stanotte ad Assiut, una località dell'Alto Egitto. Un albergo di quattro piani è crollato ieri sera e 40 persone si ritiene siano morte sotto le macerie. Finora sono stati estratti 32 cadaveri.

Squadre di soccorso immediatamente giunte sul posto hanno lavorato per tutta la notte alla luce dei riflettori, ma il compito di rimuovere l'enorme cumulo di mattoni e calcinacci si è rivelato per gli uomini più che improbo, data l'inadeguatezza degli attrezzi a loro disposizione. Stamattina le operazioni di salvataggio erano ancora in corso.

La responsabilità del sinistro, secondo quanto riferito dal governatore di Assiut, sarebbe da addossare ai costruttori dell'edificio i quali non avevano provveduto a fornire la struttura di adeguate fondamenta.

Elisabetta a uno spettacolo con satire sulla monarchia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 marzo.

La regina Elisabetta, accompagnata dal ministro degli Esteri, Lord Home e dal Lord Ciambellano, conte di Scarbrough, ha assistito ieri sera ad una «rivista satirico-politica», in cui tagliente ironia è diretta, fra l'altro, contro Macmillan, la chiesa d'Inghilterra, l'inno nazionale e la stessa Casa reale. La Sovrana ha riso, divertita, a tutte le frecciate, e, alla fine dello spettacolo, ha applaudito più volte. Uguale è stata la reazione di Lord Home e del conte di Scarbrough, fra le cui funzioni vi è quella di «censore teatrale».

La rivista si intitola «Beyond the fringe» — «Oltre la frangia» — e tiene cartellone, con enorme successo, da parecchi mesi al Teatro Fortune di Londra. Si alternano sulla scena soltanto quattro giovani attori, uno dei quali ha dichiarato stamane: «Fummo informati dell'arrivo della Sovrana e la trovammo tre posti in prima fila. Il testo è rimasto invariato. E' una donna troppo intelligente per non avere senso dell'umorismo».

Due sono gli «sketches» più applauditi. La bruciante imitazione di Macmillan, in cui il Premier dice, fra l'altro: «Sono contento di aver trovato in Kennedy un altro leader mondiale convinto che il governo debba essere una faccenda di famiglia». (Macmillan ha numerosi parenti nei posti di comando). In un'altra scena, un finto spettatore, recatosi 965 volte a teatro nella speranza d'incontrarvi i Reali, ma sempre con un biglietto di poco prezzo, spiega: «Non valgono di più».

m. ci.

Il povero montanaro cuneese non dovrà vendere le sue mucche

Specchio dei tempi gli ha offerto una somma per acquistare 50 quintali di fieno



Giacomo Gioffredo con la famiglia davanti alla sua baita a Monterosso Grana

(Dal nostro inviato speciale)
Monterosso Grana, 1 marzo.

L'unica risorsa di un montanaro è costituita dalla sua baita e dalle poche mucche. Specialmente da queste ultime, perché se la baita crolla un montanaro può adattarsi a vivere tra le macerie o sotto una tettoia, ma se le bestie muoiono non c'è più speranza: il montanaro si sente come un naufrago, destinato ad inabissarsi nella miseria.

Un dramma di questo genere minacciava la famiglia di Giacomo Gioffredo, di 76 anni. Da secoli, la sua gente abita nella borgata Endrio di Monterosso, in Valgrana nel Cuneese. Un gruppo di baite a mille metri d'altitudine, collegate al capoluogo da un'impervia mulattiera. Prima di affrontarla, bisogna superare un altro serio ostacolo: una passerella senza parapetto, di assi fradice e traballanti, gettata sul torrente. Un capogiro, un piede che scivola, un attimo di disattenzione e si precipita sui massi.

Nella borgata, un tempo vivevano una sessantina di persone: si sono ridotte a dieci, quasi tutte hanno superato i settant'anni e conducono una esistenza primitiva, da trogloditi. Tra le poche famiglie che resistono al richiamo della civiltà c'è quella di Giacomo Gioffredo. E' composta da lui, dalla moglie cinquantenne Letizia Lerda, dai loro quattro figli: Mario di [illegible] anni, Massimino di 24, Elisa di 21, Romano di 18.

Due stambugi, in una baita decrepita, sono la loro dimora. Di fronte, una baita ancor più cadente serviva da stalla per le due mucche, l'asino e le due capre. Sopra la stalla c'era il fienile, con le scorte di foraggio per l'inverno. Domenica pomeriggio, stalla e fienile hanno preso fuoco, a causa delle faville sprigionatesi dal tubo della stufa. In pochi attimi, la baita si è trasformata in un pauroso rogo. Giacomo Gioffredo era sceso a Pradleves, per una pratica. Del sinistro si accorse per prima una vicina di casa: si mise a gridare, fece accorrere gli altri valligiani, tutti insieme cercarono di spegnere l'incendio.

Ma con quali mezzi, se l'unica acqua disponibile era quella di una fontanina e per riempirne un secchio si impiegano dieci minuti? Di mano in mano i recipienti arrivavano fino alla baita, venivano rovesciati sulle fiamme inasprendole anziché domarle. Qualche tetto accanto è rivestito di paglia, solo lo strato di neve che li ricopre ha impedito all'incendio di propagarsi, distruggendo l'intera borgata.

Le casupole erano salve, le bestie del Gioffredo anche, ma era andata perduta l'intera scorta di foraggio e della stalla rimanevano solo i muri scoperchiati. Da un'ora all'altra, la sventurata famiglia si trovò di fronte ad un triste dilemma: vendere le bestie a qualsiasi prezzo, o assistere alla loro lenta agonia. I vicini offrirono un po' di fieno e paglia, ma quassù la miseria è generale: il foraggio messo generosamente a disposizione sarebbe bastato per un paio di giorni, poi le bestie sarebbero state nuovamente condannate a morire di fame.

Don Parola, il parroco della frazione, si è rivolto a «Specchio dei tempi». La lettera è giunta al giornale mercoledì sera, stamane siamo saliti alla borgata per consegnare a Giacomo Gioffredo centomila lire: potrà ricostituire la scorta di foraggio divorata dall'incendio, circa 50 quintali tra fieno e paglia. Ieri aveva nevicato abbondantemente, le baite si scorgevano a malapena lungo la montagna. Il buon sacerdote ci ha fatto da guida, da Monterosso alla borgata. Un'ora di cammino, aprendoci una pista nel viottolo sommerso da mezzo metro di neve.

La famiglia Gioffredo ci ha accolti sulla soglia della baita: non aspettava la nostra visita, tanto meno con un tempo così proibitivo per chi non è allenato alla dura vita dei montanari. Mancava solo uno dei figli, Massimino. E' ricoverato in un istituto di cura, anche la madre e l'ultimogenito non sono in buona salute. Il dono di «Specchio dei tempi» li ha rincuorati, perché risolve un problema per loro gravissimo.

Giorgio Lunt

Drammatico episodio nel quartiere Marassi di Genova

Un ladro divenuto onesto si uccide ossessionato dalle minacce degli ex complici

Si è avvelenato con il gas - Dopo il matrimonio aveva cercato di rifarsi un'esistenza, ma i vecchi compari continuavano a perseguitarlo - Arrestati i componenti la gang - Uno solo di essi è riuscito a sfuggire alla cattura

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 1 marzo.

Ossessionato dalle minacce dei suoi ex-complici, un giovane barista che aveva fatto parte di una gang di ladri smascherata dalla polizia, si è tolta la vita avvelenandosi col gas. Il tragico episodio, cui ha fatto seguito una movimentata caccia degli agenti della squadra mobile agli individui che avevano perseguitato il suicida, è avvenuto questa mattina nel caseggiato n. 3 di via Fassicomo, nel quartiere di Marassi, dove il protagonista della vicenda, il trentenne Vittorio Cipero, abitava.

Il giovane tempo addietro aveva fatto parte d'una banda di ladruncoli, per cui era stato anche denunciato dalla polizia all'autorità giudiziaria. In seguito però il Cipero si era sposato e aveva cercato di mutare vita. Assieme alla moglie aveva aperto un piccolo bar al n. 25 di via del Piano; con l'intenzione di tagliare i ponti col passato. Sennonché i suoi ex-amici avevano trovato comodo fare del bar di via del Piano il loro quartier generale e involontariamente il Cipero si era trovato ad avere ancora a che fare con quell'ambiente che voleva fuggire.

Nei giorni scorsi la polizia, svolgendo indagini sui furti, aveva convocato il barista in questura e lo aveva interrogato. In particolare al brigadiere Porfido il Cipero aveva rivelato quello che sapeva, anche in ordine alle minacce di cui era vittima, minacce di morte che si ripetevano quasi ogni giorno. Mentre la polizia stava appurando i fatti per sgominare definitivamente la gang, la situazione in cui il Cipero si trovava andava ogni giorno peggiorando. Impaurito e col sistema nervoso a pezzi, il giovane questa mattina scriveva un biglietto e lo consegnava ad una vicina di casa perché lo recapitasse al brigadiere Porfido.

Il foglietto, appena giunto in Questura, veniva letto dal sottufficiale, il quale apprendeva così che il Cipero aveva deciso di togliersi la vita. Immediatamente il brigadiere Porfido con due agenti accorreva in via Fassicomo nella speranza di evitare la tragedia. Gli agenti, sfondate due porte, penetravano nell'alloggio, che trovavano invaso dal gas. Il barista giaceva sul pavimento privo di sensi ma ancora in vita. Con la maggiore sollecitudine possibile il Cipero era trasportato all'ospedale di San Martino, dove purtroppo erano inutili le cure dei sanitari. Il giovane infatti spirava senza avere ripreso conoscenza.



Vittorio Cipero, il giovane barista suicida (Telefoto)

Anche gli agenti Sacco e Salpietro dovevano essere curati, dato che nell'entrare nell'alloggio per primi avevano anch'essi riportato un principio di intossicazione.

Conclusasi tragicamente la vicenda del barista, la polizia, su ordine di cattura verbale emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Marcello De Felice, si scatenava nella ricerca dei responsabili. Alcune camionette al comando del capo della mobile dott. Italo Campenny ed i commissari dott. Costa e dott. Viola si recavano in via Ponterotto, dove al n. 44 abita uno dei maggiori indiziati, il ventitreenne Damaso Stoppa detto Titti. Gli agenti penetravano nell'abitazione del ricercato, il quale stava ancora dormendo, cercando di immobilizzarlo. Il giovane però si ribellava e riusciva a fuggire, gettandosi su un tetto posto sotto la finestra della sua abitazione all'ottavo piano. Aveva così inizio una drammatica e movimentata caccia all'uomo.

Lo Stoppa, sempre minacciando di gettarsi se fosse stato raggiunto, riusciva a passare da un palazzo all'altro, mentre tutt'attorno gli agenti circondavano la zona, senza poter intervenire. Poiché due agenti e il brigadiere Porfido stavano inseguendolo arrampicandosi a loro volta sui tetti con l'agilità dei gatti, lo Stoppa lanciava contro i suoi inseguitori alcuni oggetti, fra cui un tubo di ferro. Infine, superati cinque caseggiati, riusciva a scomparire in un abbaino e a penetrare in un'abitazione dove, terrorizzando gli inquilini e minacciandoli di rappresaglia, raggiungeva la strada e sfuggiva alla cattura rendendosi irreperibile.

La polizia perlustrava ancora alloggio per alloggio, ma non riusciva più a trovare traccia del ricercato, il quale, favorito dal fatto di non essere conosciuto da molti degli agenti che formavano il cordone, era riuscito a sgusciare tra le maglie dell'accerchiamento.

Gli altri componenti la gang sono stati catturati oggi in casa o nei posti di lavoro. Si tratta di Giancarlo Grosso di 21 anno, detto «Basetta» per le lunghe basette che porta, abitante in via dell'Amarena 5; Alfonso Beltrami, di 22 anni, domiciliato in via Fassicomo 3, subinquilino del Cipero, in casa del quale si era installato praticamente per ordine della banda senza fare tanti complimenti; Giuseppe Dropo di 22 anni, da Riesi, in provincia di Caltanissetta, abitante in via Trenzasco 13 b e infine Luigi Lauria di 21 anno, abitante in piazza Marconi 6, il quale si trova già in carcere dal 10 settembre scorso per violazione di domicilio, sequestro di persona e violenza.

Il sesto componente la banda era appunto il Cipero, il quale però era stato praticamente trascinato nella malavita poco alla volta. Infatti si è appreso che la gang, dopo averlo attirato nella sua rete, gli impediva di uscirne ricattandolo continuamente, rendendogli la vita impossibile, tanto da indurlo stamane a scrivere un biglietto al brigadiere Porfido e a cercare la tragica fine. Nel biglietto si dice che non resistendo più alle continue angherie cui era sottoposto, era deciso a farla finita. Anche ieri, dopo essere stato interrogato per l'ultima volta dalla polizia, il Cipero era stato avvicinato dallo Stoppa e dal Grosso, i quali gli avevano vibrato alcuni pugni allo stomaco. I due temevano che egli avesse fatto gravi rivelazioni agli inquirenti e ieri sera tornavano nel locale e minacciavano nuovamente il giovane barista, puntandogli un coltello alla gola, e poi lo percuotevano selvaggiamente per almeno un quarto d'ora.

c. m.

Calciatore torinese a giudizio per avere aggredito un arbitro

L'incidente durante la partita Acqui-Riv U. S. - Il direttore di gara, colpito alle spalle, cadde e si fratturò una clavicola

(Nostro servizio particolare)
Acqui, 1 marzo.

Un impiegato torinese capitano della squadra di calcio della «Riv U. S.» comparirà quanto prima in tribunale ad Acqui per rispondere delle lesioni provocate ad un arbitro durante lo svolgimento di una partita.

L'imputato è il ventisettenne Vincenzo Romero, abitante a Torino in via Duchessa Jolanda 24. Il 10 dicembre scorso, sul campo sportivo «Ottolenghi» di Acqui, si disputava la partita di campionato tra l'«undici» locale e la squadra della «Riv». I torinesi, al 20' del secondo tempo, stavano conducendo per due reti a zero e già ritenevano di aver vinto l'incontro quando si rovesciava la situazione.

I «bianchi» dell'Acqui, infatti, nel giro di appena tre minuti segnavano due reti portandosi in parità. Il gioco si faceva allora pesante e a pochi minuti dalla fine il mediano acquese Fucile veniva caricato fallosamente. L'arbitro — il geom. Giancarlo Magistrini di 20 anni, abitante a Chiavari (Genova) in via Cesare Battisti 2 — che già aveva ammonito il terzino e capitano della «Riv», Vincenzo Romero, espelleva il giocatore.

Mentre numerosi giocatori si accalcavano attorno al direttore di gara per protesta, il Romero con uno scatto improvviso aggrediva alle spalle il geom. Magistrini che, perduto l'equilibrio, cadeva malamente a terra. Accorrevano dirigenti e carabinieri e l'arbitro, aiutato a rialzarsi, poteva raggiungere lo spogliatoio.

Per il Magistrini le conseguenze della caduta erano gravi. Cadendo sul terreno sotto il peso del corpo del giocatore che l'aveva aggredito, il direttore di gara riportò una frattura alla clavicola destra e guarì dopo 50 giorni di cure.

Il rapporto sull'episodio veniva inviato dai carabinieri al Procuratore della Repubblica dott. Conti che, al termine di una istruttoria condotta con rito sommario, ha rinviato a giudizio Vincenzo Romero per lesioni volontarie e aggravate, poi guarite in oltre 40 giorni. Se è vero infine, come sostengono alcune recenti sentenze della Corte di Cassazione, che l'arbitro nell'esercizio delle sue funzioni deve essere considerato pubblico ufficiale, a carico del giocatore dovrà configurarsi una particolare circostanza aggravante.

Come si difende il calciatore? Interrogato nel corso dell'istruttoria, Vincenzo Romero ha sostenuto che l'arbitro aveva commesso errori nei confronti della squadra della «Riv» e che pertanto alcuni giocatori avevano attorniato il direttore di gara per protestare. A questo punto il geom. Magistrini, per liberarsi dall'assedio, aveva sputato contro il Romero, provocando la sua energica reazione. Queste affermazioni sono smentite dall'arbitro.

f. m.

E' un industriale, consigliere comunale di Aosta

Noto esponente dell'Union Valdôtaine arrestato per uno scandalo politico

Sospettato di aver organizzato un falso per invalidare l'elezione del presidente del Consorzio del bacino imbrifero della Dora Baltea - Ancora in corso l'istruttoria

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 1 marzo.**

Un noto esponente politico valdostano è stato arrestato quale sospetto autore o complice di un falso che avrebbe dovuto servire ad invalidare l'elezione del presidente e del Consiglio direttivo del Consorzio dei comuni del Bacino Imbrifero Montano della Dora Baltea, il massimo ente finanziario della Valle d'Aosta dopo l'Amministrazione regionale. E' l'industriale Michele Luciano Salval, di 46 anni, da Nus, residente ad Aosta in via Monte Solarolo 22, consigliere comunale di Aosta e uno dei massimi esponenti dell'Union Valdôtaine. Con lui è stato tratto in arresto Savino Cunéaz, operaio presso una ditta di Torino.



Luciano Salval, implicato nello scandalo di Aosta

Il Cunéaz è stato fermato dai carabinieri a Torino, alle 20,30 di ieri sera. Pochi minuti dopo, appena ricevuta la notizia, il Procuratore della Repubblica di Aosta, dr. Severino Rosso, ha inviato all'abitazione del Salval due carabinieri della Squadra di Polizia giudiziaria, che hanno notificato all'industriale il mandato di cattura emesso nei suoi confronti dal giudice istruttore, dr. Cuzzola. Entrambi gli arrestati sono stati rinchiusi nelle carceri giudiziarie della Torre dei Balivi, ad Aosta.

Si chiude così il primo atto di una lunga e complessa vicenda, che ha dato l'avvio ad una laboriosa istruttoria condotta per mesi nella massima segretezza e che ancora oggi è in fase di sviluppo. All'inizio dello scorso dicembre, la Procura della Repubblica ricevette un esposto del presidente della Giunta Regionale, avv. Oreste Marcoz, in merito ad un presunto caso di corruzione che il Salval aveva denunciato alla Giunta. Secondo l'esposto, l'allora presidente della Cooperativa Produttori di latte e fontina della Valle d'Aosta, avv. Cesare Bionaz, e il sindaco di Gressan, Giuliano Duclos, si sarebbero accordati per far confluire il voto del delegato del comune di Gressan al Bacino Imbrifero Montano (B.I.M.) sulla persona del cav. Albino Brun, candidato democristiano alla presidenza e attuale presidente del B.I.M., anziché sul candidato delle sinistre Luciano Salval. La denuncia precisava che il Duclos aveva ricevuto dall'avv. Bionaz 5 milioni di lire per appoggiare o far appoggiare dal delegato del suo comune il cav. Brun. A comprova dell'avvenuta corruzione, venne prodotto un documento contenente una dichiarazione rilasciata dal Duclos all'avv. Bionaz nella quale il sindaco di Gressan riconosceva di aver ricevuto dal Bionaz gli 5 milioni e ammetteva esplicitamente di essere stato corrotto.

Il Procuratore della Repubblica di Aosta accertò che il documento era falso e, di conseguenza, la denuncia infondata. Il giudice istruttore dichiarò che non si dovesse iniziare l'azione penale nei confronti dell'avv. Bionaz e del sindaco di Gressan. In questo modo si aprì un'altra istruttoria, questa volta diretta a perseguire gli autori della falsificazione del documento ed i responsabili della calunnia. Attraverso le indagini, si è giunti ieri alla decisione di arrestare Luciano Salval e Savino Cunéaz per le particolari esigenze dell'istruttoria.

Se al termine dell'indagine si delineasse una responsabilità dei due sospettati, essi verranno rinviati a giudizio con due distinte imputazioni: falso in scrittura privata e calunnia. Entrambe le accuse verrebbero aggravate dal fatto che i reati sarebbero stati commessi ai danni di un pubblico ufficiale, il sindaco di Gressan. L'istruttoria continua nel massimo riserbo. Sembra imminente un altro arresto.

Lo scandalo potrebbe avere profonde ripercussioni nella vita politica della Valle d'Aosta. Il B.I.M. ha un'attività amministrativa di circa 800 milioni di lire l'anno. I fondi, costituiti dai canoni versati ai comuni dalle Società idroelettriche, vengono distribuiti fra i 74 comuni della Regione Valdostana per l'esecuzione di opere pubbliche.

Nelle elezioni per il B.I.M., svoltesi il 26 ottobre scorso, il sindaco democristiano di Pollein, cav. Albino Brun, era stato riconfermato presidente del Consorzio, con 39 voti contro i 34 del candidato del gruppo di sinistra, Luciano Salval, che rappresentava il comune di Aosta. Evidentemente, alcuni delegati dei comuni indipendenti, il cui suffragio era determinante, avevano riconfermato la fiducia all'amministrazione uscente. Nel successivo scrutinio, del 2 novembre, il gruppo democristiano conquistò anche la vicepresidenza con il sindaco di Châtillon, cav. Faustino Vuillermoz, e si aggiudicò 10 consiglieri su 11 posti.

l. r.

Chiuse elementari e medie per l'influenza a Volterra

Volterra, 1 marzo.

(a.) I casi di influenza hanno a Volterra un'incidenza piuttosto notevole. Gran parte della popolazione è infatti costretta a letto. Per precauzione, le autorità sanitarie hanno disposto la chiusura delle scuole elementari e della scuola media.

Un macellaio che vendeva carne guasta provocò la morte di una sua cliente

Condannato a Vigevano ad un anno e 3 mesi di carcere, per omicidio colposo - La carne, di vitello ammalato, era posta in vendita a 300 lire il chilo - La signora spirò dopo 10 giorni di agonia

(Dal nostro corrispondente) **Vigevano, 1 marzo.**

Il processo della «carne guasta» si è concluso con la condanna del macellaio Emilio Boselli, di 53 anni, di Scaldasole Lomellina, ad un anno e 3 mesi di reclusione, e 32.000 lire di ammenda per due contravvenzioni. Il Boselli doveva rispondere di omicidio colposo per vendita di carne guasta. Nel maggio del 1960, una sua cliente, Luigia Carini, di 52 anni, era morta dieci giorni dopo aver mangiato della carne acquistata nel suo negozio.

Tutti i testi d'accusa hanno dichiarato che la carne era di colore scuro. Uno dei figli della Carini, Giuseppe di 19 anni, a una precisa domanda del presidente, ha risposto: «La carne puzzava tanto che mia madre la lavò un paio di volte».

Dei quattro componenti la famiglia Rabeschi, l'unico a non mangiare la carne fu il capofamiglia: «Ne assaggiai un pezzetto e sentii che aveva un sapore molto strano» ha detto Luigi Rabeschi «e per questa ragione non la mangiai». Il giorno seguente sua moglie avvertì lancinanti dolori all'addome e non fu in grado di recarsi al lavoro. Il giorno dopo la donna venne ricoverata d'urgenza all'ospedale civile «San Martino» di Mede Lomellina. Anche i figli Pietro e Giuseppe, di 26 e 19 anni, furono costretti a ricorrere alle cure dei sanitari, ma dopo la lavanda gastrica riuscirono a superare la crisi. La loro mamma, invece, spirò dieci giorni dopo il ricovero.

L'imputato ha sostenuto che la carne, venduta al prezzo di 300 lire il kg., non era di vitello morto prima di essere macellato. Giuseppe Rabeschi lo ha però smentito. «Lavoravo in una officina meccanica situata proprio a lato dell'abitazione del Boselli — ha detto il giovane. — Il 14 maggio del 1960 notai che il macellaio scaricava in negozio un vitello morto. Il giorno dopo mia madre acquistava due chili di carne, al prezzo complessivo di 600 lire». Questa circostanza è stata confermata dal mungitore Angelo Dedeo; egli ha asserito di aver visto almeno un paio di volte il macellaio Boselli prelevare vitelli già morti presso l'azienda dov'egli lavora, senza la prescritta visita preventiva del veterinario della zona, dott. Migliavacca.

Le indagini condotte dai carabinieri di San Nazzaro dei Burgundi portarono all'incriminazione del Boselli dopo che la procura della Repubblica di Vigevano ebbe disposto due perizie. La prima, condotta dal prof. Bianchi, direttore del reparto medico del laboratorio d'igiene e profilassi di Pavia, si riferisce a carne d'un capo bovino adulto, mentre la carne acquistata dalla signora Carini era di vitello. La seconda, dal prof. Formaggio, professore di medicina legale all'Università di Pavia, afferma che il decesso della Carini è stato causato dalla presenza di sostanze tossiche, ma non precisa con chiarezza di quale intossicazione alimentare morì la signora. Una terza analisi venne eseguita dall'Istituto profilattico di Pavia, su richiesta dell'ospedale «San Martino» di Mede Lomellina, il giorno precedente la morte della Carini. Quest'ultimo esame accertò nella carne venduta dal Boselli la presenza del microrganismo velenoso chiamato «salmonella enteritidis».

I difensori del Boselli avevano sostenuto la non colpevolezza del Boselli, in quanto, a loro avviso, non esiste un preciso nesso di causalità fra la vendita della carne incriminata e la morte della signora Carini.

p. l. r.

Scoperti e denunciati

13 macellai milanesi «ringiovanivano» la carne

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 1 marzo.**

(g. m.) Tredici macellai milanesi sono stati scoperti a smerciare grandi quantità di carne tritata «riattivata» chimicamente con iposolfito sodico, una sostanza vietata.

Una decina di giorni fa, i vigili della squadra annonaria avevano prelevato in tredici macellerie campioni di carne tritata che dall'acceso colore rossastro faceva sospettare un trattamento di conservazione e di «ringiovanimento» non molto ortodosso. Gli esami del laboratorio provinciale d'igiene confermavano la presenza di notevoli quantità di iposolfito sodico. I titolari dei 13 negozi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria e colpiti da una forte multa. Martedì in Consiglio comunale si discuterà se nei loro confronti dovrà essere anche ordinata la chiusura delle macellerie per un lungo periodo.

E' stato anche chiesto che siano resi noti i nomi dei 13 disonesti commercianti. L'assessore all'Annona ha però fatto sapere che nei giorni scorsi è giunta una disposizione del ministero dell'Agricoltura che vieta di pubblicare, prima della sentenza del Tribunale, i nomi dei denunciati per frodi alimentari.

Per sei giorni uno scolaro reggerà le sorti del Comune valdostano

Il sindaco-bimbo del carnevale di St. Vincent in volo fino a Roma dal ministro del Turismo

Nella Capitale avrà un colloquio con l'on. Folchi - Ieri, con «stifelius», cilindro e fascia tricolore, ha pronunciato il discorso d'investitura - Poi ha sfilato in corteo per la città seguito dai suoi consiglieri - I ragazzi, giocando, imparano che cos'è la vita pubblica

(Dal nostro inviato speciale) **St. Vincent, 1 marzo.**

Ivo Gal è il nuovo sindaco di Saint Vincent, da oggi. Ha undici anni e fa la prima media, i suoi professori dicono che è un ragazzino sveglio, si porta bene in tutte le materie. Per sei giorni, da ieri a martedì reggerà le sorti del Comune, con lo «stifelius», il cilindro, i pantaloni a righe nere e grigie. «Sono 3250 abitanti che dovranno ubbidirmi — dice cercando di fare la voce grossa — e saprò farmi ascoltare». Ha tanto di fascia tricolore attorno alla vita e non gli manca la dignità. Oggi ha pronunciato un discorso d'investitura davanti alla cittadinanza, svolgendo un rotolo di pergamena e leggendo le belle frasi scritte in gotico. «Le hai scritte tu?». «No, la mia insegnante di disegno». Come tutti gli uomini politici che si rispettano il sindaco Gal ha chi gli scrive i discorsi.

In realtà è molto impegnato. Il Carnevale che gli ha procurato l'elezione non gli lascia un minuto di respiro. Oggi ha dovuto partecipare alla cerimonia ufficiale del passaggio dei poteri dal sindaco «vecchio», cavalier Daniele Fosson, a lui, sindaco «nuovo». Non era una cerimonia da poco, visto che da Aosta si era mosso addirittura il presidente della Giunta regionale avv. Marcoz. C'erano assessori comunali, il parroco, il capo delle guardie civiche. La cerimonia si è svolta nella piazza del Kursaal, alle 15 in punto. Poi c'è stata l'apertura del Carnevale dei bambini e quindi la sfilata per le strade della città. Molta gente ha assistito al passaggio delle nuove autorità. Oltre il sindaco hanno sfilato il giudice Luciano Richiardi (undici anni, compagno di classe di Ivo Gal, volto pieno di lentiggini, parruccone candido da magistrato inglese) e il capo delle guardie — Ernestino De Marie, nove anni, quarta elementare — con i suoi otto uomini in luccicanti divise nuove, azzurro intenso. Chiudeva la sfilata il carro attrezzi dei quattro pompieri, comandati da Ferdinando Daniele.



Il piccolo «sindaco» di St. Vincent legge con grande dignità il suo discorso d'investitura davanti al giudice ed al capo delle guardie. «Saprò farmi ascoltare» ha detto

Il corteo — che era preceduto dalla banda comunale — ha tirato fuori dalle case molta gente, centinaia di persone sotto un tiepido sole che invitava anch'esso, come tutto lo spettacolo, all'allegria.

Ma la grande giornata del sindaco sarà sabato. Mentre a Saint Vincent si svolgeranno una parata di carri in miniatura con bambini in costume e una festa nel salone delle Nuove Terme con la presentazione di un gruppo di maschere, Ivo Gal volerà a Roma, dove ha già un appuntamento con il ministro del Turismo, on. Folchi. La partenza avrà luogo al mattino, dall'aeroporto di Caselle. A Fiumicino sarà ad aspettarlo un rappresentante ufficiale del Comune di Roma. Lo accompagnerà il capo delle guardie. Che cosa dirà al ministro? Che prometta di chiedere ai produttori cinematografici e teatrali di ricordarsi, nell'allestire i loro spettacoli, che i bambini sono un pubblico immenso, al quale bisogna fare attenzione e che non bisogna deludere. L'occasione, insomma, sarà buona per un discorso serio.

In fondo, non tutto è gioco in questo Carnevale dei bambini di Saint Vincent, che l'anno prossimo gli organizzatori (l'Azienda di Cura e Soggiorno, il Comune, la Valle, la «Sitav») intendono rivestire di un carattere internazionale, invitando ragazzi di varie città straniere. Sia pure per gioco, questi bambini impareranno che cosa è la vita pubblica; manderanno a memoria, per dirigere il traffico «vero» durante sei giorni (offrendo caramelle e giornaletti ai ragazzi sulle auto) le norme del codice stradale; si mostreranno alla gente, parleranno, stringeranno mani, susciteranno nei loro compagni il desiderio di studiare, di migliorarsi, perché l'anno prossimo ci saranno un altro sindaco, un altro giudice, un altro capo delle guardie da nominare.

Sarà una bella fiaba. Domenica, parata dei carri e delle maschere, spettacolo al circo (un vero circo equestre). Lunedì, nuovo corso dei carri e una grande «fagiolata» con distribuzione di polenta grassa e salamini in piazza Vittorio Veneto. Martedì, un grande varietà per bambini presentato da Walter Marcheselli. A sera, per chiudere, fuochi artificiali.

Mercoledì finisce l'evasione. Si dovrà pensare di nuovo alla scuola. Ma Ivo Gal resterà fortunato anche se non sarà più sindaco: la sua è una scuola media unificata sperimentale, una delle poche in Italia, e non vi si studia il latino nella prima classe. Pensate che anno, per Ivo Gal, primo cittadino per una settimana a St. Vincent.

g. d. c.

La «Bela Tôlera» incoronata a Chivasso

Chivasso, 1 marzo.

(c.c.) Anche quest'anno il carnevale di Chivasso mantiene le sue promesse. L'avvio ufficiale ai tradizionali festeggiamenti è stato dato stasera con la solenne incoronazione della «Bela Tôlera» — la signorina Maria Angela Basso — avvenuta nel Cinema Teatro Politeama. Nel teatro, gremito di pubblico, con il palco trasformato in una aiuola fiorita per le innumerevoli corbeilles di fiori giunte in omaggio, la Bela Tôlera circondata dallo sfarzoso corteggio formato dalle dame, dai paggi, dagli alfieri e alabardieri, è stata presentata al pubblico dall'abbà signor Antonio Utili, e ha ricevuto la corona dalle mani della Bela Tôlera 1961.

Ha fatto seguito la rappresentazione della rivista musicale «Spappagallando, ma non troppo». La rivista, in chiave satirico-umoristica, ha portato alla ribalta personaggi, fatti e vicende locali.

Schiacciati in auto da un camion due coniugi e la nipote di 16 anni

La disgrazia presso Catania - In condizioni disperate i due bimbi della coppia uccisa L'autocarro ha tagliato in due l'utilitaria

(Dal nostro corrispondente) **Catania, 1 marzo.**

Due coniugi e una loro nipote di 16 anni hanno perso la vita in un incidente stradale accaduto poco dopo mezzogiorno, in prossimità del quadrivio Paternò-Agnelleria-Ponte Barca, a 4 km da Paternò.

Un camion pilotato dal ventunenne Ignazio Sciuto, da Paternò si è scontrato con una «600» guidata da Nicolò Marchese, di 42 anni, da Misterbianco (Catania). Delle cinque persone che si trovavano sull'utilitaria, due sono morte all'istante: il guidatore e una sua nipote di cui si ignora il nome. Anche la moglie del marchese, Rita Carollo, di 38 anni, è spirata all'ospedale «Vittorio Emanuele» di Catania, dove era stata trasportata.

Gli unici superstiti della disgrazia sono i due figli della coppia uccisa, Giuseppe e Maria, rispettivamente di uno e di tre anni: le loro condizioni sono disperate.

Dalle prime indagini è risultato che il camion, proveniente da Paternò e diretto alla contrada Ritornella per caricare degli agrumi, ha investito la «600» quando l'utilitaria, che proveniva dalla destra dell'automezzo, si trovava in mezzo alla strada. Malgrado la brusca frenata del camionista, che pare viaggiasse ad alta velocità, l'auto veniva trascinata per dieci metri. Dopo aver abbattuto un muretto ed essersi spezzata in due, la vettura si è schiacciata contro un fossato, sulla sinistra della carreggiata.

Il pilota della «600» era agente di polizia di stanza a Palermo ed aveva approfittato di una breve licenza per andare dai parenti a trascorrere le feste di carnevale. Il camionista, subito dopo l'incidente è fuggito, poi si è costituito ai carabinieri.

s. l. p.

Riattivato il traffico sulla Genova-Serravalle

Solo ieri pomeriggio gli spazzaneve hanno terminato il lavoro - Altre nevicate sulle alture del Tigullio

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 1 marzo.**

(c. m.) Il traffico sulla camionale Genova-Serravalle, che ieri sera era rimasto bloccato da un'eccezionale nevicata, è ripreso oggi poco dopo mezzogiorno. E' stata una ripresa molto lenta, con frequenti soste un po' per le residue difficoltà della viabilità, un po' per le centinaia di automobili che da ieri erano in sosta, e finalmente riuscivano a porsi in movimento. Il traffico è andato via via aumentando nel primo pomeriggio, man mano che si completava il lavoro degli spazzaneve e che erano rimossi gli automezzi abbandonati la scorsa notte ai margini e qualche volta in mezzo al piano stradale.

Chiavari, 1 marzo.

(r.) L'abbondante nevicata della notte scorsa e di stamane sull'arco preappenninico che si affaccia sul golfo Tigullio ha disteso un manto alto 30 e persino 40 centimetri. Il transito degli autoveicoli verso la Valle d'Aveto e il Passo del Bocco ha potuto essere riattivato completamente questo pomeriggio. La temperatura è in lieve aumento.

Bollettino delle spiagge e delle stazioni montane

Sestriere: coperto. Temp. meno 2. Neve farinosa cm. 100.

Cortina D'Ampezzo: neve cm. 20-78, farinosa. Temperatura mite, coperto.

Cervinia: temp. +4, tempo sereno. Neve: Breuil cm. 160, Plan Maison 160, Plateau Rosa 210.

Sanremo: temp. +14, cielo quasi sereno, mare leggermente mosso.

Alassio: temp. +12, cielo coperto, leggero vento.

Varazze: temp. +11, cielo coperto, mare mosso, vento debole da Nord.

Rapallo: temp. +13, cielo nuvoloso, mare leggermente mosso.

Il tempo che farà

Sulle Alpi occidentali, nella Val Padana, sul versante ligure e su quello dell'alto Tirreno cielo parzialmente nuvoloso; sulle Alpi orientali, Veneto, regioni del medio Tirreno, Sardegna e regioni del medio Adriatico cielo da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con rovesci locali; sul versante del basso Tirreno, Jonico e basso Adriatico cielo prevalentemente nuvoloso con piogge e temporali. Nevicate sui rilievi. Temperatura in diminuzione. Venti: Alpi, Val Padana, versante ligure, alto e medio Tirreno moderati da nord-ovest, basso Tirreno, Jonio e basso Adriatico moderati da ovest; versante del medio e alto Adriatico deboli vari. Mari: bassi bacini agitati; i rimanenti mari molto mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	—1	14	Pescara	6	9
Verona	3	7	L'Aquila	2	4
Trieste	3	7	Roma	4	7
Venezia	4	7	Campob.	—2	
Milano	7	8	Bari	9	12
Torino	2,9	8,3	Napoli	7	13
Genova	2	11	Potenza	—1	1
Bologna	0	4	Reggio C.	11	16
Firenze	4	6	Messina	12	15
Pisa	5	10	Palermo	10	14
Ancona	6	10	Catania	10	19
Perugia	1	3	Cagliari	6	13

(Continua a pag. 18)

ULTIME NOTIZIE

Le esplosioni nell'atmosfera cominceranno in aprile

Kennedy annuncia oggi la ripresa delle prove atomiche

In un discorso al paese, il Presidente spiegherà i motivi della decisione: i russi hanno fatto notevoli progressi con i loro ultimi esperimenti - Il governo di Tokio già avvertito

(Nostro servizio particolare)

Washington, 1 marzo.

La Casa Bianca annuncia che il Presidente Kennedy rivolgerà domani sera, attraverso le stazioni radio e televisive degli Stati Uniti, un discorso alla Nazione. Kennedy parlerà «sulla questione delle esplosioni sperimentali nucleari e del disarmo»; sembra certo, alla stregua di informazioni di ottima fonte, che il Presidente annuncerà la ripresa da parte degli Stati Uniti degli esperimenti nucleari nell'atmosfera.

Informatori diplomatici hanno reso noto infatti che il governo americano ha informato quello giapponese della sua decisione di riprendere gli esperimenti nucleari nella atmosfera. Nello scorso giugno, quando il primo ministro nipponico Ikeda si incontrò a Washington con Kennedy, fu stabilito infatti che gli Stati Uniti, prima di riprendere le esplosioni, si sarebbero consultati col governo di Tokio.

Fonti qualificate affermano che la nuova serie di esplosioni sperimentali nucleari americane nell'atmosfera comincerà nel prossimo aprile, cioè dopo l'inizio della conferenza ginevrina sul disarmo, che si aprirà il 14 marzo.

Kennedy ha già spianato la via all'annunzio di domani sera dichiarando in più occasioni, in questi ultimi tempi, che per ragioni di elementare prudenza e sicurezza gli Stati Uniti non possono non riprendere gli esperimenti visto che l'Unione Sovietica, con le sue numerose e potentissime esplosioni dello scorso autunno, non soltanto ha violato la moratoria ma ha anche realizzato risultati di una certa importanza nel campo degli armamenti nucleari.

Il Segretario di Stato Dean Rusk ha dichiarato in una conferenza-stampa che bisogna giungere ad un «modus vivendi» su Berlino, il quale lasci intatti i diritti degli alleati per quel che riguarda le vie d'accesso all'ex-capitale nonché la loro permanenza nei settori occidentali di Berlino. Tuttavia Rusk ha affermato che gli Stati Uniti non intendono riconoscere il regime di Pankow. (Ieri, pur esprimendo un'analoga posizione, il Segretario di Stato aveva aggiunto che l'esistenza della Germania Est è un fatto che non si può non prendere in considerazione). Rusk ha soggiunto che nessun accordo tra Mosca e Pankow potrà modificare i diritti degli alleati a Berlino.

In apertura di conferenza il Segretario di Stato aveva letto una dichiarazione a proposito della situazione nel Vietnam, in cui si mettono in luce le preoccupazioni americane per gli sviluppi in quel paese, si accusa il Vietnam del nord di azioni «illegali ed aggressive» contro il governo di Ngo Dinh Diem e si rileva che la pace nel paese può essere raggiunta solo se «coloro che sono responsabili dell'aggressione vogliano effettivamente la pace».

a. p.

Radio Pechino trasmette in russo Mosca disturba i programmi

Londra, 1 marzo.

La Cina popolare ha cominciato a trasmettere programmi in lingua russa diretti all'Unione Sovietica, e gli addetti al centro di ascolto di Londra hanno affermato oggi che i programmi vengono deliberatamente disturbati con interferenze da parte sovietica. Radio Pekino ha istituito numerose trasmissioni quotidiane in russo nell'evidente tentativo di raggiungere direttamente la popolazione dell'Urss. L'iniziativa cino-comunista, assolutamente inaspettata, viene considerata significativa nell'aspra controversia ideologica fra i due giganti del blocco comunista.

La stampa sovietica da qualche tempo si occupa molto poco, per non dire affatto, delle notizie provenienti dalla Cina comunista, e dell'appoggio da questa dato all'Albania nelle sue divergenze con Mosca. Gli ascoltatori di Londra fanno rilevare che è la prima volta che le trasmissioni di radio Pekino in lingua russa raggiungono la frequenza di cinque programmi quotidiani. In passato l'emittente aveva trasmesso sempre con maggior frequenza programmi diretti verso l'Africa, l'Asia e l'America Latina, in uno svariato numero di lingue, perfino in swahili, ma evitando scrupolosamente di trasmettere in russo. In passato, per un certo periodo di tempo, radio Mosca aveva a sua volta trasmesso in cinese, regolarmente ogni giorno.

Massacrò la moglie torinese

Accolta l'istanza del Trümpy per la revisione del processo

Bonn, 1 marzo.

La Corte federale di giustizia di Karlsruhe ha accolto le istanze di revisione della sentenza emessa l'11 novembre scorso dalla Corte d'assise di Heilbronn nei confronti dello svizzero Enrico Trümpy, di 33 anni.

Enrico Trümpy, ritenuto colpevole dell'uccisione della giovane moglie Giuseppina Barale (una torinese di 27 anni), fatta a pezzi e gettata in un fiume), fu condannato a 8 anni di reclusione.

Il processo non riuscì a far luce completa sulle circostanze in cui il crimine fu compiuto. L'imputato ammise di aver tagliato a pezzi il cadavere e di averne dispersi i resti nel fiume, ma negò di aver soppresso deliberatamente la moglie. La difesa riuscì a sostenere con successo la tesi dell'omicidio compiuto «in stato di necessità», sotto lo stimolo di un atroce dolore procuratole dalla moglie durante una lite.

I resti della Barale non furono mai ritrovati. Questa circostanza ha favorito il Trümpy: il reato (in assenza del cadavere) fu declassato da omicidio aggravato in omicidio preterintenzionale.

Il trionfo dell'astronauta



John Glenn passa in auto fra imponenti ali di folla festante a New York (Tel.)

Ricompare il vaiolo in Inghilterra La gente fa la coda per vaccinarsi

Saliti a sei i colpiti - Il male diffuso da una signora morta di parto - Cinema vuoti, incontri di calcio disdetti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 marzo.

Non vi sono più dubbi ormai sulla pericolosità del nuovo focolaio di vaiolo manifestatosi nel Galles del Sud. Il numero dei colpiti è salito, fra ieri ed oggi, da quattro a sei: e una settima persona è sotto osservazione, come caso sospetto. Le autorità sanitarie, visto il diffondersi del morbo, hanno adottato misure d'emergenza. Invece di offrire la vaccinazione soltanto ai più direttamente minacciati, hanno invitato tutta la popolazione del Glamorgan — la contea colpita — ad avvalersi del siero.

E' questa la seconda volta in meno di tre mesi che il vaiolo appare in Gran Bretagna. La precedente offensiva del male era terminata da sole due settimane, dopo aver ucciso sette persone. E' impossibile dire, per ora, se il «virus» comparso nel Galles risalga a quello introdotto in quest'isola, a metà dicembre, da viaggiatori pakistani: ma, vecchio o nuovo che sia, il contagio ha guadagnato celermente terreno.

I vaiolosi, tutti in gravi condizioni, sono in maggioranza giovanissimi. Ecco i loro nomi e le loro età: signora Margaret Jones, di 23 anni; signora Patricia Pugh, di 24; Brian Evans, di 26, minatore; il ginecologo Robert Hodkinson, pare sulla cinquantina; il piccolo Terence Mansfield, di 18 mesi; Stephen Howells, di 4 anni e mezzo. Il «caso sospetto» è la signora Howells, madre di Stephen. Tutti gli infermi vivono nella parte settentrionale del Glamorgan, nella valle di Rhondda, sono famose per le sue miniere e per la tremenda miseria prebellica.

All'origine di questo focolaio sembra esservi la morte, il 17 febbraio, in un villaggio del Glamorgan, della ventitreenne signora Mary Mansfield. La giovane donna spirò dopo aver partorito un bimbo privo di vita e i medici diagnosticarono collasso cardiaco. Ma la diagnosi fu esatta? Si comincia a dubitare. Cinque degli attuali vaiolosi furono a diretto contatto con la defunta. Il piccolo Terence Mansfield è suo figlio; la signora Pugh, la sorella; il signor Evans, il fratello; la signora Jones, una vicina, assistette la donna durante il parto e Hodkinson ne fu il ginecologo.

Il caso di Mary Mansfield ricorda quello della bambina pakistana che infettò Bradford. Morì di malaria ma si scoprì poi che nel suo corpo già era annidato il «virus» del vaiolo. Forse, anche la madre gallese portava nascosto, ma attivo, nel suo organismo, il tremendo morbo. Le autorità stanno adesso esaminando la possibilità d'esumare la salma.

A Cardiff e nei villaggi a nord, centinaia di persone affluiscono agli ospedali e ai municipi per farsi vaccinare o rivaccinare. I cinema sono seminuoti; la gente teme il contagio. Sono stati disdetti vari incontri di calcio e, per misura precauzionale, la squadra gallese di pallovale non si recherà a Dublino, il 18 marzo, per incontrarsi con la nazionale irlandese.

m. ci.

Condannato a 1 anno e 1 mese

Gridò a un carabiniere: «Non faccia il burattino!»

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 1 marzo.

(f. m.) Un bracciante agricolo di Melazzo d'Acqui, il ventisettenne Tullio Mischeri, è stato condannato stamane dal Tribunale a un anno e un mese di reclusione per oltraggio e violenza a pubblico ufficiale. Tullio Mischeri, detenuto dal 9 agosto scorso, nel mese di luglio era stato «fermato» dai carabinieri per normali accertamenti e aveva rifiutato di fornire le generalità. Denunciato alla Pretura di Acqui, veniva condannato a un'ammenda.

Saputo della condanna, il bracciante si presentava il 5 agosto al cancelliere della Pretura per esporre i propri motivi di appello e dava in escandescenze, usando espressioni minacciose nei confronti del Pretore. Il Procuratore della Repubblica emetteva ordine di cattura nei confronti del Mischeri, che veniva convocato al comando della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Acqui. Quando il brig. Ravera, presenti i carabinieri Mongelli e Asaro, gli notificava l'ordine di arresto, il bracciante reagiva colpendo a pugni e calci i militi, mettendo a soqquadro l'ufficio e accompagnando i colpi con frasi ingiuriose verso il Mongelli: «Non faccia il burattino! Lei è un criminale!».

Al processo il bracciante è comparso stamane in stato di arresto. Il p.m. ha chiesto l'assoluzione dal reato di minaccia per insufficienza di prove e la condanna a 15 mesi per la resistenza e oltraggio.

Una bomba nucleare inglese esplosa sotteterra negli S. U.

Washington, 1 marzo.

Gli inglesi hanno sperimentato oggi una bomba atomica di loro fabbricazione nel campo di prove americano nel Nevada. L'esplosione (la prima) è stata attuata in collaborazione fra i tecnici dei due Paesi ed è avvenuta sottoterra. La potenza era di meno di 20.000 tonnellate di tritolo.

Muore all'ospedale ragazzo legato al letto

Il direttore del nosocomio precisa: era stato immobilizzato per impedirgli gesti inconsulti

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 1 marzo.

A diversi giorni di distanza dalla morte, si è appreso che un ragazzo di 15 anni, G. B., apprendista di Vercurago, era morto nel reparto neurologico dell'Ospedale Maggiore di Bergamo con un piede legato al letto. Il giovane era stato ricoverato verso la metà del febbraio scorso nel reparto medicina per la sua costituzione gracile e perché aveva il sistema nervoso molto scosso.

Alcune manifestazioni del giovane avevano successivamente consigliato il suo trasferimento nel reparto neurologico. Qui morì all'alba del 16 febbraio mentre una fascia che un infermiere gli aveva stretto attorno alla caviglia lo immobilizzava al letto.

Il prof. Mazza, direttore dell'ospedale, ha dichiarato che il caso non presenta alcun aspetto scandalistico ma che, purtroppo, rientra nella normalità di un reparto neurologico d'un ospedale. Legare un malato al letto non è un abuso né una crudeltà — ha continuato il clinico — ma un semplice accorgimento, doveroso peraltro, che serve ad evitare che il malato compia gesti inconsulti e dannosi, che potrebbero far aggravare la malattia.

Nel caso specifico — ha detto il prof. Mazza — il ragazzo era stato trasportato al reparto neuro da quello medicina poiché presentava una costituzione deficiente e la diagnosi si presentava estremamente ardua. Avrebbe potuto trattarsi d'un caso di diabete insipido, per cui era necessario controllare i quantitativi di acqua che il ragazzo beveva e impedire che ne bevesse più di quanto gli consentissero i medici curanti. In questa situazione — è sempre il direttore dell'ospedale che parla — si lega il paziente al letto per un piede. Controllati gli esami scientifici e perfezionata la diagnosi, la morte improvvisa del paziente era purtroppo, nel caso in esame, prevista.

p. a.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

28 febbraio 1962

NATI — Aliberti Renzo; Caligaris Paolo; Gherardini Roberto; Candotti Maurizio; Merella Daniela; Boccardo Barbara; Boccardo Elisabetta; Chiappero Vittoria; Angelino Giovanni; Biasiza Silvia; Tonietta Tiziana; Nardini Piergiorgio; Manari Andrea; Morgana Pietro; Arlongone Chiara; Squarotti Roberto; Joly Anne; Batti Manuela; Manfredi Paolo; Barame Domenico; Berrino Donatella; Sacchettino Simonetta; Di Cerato Enrica; Gaudin Roberto; Villata Antonella; Lazzotto Fulvia; Trotti Elena; Ferretti Daniela; Zara Isabella; Triberti Federica; Fassetti Marina; Bruscoli Marco; Mancini Maria Giovanna; Bodrato Piero; Feltrin Tatiana; Tofania Ivano; Serale Massimo; Russo Giovanni; Sammarco Gennaro; Nosadelli Roberto; Trebeschi Emanuela; Tedesco Bartolomeo; Tumiatti Patrizia; Merlo Attilio; De Santis Antonella; Fucci Cosimo; Sperandio Graziella; Costa Concetta; Alcanel Elisio; Agnado Silvia; Ranieri Rossana; Ferrera Massimo; Amandola Silvia; Merello Flavio; Scola Barbara; Portigliatti Elena; Baronetto Anna; Schiavo Laura.

MORTI — Castaluppi Biagio, anni 71, nato a Cannago Volta, abitante in strada Valletto 205; Losa Cecilia in Grella, a. 63, Givoletto, v. Montello 10; Castelli Francesco, a. 61, Torino, vend. amb., v. Modena 11; Dianese Maria ved. Pellegrino, a. 80, Pisciotta, v. Piana 7; Capra Emilia ved. Merlone, a. 63, Cossombrato, v. Basilica 5; Berruti Erminia ved. Sismondi, a. 87, Morano Po, v. Cosmo 15; Traiani Maria ved. Ferrucci, a. 65, Foggia, c. Lecce 25; Chiaramonte Maria in Aloppa, a. 72, Lascari, c. Firenze 21; Barazzale Ernesta ved. Foglia, a. 89, Quinto Vercellese, c. Peschiera 255; Trave Irene ved. Barale, a. 61, Tigliole, v. Cereolo 15; Sbarsi Giuseppe, a. 60, Casalpusterlengo, operc., v. del Ridotto 13; Chiarle Mauro, mesi 6, Torino, v. Ravenna 9; Gilardi Vittorio, a. 73, Torino, str. del Pavarino 8/3; Gay Vincenzo, a. 84, Asti, c. Reg. Margherita 231.

Deceduti in ospedali: Volpe Michele, a. 34, Carnano Verano, oper.; Cavasino Margherita ved. Viglianesi, a. 78, Tunisi; Gianni Pasqualina, a. 83, Cislago; D'Andrea Rosina, a. 1, Torino; Miglio Luigi, a. 61, Fontana Liri, imp. imposte; Frigo Claudio, giorni 16, Torino; Canavese Matilde in Vianzoni, a. 65, Vigone; D'Antona Maria ved. Mastrorio, a. 83, Rodi Garganico; Albertano Mario, a. 80, Trino Vercellese, murat.; Nurale Simone, a. 78, Pralormo; Nebiolo Luigia ved. Valpreda, a. 96, Quarto; Bodo Paolo, a. 74, Pertengo; Boncali Andrea, a. 66, Biella; Gastaldo Giuseppe, a. 68, Cinzano, fucin.; Benetti Armanda in Fortini, a. 77, Ferrara; Bertrandi Giuseppe, a. 48, Torino, oper.; Brussone Sergio, mesi 1, Torino; Tersi Giuseppe, a. 80, Bologna; Farè Carlo, a. 73, Vinovo.

Matrimoni 14 - Nati 58 - Morti 33

Cristianamente è mancato

Manfredo Castaldi

Med. d'oro del lavoro
Uff. comb. 1915-1918

Ne danno annuncio: le sorelle Amalia, Lucia, i figli Laura, Mario, Raffaella e le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 partendo da via Alrasca 11. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 marzo 1962.

Si associano al dolore dei figli la famiglia Costanzia di Costigliole; le famiglie Crosetto per la perdita del papà

Manfredo Castaldi

— Torino, 2 marzo 1962.

I Fratelli Sartorio e famiglie prendono affettuosa parte al cordoglio della Famiglia Castaldi per la dolorosa perdita del caro cugino

Manfredo

— Torino, 2 marzo 1962.

La Cartiera Subalpina Sertorio, la Direzione e il Personale partecipano addoloratissimi al lutto della Famiglia Castaldi per la scomparsa del padre

Manfredo

che fu per molti anni affezionato collaboratore.
— Torino, 2 marzo 1962.

Le Famiglie Cristofis, Chiarotto, Chiappo, Penotti prendono parte al dolore della Famiglia Castaldi per la scomparsa del Sig.

Manfredo Castaldi

— Torino, 2 marzo 1962.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari il

Cav. Mario Valletti

Rassegnati ai divini voleri ne danno il triste annuncio: la moglie Erminia Caletto, la figlia Elda con il marito e i bimbi Ezio e Angela, i fratelli Severino e Felice, la sorella Mariuccia, i nipoti, pronipoti, cognati, cognate, parenti tutti ed amici. Un particolare ringraziamento al Prof. Ferrando, Dott.ri Goria e Mallea alle Rev.de Suore dell'ospedale E. Agnelli di Pinerolo che si prodigarono in cure amorevoli e assidue. I funerali si svolgeranno a Torino partendo dalla propria abitazione via Bagetti 23 sabato 3 corr. alle ore 14.15. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 marzo 1962.

La famiglia Mariani, Direzione e Personale Sanit Bruno prendono parte al grande dolore per la perdita del caro amico e direttore

Cav. Mario Valletti

— Torino, 1° marzo 1962.

Condomini, Inquilini, Amministratore di via Bagetti 33 si uniscono commossi al dolore della famiglia per la perdita del compianto

Cav. Mario Valletti

ricordandone le chiare doti di mente e di cuore.
— Torino, 1° marzo 1962.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici:
Filippo Barrino
Dino Chiarpotto
Riccardo Capello
Francesco Scapino.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Ferrero ved. Capello

Costernati ne danno il doloroso annuncio il figlio Agostino con la moglie Maria Frattero e il piccolo Marco, la nuora Maria Arpino con i figli Luigi, Riccardo, Paolo e Alberto; la sorella Maria Cortevesio, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Boves sabato 3 corrente alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Stazione n. 1.
— Boves, 1° marzo 1962.

La Ditta Ing. A. M. Capello prende parte al dolore del Titolare per la morte della sua adorata mamma

Caterina Ferrero ved. Capello

— Rivalta di Boves, 1° marzo 1962.

La Ditta Ing. Giovanni Capello partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Caterina Ferrero ved. Capello

— Boves, 1° marzo 1962.

Straziati dal dolore immenso per la immatura perdita di

Michela Caudana

tolta alla vita ed alla nostra felicità prima che potesse dalla vita stessa avere quei doni che essa elargiva attorno a sé. Con un vuoto che ingigantisce sempre più ad ogni ora che ci conferma questa inalterabile realtà, la mamma, i suoi cari fratelli Sergio ed Elisabetta Caudana, Rita ed Enzo Ugo, Adelchi ed Annamaria, gli amici e le amiche tutte, le inseparabili Amalia, Mariuccia, Rita, Maria Grazia, i suoi cari nipotini, gli zii e le zie accomunati tutti in questo momento disastroso per tutti i nostri cuori, comunicano che le esequie avranno luogo domenica 4 marzo alle 10.30 da via Moretta 72.
— Torino, 1° marzo 1962.

Nel necrologio del

Dr. Ferdinando Zunino

apparso ieri, sono stati omessi: il cognato ed i nipoti.
— Acqui Terme, 2 marzo 1962.

Le famiglie Balestra e Poschi commosse ringraziano il chiarissimo Professor dottor cavalier Guido Vinaro, i dottori ed il personale dell'Ospedale Mauriziano reparto 9, ed in particolare il Dottor Giovanni Maria Rabando per le assidue ed amorevoli cure prestate alla cara

Angela Balestra

— Torino, 2 marzo 1962.

L'Azienda Acquedotto Municipale di Torino annunzia la dolorosa scomparsa del

GR. UFF. PROF. ING.

Salvatore Chiaudano

Cavaliere del Lavoro

affezionato Presidente della sua Commissione Amministratrice nel periodo 1951-1961. Prendono vivissima parte al cordoglio della Famiglia:
La Commissione Amministratrice: presidente avv. Domenico Zacrante; vice presidente rag. Angelo Dematteis; sig. Annibale Corti; arch. Carlo Bima; sig. Bruno Paolini; cav. Paolo Pommuno; sig. Bruno Ramazzotti.
La Direzione: ing. Vittorio Pacholer; dott. Aldo Pedussia; ing. Fulvio Mussi.
Il Personale.
— Torino, 1° marzo 1962.

L'Assessore alle Aziende Municipalizzate della Città di Torino, dott. ing. Giovanni Porcellana, si associa al lutto della Famiglia per la scomparsa del

GR. UFF. PROF. ING.

Salvatore Chiaudano

Cavaliere del Lavoro

— Torino, 1° marzo 1962.

I componenti della Commissione Amministratrice dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino nel periodo 1957-1961: arch. Carlo Bima; ing. Camillo Ettore Coscino; avv. Sergio Favero Longo; geom. Umberto Negro; cav. Paolo Pommuno; ing. Alessio Raggazzini si uniscono affettuosamente al dolore della Famiglia per la scomparsa del loro Presidente

GR. UFF. PROF. ING.

Salvatore Chiaudano

Cavaliere del Lavoro

— Torino, 1° marzo 1962.

La Commissione Interna del Personale dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del

GR. UFF. PROF. ING.

Salvatore Chiaudano

Cavaliere del Lavoro

Presidente della Commissione Amministratrice dell'Azienda nel periodo 1951-1961.
— Torino, 1° marzo 1962.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino partecipa al lutto della Famiglia per la scomparsa del suo Presidente onorario

GR. UFF. PROF. ING.

Salvatore Chiaudano

Cavaliere del Lavoro

— Torino, 1° marzo 1962.

Il Rettore, il Consiglio di Amministrazione ed il Personale insegnante tutto del Politecnico di Torino partecipano con profondo dolore al lutto della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del

CAV. DEL LAV. PROF. ING.

Salvatore Chiaudano

già docente incaricato di Impianti industriali meccanici ed attualmente Membro del Consiglio di Amministrazione.
— Torino, 1° marzo 1962.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Direttivo, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della S.A.C.A.T. prendono viva parte al lutto per la scomparsa del

DR. PROF. ING.

Salvatore Chiaudano

Consigliere d'Amministrazione e già Presidente della Società.
— Torino, 1° marzo 1962.

Giovanna Milly ed Emilio Vacca partecipano commossi al dolore delle famiglie Chiaudano per la scomparsa del

PROF. ING.

Salvatore Chiaudano

— Torino, 1° marzo 1962.

Profondamente colpiti, prendono viva parte al grande dolore della sig.ra Franca e dei figli, per la perdita del

PROF. ING.

Salvatore Chiaudano

gli amici:
Violante ed Emilio Sobrero
Rosy e Gianni Gavazzi.
— Torino, 1° marzo 1962.

Amelia e Giuseppe Dellepiane, Valentina e Lionello Cordoni commossi prendono viva parte al profondo dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del

PROF. DOTT. ING.

Salvatore Chiaudano

Cavaliere del lavoro

— Torino, 2 marzo 1962.

La Luigi Stoppani Soc. Coll. di Milano prende viva parte al lutto per la scomparsa del

GR. UFF. PROF. ING.

Salvatore Chiaudano

— Milano, 1° marzo 1962.

Gianni e Lisetta Belly, Gianpaolo e Franca Belly partecipano vivamente al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

PROF. ING.

Salvatore Chiaudano

— Torino, 1° marzo 1962.

La ditta Bellino e Tocci con profondo cordoglio prende viva parte al lutto per la scomparsa del

GR. UFF. PROF. ING.

Salvatore Chiaudano

Cavaliere del lavoro

— Torino, 28 febbraio 1962.

Il dott. ing. Innocenzo Cialente unitamente alla famiglia si unisce commosso al grave lutto che ha colpito la famiglia del

DOTT. ING. PROF.

Salvatore Chiaudano

del quale fu allievo e per lunghi anni collaboratore.
— Torino, 28 febbraio 1962.

I dott. Pietro e Luigi Bruzzone e dott. Ghio della soc. Cert. con i Collaboratori, partecipano al profondo dolore dei familiari per la immatura scomparsa del

PROF. ING.

Salvatore Chiaudano

— Torino, 1° marzo 1962.

La famiglia Bruzzone profondamente addolorata per la scomparsa del

PROF. ING.

Salvatore Chiaudano

partecipa commossa al lutto dei familiari.
— Torino, 1° marzo 1962.

Mariano Patillo e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la perdita dell'

ING. PROF.

Salvatore Chiaudano

— Torino, 1° marzo 1962.

Rita e Nino Rorzini affranti per la perdita dell'amico carissimo

Salvatore Chiaudano

prendono viva parte al dolore di Franca Mario e Vittorio.
— Torino, 1° marzo 1962.

Profondamente addolorati per la scomparsa del

PROF. ING.

Salvatore Chiaudano

gli inquilini di corso Vercelli 158, 160, 162 prendono parte al lutto della famiglia.
— Torino, 1° marzo 1962.

Nicola e Vittorina Candelo prendono viva parte al dolore del prof. Carlo Chiaudano e famiglia per la scomparsa del fratello

PROF. ING.

Salvatore Chiaudano

— Torino, 1° marzo 1962.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci della Unió Piemonté prendono viva parte al dolore della Famiglia per la repentina scomparsa del

PROF. ING.

Salvatore Chiaudano

Socio fondatore del Gruppo Piemontese.
— Torino, 2 marzo 1962.

Francesco Barbero partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'amico

PROF. ING.

Salvatore Chiaudano

— Torino, 2 marzo 1962.

Lucia e Arnaldo Bertola
Moruzzi e Piero Bodda
Gemma e Arrigo Bordin
Clarita e Giorgio Comoncelli di Ameglia
Anna e Giuseppe Ferraglio
prendono viva parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del

CAV. DEL LAV. GR. UFF. PROF. ING.

Salvatore Chiaudano

— Torino, 2 marzo 1962.

I colleghi Allara, Bertola, Bobbio, Boddo, Comba, Corrado, Delsena, Firpo, Forte, Gallo, Grasso, Grosso, Olivero, Passerin d'Entrèves, Pierandrei, Rapisal, Romano, Viora, Zanzagnini prendono viva parte al dolore del prof. Mario Chiaudano per la morte del fratello

ING. PROF.

Salvatore Chiaudano

— Torino, 2 marzo 1962.

Livia Viberti Caligari e Maria Luisa Viberti Bolasegno prendono viva parte al dolore della Famiglia per la morte del

GR. UFF. PROF. ING.

Salvatore Chiaudano

Cavaliere del Lavoro

— Torino, 2 marzo 1962.

Lidia e Gian Pietro Ravera partecipano con profondo cordoglio al grande dolore delle famiglie Chiaudano e Olivieri per la perdita del

CAV. DEL LAV. PROF. ING.

Salvatore Chiaudano

— Torino, 2 marzo 1962.

Ermanno Decker prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del caro

CAV. DEL LAV. PROF. ING.

Salvatore Chiaudano

— Torino, 1° marzo 1962.

Giancarlo Cicchetti, Mario Carla, Cesare Paolero, Lelio Tribaudo prendono affettuosamente parte al dolore di Mario e Andreina e ricordano l'indimenticabile maestro

Prof. Salvatore Chiaudano

— Torino, 1° marzo 1962.

Dopo lunghe sofferenze si è spento il

Cav. Uff. Vittorio Candolfi

Ispettore Capo Ferrovie Stato a riposo

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie Ines, i figli Camillo e Cesare, le sorelle Laura e Irma, la suocera, cognate, cognato, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Cristina. I funerali avranno luogo venerdì 2 marzo alle ore 14.30 partendo da via Cassini 76. Un particolare ringraziamento al dott. Alberto Levi per le amorevoli cure prestate. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto. Si dispensa dalle visite. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 marzo 1962.

I nipoti Liliana col marito dott. Italo Verdoja e figli Giuliana e Mauro, Tina Rosa col marito Angelo Costa prendono viva parte al dolore della zia e cugini per la dipartita del caro zio

Vittorio

— Torino, 2 marzo 1962.

Rita e Rinaldo Cardia partecipano commossi al dolore della famiglia Gandolfi.
— Torino, 2 marzo 1962.

Partecipa al dolore degli amici Gandolfi la famiglia Dolando.

Gli Amici dell'Ast partecipano addolorati al lutto della famiglia.

La famiglia Ferrari partecipa al dolore dei familiari.

La Ditta Fedini Osvaldo unitamente a Colleghe e Colleghi prende parte al dolore della signorina Laura Gandolfi per la perdita del fratello

Vittorio

— Torino, 1° marzo 1962.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia, e di Laura ed Irma, gli amici e conoscenti:
Altesio, Elo
Pina e Giovanni Boniselli
famiglia Damilano
famiglia geom. Remo Parna
famiglia Gualtieri
Rita e Giuseppe Salvalaggio
Graziella e Giorgio Salvalaggio
Carlo Tibaldo.

Immaturamente ha chiuso la sua adamantina esistenza dedicata con rara abnegazione al servizio della Patria, alla Famiglia, all'Esercito, il

COLONNELLO DI ARTIGLIERIA IN S.P.E.

Renzo Giuliano

Pluridecorato - Mutilato di guerra di anni 50

Con disperato dolore lo piangono desolatamente la moglie Elsa Allara, le adorate figlie Sandra e Marilli, unitamente alla madre Maria Giovenale ved. Giuliano, alla suocera Maria Pozzoli ved. Allara, alla zia Rina Pozzoli e ai parenti tutti. La cara salma sarà tumulata a Cavallermaggiore, nella tomba di famiglia, alle ore 11 circa di sabato 3 marzo.
— Roma, 1° marzo 1962.

Il Comandante e gli Ufficiali delle Scuole di Applicazione d'Arma, con profondo cordoglio, partecipano al decesso del

COL. ART. S.P.E.

Renzo Giuliano

per tanti anni valente insegnante delle Scuole di Applicazione.
— Torino, 1° marzo 1962.

I condomini: S. E. Gen. C. A. Aurelio Guy, Gen. Cesare Zanelli, Col. Giovanni Barsarelli, T. Col. Mario Quagliarella, T. Col. Gianni Carosi, T. Col. Carl Honorati, Ing. Ennio Sala, Vera Pagella, Tallemino Faraoni, partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia per la dipartita del

Col. Renzo Giuliano

— Torino, 1° marzo 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Bosco ved. Campiglia

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Margherita con il marito Ugo Valsania, Rina con il marito Mario Mignatte, le cognate, i nipoti, parenti tutti, la signora Rosa Carasio ved. Valsania, la fedele Domenica. I funerali avranno luogo in Pòirino sabato 3 alle ore 9.30 partendo da S. Cristoforo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Carmagnola, 1° marzo 1962.

Caterina Viruse Cignetti con le figlie prende parte al dolore di Rita per la morte della sua cara

Mamma

— Carmagnola, 1° marzo 1962.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Paolo Perrati

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, le figlie, la sorella, generi, nipoti, cognato, l'affezionata Rosa e parenti tutti. I funerali oggi ore 14,45 partendo dall'Astanteria Martini via Cigna 74. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 marzo 1962.

Ricorre oggi il diciassettesimo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Candela

ed il nono anniversario della triste perdita della figlia

Rag. Michele Candela

I familiari li ricordano con profondo dolore ed immutato affetto.
— Milano, 2 marzo 1962.

Nel secondo anniversario della dipartita di

Giuseppina Fusero ved. Del Vivo

i figli e nipoti La ricordano e La raccomandano alle preghiere di tutti coloro che La conobbero e l'amarono. La Santa Messa in suffragio verrà celebrata domani 3 marzo alle ore 7.30 nella Parrocchia della SS. Annunziata.
— Torino, 2 marzo 1962.

1952 1962

Ricorrendo oggi 2 marzo il decimo anniversario della dolorosa scomparsa di

Casimiro Lasagna

la famiglia lo ricorda con immutato affetto a quanti lo conobbero, amarono e stimarono.
— Torino, 2 marzo 1962.

2-3-1950 2-3-1962

La famiglia di

Mario Maffeo

con immutato dolore ricorda.
— Torino, 2 marzo 1962.

3-3-1961 3-3-1962

Ing. Cesare Vaccaneo

Nell'anniversario della morte, i figli Lo ricordano a quanti Lo amarono in rito Messa di suffragio a Calosso d'Asti ed a Pino Torinese (ore 8).
— Torino, 2 marzo 1962.

Prendono viva parte al dolore del dr. Giulio Boario per la perdita della Mamma signora

Silvia Balzola ved. Boario

i colleghi:
prof. Ugo Maggesetti
dr. Giulio Salmo
dr. Lelio Gilardini
dr. Aldo Rionasco
dr. Enea Riccardone
dr. Antonio Valsecchi
dr. Giuseppe Pesando
dr. Attilio Lisato.
— Ivrea, 1° marzo 1962.

Il Direttore e gli Assistenti della Clinica del Lavoro di Milano prendono parte al lutto del collega Dr. Giulio Boario per la perdita della sua

Mamma

— Milano 1° marzo 1962.

Giacomo Arbore
Alberto Cavallini
Cuattiere Germano
G. Meneghino Levi
Giuseppe Patti
Giorgio Perrelli
prendono parte con tutto il cuore al grave lutto che ha colpito il dott. Giulio Boario e la sua Famiglia per la dipartita della madre signora

Silvia Balzola ved. Boario

— Ivrea, 1° marzo 1962.

Il dott. Vittorio Selvi e famiglia partecipa al lutto del dott. Giulio Boario per la perdita della Mamma signora

Silvia Balzola ved. Boario

— Ivrea, 1° marzo 1962.

Maria Teresa Pero
Eleonora e Piermario Coppa
partecipano al lutto di Eugenia e Giulio Boario per la perdita della mamma signora

Silvia Balzola Boario

— Torino, 1° marzo 1962.

Munito dei conforti della fede cristiana, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Serafino Viarengo

d'anni 63

Lo piangono con dolore senza conforto la moglie Rosalia Vernas, la figlia Giuseppina col marito geom. Piero Sirvo, i piccoli Mino e Serafina che adorava, i fratelli Pasquale, Achille e Giuseppe colle rispettive famiglie, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Mazzola ed al reverendo Don Franco per l'amorevoli cure ed assistenza prestate. La sepoltura avrà luogo sabato 3 marzo alle ore 10.30 in Scurzolengo d'Asti. Servizio di pullman in partenza alle ore 8.30 da Torino, corso 11 Febbraio ang. via Pinerolo. Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che vorranno prendere parte alla mesta funzione.
— Scurzolengo, 1° marzo 1962.

Le famiglie:
Giacomo Gerra
Giovanni Gerra
Don Michele e Teresa Bairna
profondamente addolorati partecipano al grave lutto.

E' improvvisamente mancato

Francesco Coppo

di anni 49

Costernati, ne danno il triste annuncio: la moglie Caterina Bot, il figlio Giuseppe, il fratello Antonio, suoceri, cognati e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 16 partendo dall'ospedale di Santa Croce.
— Moncalieri, 2 marzo 1962.

Titolari e Maestranze della Ditta G. Lisone & C. partecipano al grave lutto della famiglia per la immatura dipartita dello stimato collaboratore

Francesco Coppo

— Moncalieri, 2 marzo 1962.

Il dr. Natale Riva e famiglia, con profondo dolore, partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Francesco Coppo

— Moncalieri, 2 marzo 1962.

E' mancato ai suoi cari l'anima buona di

Ettore Rosso

anni 46

Angosciati ne danno l'annuncio: i fratelli Domenico, Barberina, Giovanni; parenti tutti. Funerali oggi ore 9 partendo da corso Brunelleschi 28. Indi la cara salma proseguirà per Monastero d'Asti.
— Torino, 1° marzo 1962.

La Ditta F.lli Peyrani Trasporti Speciali ed il Personale tutto, partecipano al lutto della famiglia Rosso per la scomparsa del caro

Ettore

dipendente della Ditta.
— Torino, 1° marzo 1962.

Stroncato da breve dolorosa malattia mancava ai suoi cari

Giovanni Violino

di anni 54

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Elisa Frasconi, i figli Ennio e Sergio, il padre, i fratelli, gli zii, i cognati e le cognate, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carmagnola, il 3 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Carmagnola, 1° marzo 1962.

Si associano al dolore per la perdita del caro amico le famiglie:
Brada - Lanzo
Cornasso - Torino
Micheletto - Lanzo.

Serenamente è mancato il

Dott. Ing. Emanuele Basso

Addolorati lo annunciano i figli: Lucia con il marito Giorgio Florio e figli; Paola con il marito Carlo Albesiano e figlie, Guido con la moglie Sandra Richelmy e figlia, la sorella Erminia, Clotilde, Maria, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Alfredo Malta e alla Signora Ghiselli per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo sabato alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di corso San Martino 8.
— Torino, 1° marzo 1962.

Partecipano al dolore della Famiglia Basso: Pepito Florio Montorgi, Giannina Richelmy Stura, Cav. Giuseppe Albesiano e famiglia.
— Torino, 1° marzo 1962.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Alessandra Cuaschino nata Chietti

Ne danno il doloroso annuncio i figli Oreste, Giuseppe, Letizia; nuora e nipoti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena, 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 marzo 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Lucia Milano ved. Piovano (Luscyn)

La piangono le figlie, i figli, i nipoti, parenti e tutti. Si dà partecipazione a funerali avvenuti in Farigliano il 28 febbraio 1962.
— Torino, 1° marzo 1962.

E' cristianamente mancato ai suoi cari il

Dott. Arpinello Bartolini

anni 44

Invalido di Guerra

Addolorati lo annunciano genitori, figli, fratello, sorelle, cognati e il caro amico Paolo Tallachini. Funerali oggi 2 corr. ore 16.45 da Ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 1° marzo 1962.

Lydia Schiede, Olga Coffano, Zormen Castellari e le famiglie Rossi, Civelli, Castellotti, Ponticelli, Cocchi e Frangoni si associano al dolore dei congiunti per la dolorosa scomparsa dell'indimenticabile amico

Angelo Treves

— Torino, 1° marzo 1962.

La moglie Claudia, la sorella Rosetta Treves, le famiglie Ferreggini e Ulivi e parenti tutti, ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita dell'indimenticabile e caro

Angelo

— Torino, 2 marzo 1962.

La famiglia Silvi commossa per le dimostrazioni di affetto tributate alla sua cara

Bianca

ringrazia sentitamente tutte le persone che hanno preso parte al suo grande dolore. Un particolare ringraziamento al Prof. Ronchieri per le affettuose cure prodigatele.
— Torino, 2 marzo 1962.

Direzione, Impiegati e Operai dello Stabilimento Snia Viscosa di Torino Stura, prendono viva parte al lutto del Dott. Roberto Sismondi, Direttore dello Stabilimento Snia Viscosa di Cesano Maderno per la morte della Mamma Signora

Albertina Berruti ved. Sismondi

— Torino, 1° marzo 1962.

Partecipano al lutto:
Stefano Mirassio
Domenico Lubrano
Celio Rapparini.

Piero Uberti partecipa affettuosamente al dolore dell'amico Ferdinando Sismondi per la perdita della Mamma Signora

Albertina Berruti ved. Sismondi

— Torino, 1° marzo 1962.

Armando e Renata Crifozzi prendono viva parte al dolore dell'amico Nando Sismondi per la morte della Mamma Signora

Albertina Berruti ved. Sismondi

— Torino, 28 febbraio 1962.

Il Consiglio d'Amministrazione della S.p.A. Ceretola partecipa al dolore del suo Presidente Dott. Ferdinando Sismondi per la perdita della mamma signora

Albertina Berruti ved. Sismondi

— Torino, 1° marzo 1962.

Il Collegio Sindacale della S.p.A. Ceretola partecipa al dolore del dott. Ferdinando Sismondi per la morte della Mamma signora

Albertina Berruti ved. Sismondi

— Torino, 1° marzo 1962.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Personale della S.p.Az. A.I.C. prendono viva parte al grave lutto del Dott. Ferdinando Sismondi, Presidente del Collegio Sindacale della Società, per la perdita della Madre, signora

Albertina Berruti ved. Sismondi

— Torino, 1° marzo 1962.

Renzo Vaglio e Fulvio Borghetti partecipano sentitamente al lutto del dott. Ferdinando Sismondi per il decesso della Mamma, signora

Albertina Berruti ved. Sismondi

— Torino, 1° marzo 1962.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Personale dell'Istituto Bancario Piemontese, partecipano al grave lutto del Dottor Ferdinando Sismondi, Sindaco della Società, per la perdita della Madre, signora

Albertina Berruti ved. Sismondi

— Torino, 1° marzo 1962.

Adriana e Giorgio Silvano e Gino Piazza prendono parte al dolore dell'amico Nando per la perdita della mamma

Albertina Berruti ved. Sismondi

— Torino, 2 marzo 1962.

Il 1° marzo si è spento improvvisamente in Roma il

Dott. Carlo Prandi

Medico-chirurgo stomatologo

Con profondo dolore lo partecipano la moglie Tina, i figli dott. Giorgio, dott. Roberto e Susanna. Le esequie muoveranno dall'Ordine dei Medici di Roma, via Lazzaro Spallanzani 22/A sabato 3, alle ore 10.30, per la Basilica di San Lorenzo al Verano. La presente vale quale partecipazione personale.
— Roma, 2 marzo 1962.

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici di Roma e provincia annuncia con profonda costernazione e vivo cordoglio l'improvvisa scomparsa del proprio Presidente

Dott. Carlo Prandi

strenuo ed appassionato difensore del diritti e della dignità dei medici di Roma e provincia e di tutta la classe medica italiana. Le esequie avranno luogo sabato 3, alle ore 10.30, partendo dalla sede dell'Ordine dei Medici di Roma, via Lazzaro Spallanzani 22/A per la Basilica di San Lorenzo al Verano.
— Roma, 2 marzo 1962.

Il Sindacato Nazionale Medici partecipa con viva costernazione l'irreparabile perdita del

Dott. Carlo Prandi

fondatore e per lunghi anni massimo, combattivo suo esponente, alfiere tenace ed appassionato dei diritti della classe medica italiana.
— Roma, 2 marzo 1962.

La Società Finanziaria Italiana Medici partecipa a tutti i suoi l'irreparabile improvvisa scomparsa del

Dott. Carlo Prandi

membro fattivo ed illuminato del Consiglio d'Amministrazione.
— Roma, 2 marzo 1962.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino prende viva parte al dolore della famiglia e della Classe Medica Italiana per l'immatura dipartita del

Dott. Carlo Prandi

Vice Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici e Presidente dell'Ordine dei Medici di Roma.
— Torino, 1° marzo 1962.

La Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia e la Classe Medica Italiana per la perdita del proprio Vice Presidente

Dott. Carlo Prandi

— Torino, 1° marzo 1962.

Il Comitato Centrale della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici partecipa con profondo commosso animo al dolore della famiglia per il decesso del

Dott. Carlo Prandi

Membro del Comitato Centrale e Vice Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici.
— Torino, 1° marzo 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Claudia Villa nata Parolini

La piangono: i figli Jole ved. Penalli, Marco con la moglie Irma, i nipoti Cesare, Cinia, pronipote Marcellino, generi, sorelle, fratello, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Riccardo Bologna per le amorevoli cure. I funerali oggi, 2 marzo, alle ore 16.15 da via Alfieri 11. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° marzo 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Bianco nata Chiapello

di anni 79

Ne danno il triste annuncio i figli Spirito, Antonio, Pierino e Assunta; nuore, genero, nipoti, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 2 marzo alle ore 8.30 a Borgo San Dalmazzo ed alle ore 10.30 a Vinadio ove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.
— Borgo San Dalmazzo, 1° marzo 1962.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e i Dipendenti tutti della Nobilyos S.p.A. di Torino, annunciano addolorati la morte del Signor

Monroe E. Hammerdinger

Consigliere di Amministrazione della Società, avvenuta a Nuova York il giorno 25 febbraio 1962.
— Torino, 2 marzo 1962.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Cav. Giovanni Allaira

Ne danno l'annuncio con profondo dolore i familiari tutti. Le esequie si svolgeranno il giorno 3 p. v. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto.
— Castellamonte, 1° marzo 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Mo nata Tempo

La piangono: marito, figlie, generi, nipoti, fratello, cognati, parenti tutti. I funerali sabato ore 9, via Montello 13.
— Torino, 2 marzo 1962.

Sindaco, Giunta e Consiglio comunale partecipano il decesso del

Canonico Domenico Seren

da 27 anni Parroco di Boccanera.
— Boccanera, 1° marzo 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 11)

ITALCASE, corso Matteotti zero, vende via Postumia 15/17 (Pozzo Strada) ultimi alloggetti camera, cucina, termo bagno recente costruzione. Prezzi ultra convenienti, ottimo investimento. Contanti 850.000, differenza rate pari affitto. Visite 9-18[illegible] 1250

ITALCASE, corso Matteotti zero, vende via Paravia 11/13 (zona S. Donato Campidoglio) alloggi 3 camere tinello, signorilmente rifiniti. Facilitazioni pagamento, lunghe rateazioni. Visite 9-18.30.

ITALCASE, corso Matteotti zero, vende corso Orbassano 254, alloggio signorile 3 camere tinello cucinotto. Piano alto soleggiato. Minimo contanti, lunghe rateazioni. Visite ore 10-12 1250

ITALCASE, [illegible] Matteotti zero, vende via Camandona 3 (zona Bernini) alloggio signorile 3 camere + cucina, libero settembre. Visite lunedì venerdì ore 16-18

ITALCASE, corso Matteotti zero, vende corso Toscana alloggio camera, tinello, terrazzo recentissima costruzione, prezzo eccezionale. Rate [illegible] 1250

LOCALI mq. 170 adatti ufficio magazzino piano rialzato ingresso indipendente, vendesi via Le Chiuse 90. Rivolgersi cantiere o telefonare 70-748. 165

MURI blocco negozi in costruzione, affittati panetteria, latteria, macelleria, salumeria, zona corso Grosseto, vendiamo [illegible] più mutuo. Beltrama, telefono 53-912. 1162

MURI negozi Santa Rita affittati buon reddito vendo convenientemente. Corutti, A. Doria 15. 563

MURI negozio vendiamo in costruendo palazzo signorile, via Paravia 11/13 (zona S. Donato). Organizzazione vendite: Italcase, corso Matteotti zero. Visite ore 9-18.30. 1250

NEGOZIO mq. 200. adatto importante ditta, deposito vendita, bar biliardi televisione, ingrosso elettrodomestici, vendo convenientemente. Telef. 383-946, 372-444 A19142

OCCASIONE vendesi alloggio, negozi affittati alto reddito. Telefonare 22-527.

OCCASIONISSIMA VENDESI A CAPO MELE VILLAGGIO ORIZZONTE VIDIMANZE ALASSIO SPLENDIDA VILLA SUL MARE [illegible] PARZIALMENTE DANNEGGIATA DA FRANA RECUPERABILE. ESCLUSI MEDIATORI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7123 — TORINO». A[illegible]

PERMUTO terreno industriale, Fossano, mq. 3600 fronte statale 28, con alloggi Torino. [illegible] Bertolino, pubblicità 102 Fossano. 21585

PRENOTIAMO ultimi signorili appartamenti, varie dimensioni, in costruendo stabile paraggi piazza Bernini, disponibili primavera-estate. Mutui, rateazioni. Com. FAI, piazza Lagrange, dom. 4. Telefono 528-821. 1352

PRIVATO acquista alloggi zone diverse o casa nuova costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PRIVATO vende camera cucina termo bagno. Parella. Telefono 520-311.

RAPALLO [illegible] appartamenti semicentrali lire 35.000 mq. + [illegible]. Rateazioni 28 mesi. La Salita, via Mameli 23.

RIVOLI viale Alpignano, in moderno complesso condominiale, vendonsi panoramici alloggetti 1-2-3 camere. Minimo anticipo, massima dilazione I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, Torino. 1244

S. RITA, panoramico soleggiato vendo camera, tinello, cucinotta, bagno, ascensore. Telefonare 329-441. A18899

SOFFITTA centro S. Paolo mq. 25. adatta deposito, vendo. Telefonare 761-719.

TERRENI industriali vendesi, zona Orbassano Beinasco ultimi tre lotti, mq. 2100, 3350, 5000 serviti acqua forza luce strada asfaltata. Telef. 518-472 ore 9-13. 621

TERRENI precollinari, permesso costruzione 25-30 camere, Domodilla, [illegible] Telefonare 487-687. 1328

TERRENO da vendere, 15 km. da Torino, provinciale Torino-Pinerolo, mq. 73.000 fronte stradale, forza, acqua, luce. Rivolgersi Cavaglià, cascina Porzo, Piossasco. 21262

TERRENO [illegible] entro fuori dazio Torino, privato vende. Telef. 519-251.

TERRENO industriale mq. [illegible] provinciale, periferia Torino, proprietario vende. Telefonare 582-575.

TERRENO industriale Settimo mq. 10.000 circa a duecento metri centro abitato vendesi L. [illegible] mq. Telefonare 791-746. 1352

TERRENO industriale Torino ottima posizione tutti servizi privato vende. Telefonare 278-383 ore pasti. A12080

TERRENO mq. 1000 divisibile, adatto villette o piccole industrie, 3 km. piazza Castello, vendo 4000 mq. Telef. 80-225.

TERRENO panoramico Riviera Ponente vendo, cambio con alloggio Torino. Telefonare 84-744 A10572

TERRENO Reaglie mq. 6700 adatto [illegible] vendo 10.000.000. Telefonare 890-016.

VENDESI camera cucina servizi e garage via Osasco Telef. ore pasti 796-950.

VENDESI seminterrato luminoso zona Stadio Comunale, metri 900. Telefonare 683-727. A17829

VENDESI terreno industriale zona Leini mq. [illegible] frazionabile piccoli lotti. Prezzo da 1500 a 2500 il mq. Telefonare 584-696 dalle 13 alle 17

VENDESI terreno zona Nichelino mq. 1900. Telefonare 774-233. A19135

VENDIAMO corso Unione Sovietica 39 bis (Mauriziano) alloggio signorile 3 camere, cucina 5° piano, costruzione recente. Prezzo modico, buon investimento. Informazioni: Italcase, corso Matteotti zero. 1250

VENDO ANCHE SEPARATAMENTE MAGAZZINO SEMINTERRATO MQ. 1300, NEGOZIO ANGOLARE MQ. 580, UFFICIO 1° PIANO MQ. 400. RIVOLGERSI CANTIERE VIA MONGINEVRO 63. TELEFONO 328-414. A13647

VENDO muri negozio centralissimo. Telefonare 512-310. A17834

VENDONSI alloggi [illegible], telefono 658-064. A5075

VENDONSI alloggi 3 camere servizi, blocco o frazionati. Monterosso 26. Telefonare 796-573 A5075

VIA Genova vendesi muri bar, buon reddito. Telef. 42-366 730

VILLINI, zone corso Francia, Cavoretto, Moncalieri, Rivoli, Stupinigi, S. Mauro, [illegible] appartamenti moderni, confortevoli, 3 camere, cucina, bagno, giardino proprio. Quote contanti 720.000, saldo rateato. Informazioni Doglio, piazza Castello 9. 324

ZONA [illegible] vendiamo alloggi uso ufficio [illegible] signorilissimi. Telefonare 53-244 ore ufficio. 480

ZONA Francia vendo terreno progetto approvato 70 camere, 300.000 camera. Telefonare 658-785. A19144

ZONA Venchi [illegible] vendiamo muri ampio negozio angolare, [illegible] posizione commerciale. Prezzo conveniente. Minimo anticipo, rate pari affitto. Organizzazione vendite: Italcase, corso Matteotti zero. 1250

8.300.000 [illegible] Bernini due camere cucina servizi. Telefonare pasti 754-074.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggetto cauzionando. Telefonare 760-899, 46-411. 1037

AFFITTEREI eventualmente acquisterei alloggio casa distinta, zona centralissima, dieci vani scopo impianto pensione signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2013 — Torino». A19124

ABBISOGNAMO alloggio 3 camere servizi, madre figlio torinesi, referenziati. Telefonare 547-877. A18545

ANTICIPANDO annualità, piemontesi cercano alloggio due camere servizi paraggi Francia, Cibrario, S. Donato. Telefonare 279-906, ore ufficio. A19654

CERCASI locale industriale 300-400 mq. possibilmente semi-centrale. FREAM, corso Tassoni 74, telefono 751-648.

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CONIUGI cercano camera cucina senza bagno. Di Prima Salvatore, via Giolitti 53. Telefono 84-259, Torino.

CONIUGI cercano camera cucina, 50.000 cauzione. Telefonare 375-646.

CONIUGI pensionati statali affitterebbero camera cucina e servizi. Telef. 280-647.

CONIUGI piemontesi cercano camera tinello anche vecchia costruzione zona Lucento. Telefonare [illegible].

CONIUGI piemontesi [illegible] camera, tinello servizi per giugno. Telef. 792-104.

IMPRESA affitterebbe o riceverebbe casetta indipendente con possibilità di magazzino. libera per giugno. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 6161 — Torino».

REFERENZIATO torinese, unico inquilino, cerca 2 camere servizi, casa nuova, comodità [illegible], qualsiasi zona, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 339 — Torino». 1241

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. ALLOGGETTI Orbassano, San Paolo, Mirafiori acquirenti mobili. Cottolengo 25, Mirella. A19995

A coniugi mezz'età o persona sola, referenziati, provenienza, affittasi quinto piano Campidoglio, [illegible] cucina servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3300 — Torino». A17380

A S. Rita, alloggetto nuovo spaziosissimo, terrazzo, 22.000 (aprile). Telefonare 688-755. 1321

A 100 metri corso Francia affittasi locale industriale 2000 coperti 3000 cortile, lunga locazione. Telefonare 752-551, ore 19-21. A10365

ABBIAMO 1-2-3 [illegible] servizi, Arsenale 42, telefono 46-429. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Combà, Saluzzo 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI appartamento lussuosissimo panoramico pronto 180.000 mensili, altro 130.000. Telefonare 511-400.

AFFITTASI alloggio signorile tre vani accessori. Telefonare 254-080.

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere cucina, via Cavalli 32. Telef. 41-645.

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina doppi servizi, Vinzaglio - Matteotti, 6° piano, dal 1° maggio. Telefonare 524-258 ore ufficio. A18895

AFFITTASI [illegible] angolare quattro aperture, annesso alloggio adatto alimentari, bar, elettrodomestici, panetteria, latteria, macelleria, via Sistaper, angolo via [illegible]. Telefonare 527-420.

AFFITTASI negozio con retro, via Carlo Capelli [illegible]. Telefonare 527-420.

ALLOGGETTI moderni 1-2 camere, 15-20.000 affittansi ad acquirenti mobili. Chiadò, corso Matteotti 37. telef. 529-662

ALLOGGIO 5 camere servizi ampio terrazzo possibilità abbinamento locale indipendente mq. 180 affittasi aprile. Telefonare 690-504. A21039

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 373-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI assicurazioni autofurgoni [illegible], garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro.

NEGOZIO nuovo S. Paolo mq. 120, adatto laboratorio silenzioso; eventuale magazzino interrato stessa superficie, volendo alloggio tre vani; altro negozio retro mq. 30. Telefonare 761-719.

SALUZZO 1, affittasi 4 camere, cucina, bagno, Rivolgersi portineria A18009

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ALASSIO affittasi appartamento ammobiliato. Scrivere casella 130 Pubblitur, Alassio. 21529

LAIGUEGLIA vendonsi appartamenti 2 locali, servizi, L. 3.500.000 Scrivere FELA, Laigueglia. A16058

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ARMA Taggia (Sanremo) Hotel Eden telef. 43-000, nuovo tranquillo riscaldamento ad aria condizionata, soggiorno, tv, 1900 tutto compreso, [illegible] persone tranquille. 21621

BOGLIASCO albergo Casablanca sul mare nel Golfo Paradiso Tel. 570-092.

VARAZZE Hotel Eden, [illegible] camera bagno, pensione duemila tutto compreso.

9 Coll. Istituti Scuole L. 130 p.p.

A. COMPTOMETER [illegible], nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis, Via Cavour 1. 1067

A. ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10, telefono 524-748. Inizio corsi di dattilografia, stenografia, comptometria, paghe contributi. [illegible] impieghi.

ALL'ISTITUTO Cima 1° marzo inizio corsi diurni serali stenografia, dattilografia, comptometria, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. [illegible] individuali. [illegible] esami. 1024

IMPIEGO immediato imparando: paghe (tredici lezioni), stenodattilo, comptometr (trimestrali): Boldoni, Stura 65.

ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22: corsi diurni serali, dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 119

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori motorettisti elettrici. 24

MANICURE pedicure se desiderate carriera diplomate Revlon, rivolgetevi presso il centro di insegnamento perfezionamento Revlon, via S. Teresa 3. Telefonare 42-389. 169

SIST, via Po 3, telefono 547-573. Inizio dei nuovi turni in tutti i settori compresi i corsi celeri di calcolo meccanico e contabilità meccanizzata.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

LAUREATE lettere, francese, impartisce lezioni private, zona Crocetta. Telefonare 588-467. A17902

MATEMATICA, ripetizioni. Tel. 555-549 ore serali. A17026

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

INDIPENDENTE pied-à-terre con bagno ambiente [illegible] distinto. Telefonare 875-526. A19132

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

CAPO reparto metalmeccanico 40enne causa trasferimento, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5374 — Torino».

COMPTOMETRISTA dattilografa ventiduenne 2° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4482 — Torino».

CONTABILE primanotista pratico cassa contabilità generale ricerca meccanizzata, ottime referenze offresi. Telefonare 651-203. A20067

DIPLOMATO pratico contabilità e tutti lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5477 — Torino».

DIRETTORE albergo, media età, lunga esperienza, libero maggio, referenziato, offresi. Montara, casella postale Cervinia (Aosta). A16051

GIOVANE COLTO OTTIME REFERENZE CONTROLLABILI, BUON VENDITORE, OFFRESI SCOPO MANSIONI [illegible]. TELEFONARE 551-585.

MAGAZZINIERE, diplomato, offresi. Telefonare 871-915. A15050

SEDICENNE occuperebbe posto come impiegata. Telefonare 342-644. A[illegible]

VENTENNE aiuto [illegible] operatrice provetta Antil esperienza quadriennale offresi preferibilmente industria. Libera subito. Telefonare 234-717. A186[illegible]

VENTIDUENNE steno-dattilo conoscenza diversa [illegible] francese 2° impiego offresi. Telefonare [illegible].

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A. AZIENDA [illegible] elementi 25-40 anni, media cultura, anche parzialmente liberi, lavoro esattivo, organizzativo. Rivolgersi via Monginevro 70, ammezzato.

A signore-ine offresi interessante sistemazione organizzazione produttiva grande Compagnia importanza nazionale. Assunzione stabile dopo breve periodo prova. Presentarsi mattino piazza Repubblica 17, 1° [illegible]. Furlani.

AIUTO contabile, stenodattilo, attiva cerca importante azienda commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5464 — Torino». A18661

ARCHITETTI neo-laureati o laureandi cerca studio tecnico. Telefonare 774-065.

AUTOSCUOLA cerca istruttore autorizzato, [illegible]. Tel. 350-361.

AUTOSCUOLA Torricelli [illegible] insegnante e istruttore autorizzati. Ottimo trattamento. Scrivere o telef. al 287-145

AZIENDA commerciale cerca giovani possibilmente militesenti. Scrivere Pubblimen casella 155, Pinerolo. 21693

CAPO verniciatore esperto lavorazione grandi serie carrozzeria cercasi da importante complesso meridionale. Inviare dettagliato curriculum vitae et pretese Casella D 11776, Spi, Napoli.

CERCASI dattilografa 20-30enne anche primo impiego. Presentarsi FEIT, via Monginevro 226 A20[illegible]

CERCASI signorina pratica lavori ufficio anche 1° impiego. Tel. 20-256.

CERCASI signorina stenodattilo pratica lavori ufficio, giovane età. Telefonare ore ufficio 521-159. A20032

DATTILOGRAFA veloce libera subito cercasi. Presentarsi [illegible], Calandra 12. A20592

DATTILOGRAFA 16-18enne anche primo impiego, volenterosa, Scrivere: «Pubblicità Stampa 4427 — Torino».

DICIOTTENNE cercasi per controllo magazzino fatturazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7122 — Torino».

DICIOTTENNE stenodattilografa svelta, precisa, volenterosa, anche primo impiego. Telefonare 276-281, 276-334.

DISEGNATORE particolarista cerca importante società forni industriali possibilmente pratico ramo. Scrivere dettagliando età, referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 2008 — Torino».

IMPIEGATO militesente cercasi per ufficio azienda commerciale vicinanze Torino. Scrivere: Pubblimen, casella 156, Pinerolo 21693

IMPORTANTE azienda emiliana cerca elementi tecnico e tecnico-commerciali settore piccola elettromeccanica. Specificare curriculum. Cassetta Pubblimas 374/D, Ravenna. 21758

IMPORTANTE società torinese costruttrice apparecchiature elettriche automatiche cerca giovane perito elettrotecnico militesente per ufficio tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2255 — Torino». A17402

INDUSTRIA confezioni assume stenodattilografa 18-20enne, preferibilmente già pratica lavori ufficio. Tel. 519-638, 524-998. 65

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista disegnatore progettista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4339 — Torino».

INDUSTRIA regione Barra assume stenodattilografa 15-18enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2018 — Torino».

INGEGNERE elettromeccanico, buona esperienza anche in lavorazioni meccaniche per mansioni capo e sviluppo produzioni macchine elettriche, cerca industria elettromeccanica torinese. Necessaria doti organizzative e comando capi e operai. Specificare età, curriculum, pretese. Garantita massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4477 — Torino». A20050

MAITRE d'hôtel, capo cameriere cerca per ottimo stagione invernale ed estiva Hôtel Gran Baita, Cervinia 21550

MEDICO anche specialista cercasi per avviatissimo studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5461 — Torino»

PRATICA lavori ufficio, abile dattilografa cercasi anche mezza giornata. Telefonare 697-292. A19767

PRIMARIA azienda metalmeccanica milanese cerca capo ufficio produzione per officina meccanica 400 operai. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3339 — Torino».

UFFICIO commerciale necessita impiegata nubile, anche media età, purché veramente capace disbrigo corrispondenza lavori ufficio, solo mattino. Buon stipendio. Serietà, riservatezza. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 5476 — Torino». A20568

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA con [illegible] offresi presso ditta Torino o qualsiasi linea. Tel. 791-300.

DICIOTTENNE commesso magazziniere offresi. Telefonare 875-731. A[illegible]

FALEGNAME attrezzatissimo puntuale, anche [illegible] seguiti offresi lavori falegnameria in genere. Tel. 46-425.

GIARDINIERE costruzione giardini viale parchi rocce [illegible] frutteti Cogliati Paolo, viale Azari 168, Verbania Pallanza 21829

GIOVANE autista patente E pratico di autotreni cerca lavoro. Tel. 555-238.

GIOVANE ventenne piemontese autista privato offresi. Telefonare 283-849.

PATENTATO ex cameriere trentenne bella presenza offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1423 — Torino». A17092

PORTINAIA piemontese in casa centrale per necessità familiari cerca cambiare centro Santa Rita, Mercati generali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1440 — Torino». A13064

SIGNORA sola persona occuperebbesi come sarta famiglia e guardarobiera o dama di compagnia. Tel. [illegible].

TIPOGRAFO I categoria [illegible] pratico edizioni offresi ore libere serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1344 — Torino». A15834

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

[illegible] abili maglieriste rettilinee altissima retribuzione, lavoro annuo assicurato, assumiamo subito. Eva, Trecate 9.

A giornata sposata e figlio, zona Mauriziano, cercano tuttofare. Buon stipendio. Telefonare 750-513. 88

ABBISOGNAMO donna 25-30enne pratica lavori casa, per orario 8-18. Savoldi, corso Marconi 25. A15561

ABILE tuttofare custodia bimbo cercasi 8-19.30 oppure fissa. Buon trattamento. Telefonare 259-354. A17112

ABILE tuttofare fissa, altra 3 mattinate settimanali cercansi. Referenze. Telefonare pomeriggio 41-288. A19162

ABILI lavorante aiutante apprendista sarta donna cercansi. Telef. 588-270.

ABILISSIMA tuttofare referenziata fissa o a giornata coniugi soli cercano. Telefonare 586-176. A20057

AGGIUSTATORI attrezzisti e da banco assumiamo. Wilson, Passo Buole 21.

APPRENDISTE MACCHINISTE 14-15ENNI ASSUMONSI SUBITO PERIODO INSEGNAMENTO RETRIBUITO DA INDUSTRIA CONFEZIONI CORAL, CORSO TORINO 297. TEL. 958-256.

APPRENDISTI affilatori cercansi. Telefonare 858-661. 1306

ASSUMIAMO operai aggiustatori pratici lavorazione lamiera carpenteria leggera. Telefonare 721-022. A[illegible]

ASSUMIAMO sarte donna lavoranti stiratrici et apprendiste. Morning, Cavour 17. A17155

ASSUMIAMO sarte prime lavoranti specializzate tailleur provenienti atelier. Telefonare [illegible] 510-003. A18149

ASSUMIAMO subito operai ed apprendisti decoratori. Telefonare [illegible].

ASSUMO operai carpentieri in ferro e apprendisti. Telefonare 297-170.

AZIENDA elettromeccanica cerca apprendista preferibilmente licenza avviamento e nozioni elettronica. Telefonare 774-409. A17852

BAMBINAIA specializzata cerca per solo mese maggio. Telefonare 881-296.

CAMICERIA [illegible] assume provetta macchinista e apprendista. Telefonare 70-827. A17796

CARPENTIERE cerca impresa lavoro continuativo. Presentarsi ore 18 ICEA, Re Umberto 27 475

CARPENTIERI caldarai in ferro conoscenza disegno assumonsi. Soc. ISZ, telefono 252-359. A19002

CARROZZERIA cerca apprendisti verniciatori [illegible] pratici e verniciatori finiti zona Moncalieri. Telefonare 641-676.

CERCASI commessa 20-22 pratica per commestibili. Urgente. Tel. 53-478.

CERCASI [illegible] fissa, pratica cucina, referenziata, buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 338 — Torino».

CERCASI fattorino o apprendista 15-17enne. Elettrodomestici Magliola, telefono 276-123. A19491

CERCASI fattorino pratico città munito patentino, militesente, esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6430 — Torino». A17842

CERCASI giardiniere pratico prato inglese. Telefonare 687-977.

CERCASI giovane commesso magazziniere, pratico tessuti arredamento, esigonsi referenze, militesente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5430 — Torino».

CERCASI giovane pratico autorimessa. Telefonare 382-379. A20035

CERCASI infermiera diplomata per lavoro presso stabilimento industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4370 — Torino». A17733

CERCASI [illegible] servizio notturno pulizia magazzini ed uffici. Orario 22-6. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1473 — Torino». A15216

CONFEZIONISTE maglieria abilissime assumiamo stabilmente et apprendiste. Presentarsi via Genova 190 «[illegible]». A17234

CONTADINI SALARIATI, CERCHIAMO FAMIGLIA CONTADINI SALARIATI LOCALITA' DELLE PIU' BELLE DEL PIEMONTE CASA CON TUTTE LE COMODITA' BUON TRATTAMENTO. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». 595

CUOCA casalinga fissa ottimo trattamento. Presentarsi Dal Zoppo, via Casini 68. A18675

ELETTRICISTI pratici impianti civili cercansi. Telefonare 273-460, ore 18-19.

ELETTROTECNICO PER INSTALLAZIONE ET MANUTENZIONE APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE CERCA SOCIETA' MILANESE PER FILIALE DI TORINO. RICHIEDONSI PATENTE, ETA' MASSIMA 35. DOCUMENTATA CAPACITA' ORGANIZZATIVA ET ESPERIENZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9499 — TORINO».





CARPENTIERI in ferro, aggiustatori, saldatori, cerca primaria industria torinese. Buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CARPENTIERI in ferro II categoria, buona conoscenza disegno cercansi per lavori officina e per montaggi esterni impianti industriali. Telefonare [illegible].

CERCANSI abili falegnami ebanisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5409 — Torino». 18503

CERCANSI aggiustatori pratici montaggio carpenteria [illegible]. Amio, via Quadrone 6 A15508

CERCANSI [illegible] per sartoria uomo signora, ottimo stipendio. Telef. 30-335.

CERCANSI apprendista macchinista per confezioni, buona paga. Telef. 390-316.

CERCANSI apprendisti 15-17 anni, licenza avviamento, per officina elettrotecnica. Telefono 390-283. A16347

CERCANSI lattonieri pratici lavorazione rame ottone et apprendisti aggiustatori e magazzinieri. Telefonare 380-478.

CERCANSI ragazze bella presenza per carriera ballerine. Rivolgersi cinema Fortino, via Cigna 45, Torino.

CERCANSI tornitori rettificatori qualificati. Telefonare 390-886. A19482

CERCASI abile tornitore in lastra. Telefonare 299-978. A17830

CERCASI apprendista e aiutante sarta. Golfo, corso Inghilterra n. 41.

CERCASI barista e apprendista barista urgente, bar centrale. Tel. 45-515.

CERCASI cameriera e coppia marito domestico moglie tuttofare, massima paga. SXALD, via Barbaroux 28, telefono 43-876. A21157

CERCASI [illegible] e aiutante sarta. Telefonare 534-211. A[illegible]

CERCASI tornitore e aggiustatore. Telefonare 687-268. A19857

CERCASI tornitori di II professionale militesente. Presentarsi FEIT, via Monginevro 226 A20053

CERCASI tuttofare fissa referenziata esclusa lavare. Telefonare 599-536.

CERCO aiuto commessa commesso salumeria. Telefonare 731-720.

CERCO coniugi senza figli, marito domestico autista, moglie tuttofare. Referenze. Stipendio adeguato. [illegible], [illegible] 11, Bergamo. 21917

CERCO operaio capace fabbricare letti tipo ospedale e pagliericci rete metallica. paga massima. Età, posti occupati. Scrivere casella: «Pubblicità Stampa 5431 — Torino» o telefonare 273-763.

CERCO ragazza giovane, bella presenza. fissa tutto l'anno per albergo alta 700 mt. Scrivere o telefonare: Albergo [illegible] la Alpina, Cellio (Vc.). Tel. 48-127.

CERCO subito falegname finito e apprendista, buona retribuzione. Telefonare 487-092. 1061

CHEF de cuisine ottima conoscenza cucina italiana con specialità piemontesi, assume nuovo hotel-ristorante secondo categoria impegno annuale. Scrivere referenziando: Gianni Pesce, corso Italia 7, Acqui Terme. 21827

CONFEZIONISTE MAGLIERIA ABILISSIME ASSUME STABILMENTE MAGLIFICIO KETTY, LAGRANGE 29.

CONIUGI cercano tuttofare fissa media età referenziata. Tel. 792-854 ore 13-15.

FABBRI specializzati serramenti metallici tubolari e lavorazione lamiera cercansi [illegible], Maria Ausiliatrice 48.

FATTORINO autista cercasi pratico. Consegna [illegible] elettrodomestici, Massimo quarantenne, Sano, serio, volenteroso, Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1474 — Torino». A18205

FOTOLABORATORIO Sinecolor via [illegible] due cerca apprendisti, apprendiste, stampatori et giovani già a conoscenza di qualche procedimento color. Buona retribuzione. A17861

IMPORTANTE autofficina cerca aggiustatore motorista pratico vetture attuali, militesente. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPORTANTE grossista maglieria ed affini cerca due apprendisti, possibilità carriera produttore. Telefonare 769-880.

IMPORTANTE industria cerca tornitori aggiustatori carpentieri ed elettricisti. Telefonare 341-557. A16605

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca capaci operai [illegible] addetti manutenzione [illegible] industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5364 — Torino». A16442

IMPORTANTE stabilimento cerca aggiustatori revisione macchine utensili et tornitori I e II categoria, ottima retribuzione. Telef. 694-704 se veramente capaci. A[illegible]

IMPRESA decorazioni [illegible] apprendisti e aiutanti massimo trentenni. Telefonare 367-671. A17066

INDUSTRIA confezioni assume macchiniste provette. Presentarsi IBAC, Padova 55, dalle 11 alle 12. A[illegible]

IMPRESA stradale cerca palista provetto. Telefonare 661-282. A13909

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista montaggio automatismi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9428 — Torino».

INDUSTRIA LAMIERA CERCA BATTILASTRA, APPRENDISTI, STAMPISTI. PRESENTARSI VIA BIANCHI 54.

LABORATORIO artistico arredamento assume ragazza quindicenne, lavori facili, zona Stadio. Pieghevolina, [illegible] via 175. Telefonare 296-779. A17672

MAGAZZINO abbigliamento assume apprendisti 16-18 anni. Tel. 769-880.

MAGLIERISTE rettilinee, rimagliatrici piatto, confezioniste a mano, ricamatrici macchina, assumonsi. My Baby, Foscolo 23. 168

MAGLIFICIO cerca macchiniste pratiche Singer cucitaglia ablaccia bordino triplex zig-zag et apprendiste. Tel. [illegible].

MASSIMO stipendio famiglia benestante offre a [illegible] referenziata. Telefonare 597-008. A16274

MODELLATORI legno [illegible] apprendisti verniciatore cercansi. Accosi, via Bianca 47, telefono 298-118.

OFFICINA autoriparazione cerca apprendista 15-16enne. Corso Casale, telefono 894-881. A17858

ONS, via Tunisi, cerca tornitore fresatore aggiustatore. A[illegible]

OPERAIO tubista montatore provetto cercasi. Thermoimpianti, tel. [illegible].

OPERATORE dentatrici Gleason cercasi. Telefonare 393-280. A18827

OPERATORE dentatrici Gleason piccola industria cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7076 — Torino». A[illegible]

PARRUCCHIERE signora abilissimo cercasi per gabinetto primario. Ottime condizioni, [illegible] Edy, piazza Carducci, Alessandria. 21829

PELLETTIERE pratico portacarte portafogli assume ditta Fassone, via Spano 37, Torino. A16424

PETTINATRICE cerca aiutante brava manicure. Telefonare 761-887.

PETTINATRICE giovane abile cercasi, buon mensile. Telefonare 231-987.

PETTINATRICE manicure, massima paga. Presentarsi Cristoforo Colombo 44. Telefonare 693-614. A17828

QUATTORDICENNE - quindicenne aiuto barista cercasi. Tel. 41-390 ore serali.

RAGAZZA quindici-sedicenne cercasi per studio dentistico anche solo pomeriggio. Telefonare 327-253. A19901

SALDATORE elettrotubista pratico lavori lamiera cercasi. Furlan, via Carso 33.

SARTE finite e stiratrici a mano cerca importante sartoria alta moda. Telefonare 773-128. A19706

SELLAI maschi o femmine per confezione autovetture cerca Motorauto, corso Matteotti 56, telefono 653-067.

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Casaci. S. Quintino 4 bis.

SIGNORA sola cerca signorina 3-4 ore al mattino faccende domestiche, pagamento mensile. Buone referenze. Telef. 547-387.

SPOTORNO albergo cerca cameriera, due donne tuttofare, stagione estiva, buon stipendio. Rimborso spese viaggio. Pubblicità [illegible], 5 2, Savona.

STABILIMENTO frazione Regina Margherita assume tornitori aggiustatori e rettificatori I II categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5474 — Torino».

TORNITORE abile, conoscenza disegno cercasi Telefonare 795-383.

TORNITORE ed aggiustatore attrezzista assumiamo. Wilson, Passo Buole 21.

TORNITORI [illegible] giovani militesenti cerca seria officina vicinanze piazza Sabotino. Scrivere specificando richiesta paga e referenze a «Pubblicità Stampa 7118 — Torino». A18983

TURISTA I categoria, capace su impianti ogni genere, cercasi da importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TUTTOFARE con referenze cercano [illegible] soli. Buona retribuzione. Telefonare 584-349. A[illegible]

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A. RAPPRESENTANZA apparecchi riscaldamento civili industriali et condizionamento nuova [illegible] vendita. Stipendio auto provvigioni. Telefonare 553-050. A16432

AD elemento serio attivo, nota ditta grossista oli ed alimentari affiderebbe avviata clientela zona Torino. Provvigione. Specificare posti occupati ed età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2070 — Torino». A19453

AGENTI vendita cerca importante industria prodotti parrucchieri signora zona Alessandria, Novara, Vercelli. Esperienza vendite, macchina propria, presenza, cultura media, distinzione età 23-35 anni. Rimborso spese et provvigione, possibilità carriera. Indicare curriculum et referenze. Riservatezza. Casella 1486 R, Sip, Genova. 21953

CASA editrice inglese cerca per Torino e Piemonte venditore o venditrice. Nuovo e interessante metodo di vendita. Provvigioni [illegible], capitali non necessari. Telefonare 528-308 ore ufficio.

CASA [illegible] cerca propagandisti per le zone di Torino-Aosta, Novara-Vercelli, Asti-Alessandria-Cuneo. Richiedesi curriculum e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 132 — Milano».

CERCASI autista piazzista per alimentari diciottenne-ventenne. Tel. 283-424.

CERCASI elemento provata esperienza campo vendita accessori motocarretti. Rimborso spese fisso et provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7068 — Torino». A19792

CERCASI magazzino ferramenta Torino disposto trattare [illegible] estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5370 — Torino». A16457

FABBRICA giocattoli stoffa offre rappresentanza complementare introdotti ramo giocattoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7087 — Torino». A18837

G.B. concessionaria Evelina Darly-Delmos, via Torricelli 60, Torino, ricerca rappresentanti introdotti accessori per fumerie principali città Piemonte. Massime provvigioni, rimborso spese.

GIOVANE facile parola offresi visita clientela, rappresentante. Auto. Telefonare 340-514. A14906

IMPORTANTE azienda commerciale con [illegible] emiliano venticinquennale attività ed esperienza ramo siderurgico attualmente rappresentanza esclusiva primaria italiana laminazione nazionale, con vasti propri magazzini in prossimo ampliamento attrezzatura completa e moderna, con proprio personale viaggiante per [illegible] capillare zone: Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, interesserebbe rappresentanza esclusiva eventualmente deposito sociale anche estera produzioni social di costruzione al carbonio e legati, tubi grezzi, acciai inossidabili barre et lamiere. Casella Pubblimas 373/2, Bologna. 21758

IMPORTANTE [illegible] produttrice generi alimentari idrogenati, margarine e condimenti, cerca agente con senza deposito introdottissimo città e provincie di Cuneo, Asti, Alessandria, Vercelli, Novara, Pubblimas Casella 147, Brescia

INDUSTRIA confezioni cerca [illegible] Piemonte, Liguria, Lombardia, Tre Venezie, referenziatissimi. Indirizzare SACTA, Calcinelli (Pesaro). A12314

INDUSTRIA metalmeccanica, tecnicatura, stampaggio zona Piemonte, cerca agenti introdotti presso industria Liguria Piemonte. Scrivere Pubblimas Casella 119 L Biella. 21622

RAPPRESENTANTE introdotto tappezzieri mobilieri carrozzerie cercasi. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3295 — Torino». A17005

RAPPRESENTANTI introdottissimi commercianti cartoni e cartoncini provincie Milano, Piacenza, Pavia, Cremona, Alessandria, Asti, Cuneo, assume cartiera [illegible], via Andreis 5, Torino.

MAGLIFICIO cerca viaggiatore bene introdotto negozi zona Piemonte. Scrivere: Pubblimas Casella 114/M, Padova.

TECNICO introdotto ferramentisti Piemonte senza fabbricante prodotti qualità; disposto concedere esclusività. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A17418

VECCHIA ditta affermata cerca viaggiatore capace, volenteroso, referenziato, [illegible] clientela Piemonte per frizioni, freni, pezzi ricambi auto. Specificare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7046 — Torino». A17333

VENTISEIENNE introdottissimo [illegible] elettrodomestici Piemonte tutto, scopo miglioramento [illegible] rappresentanze seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3271 — Torino».

VIAGGIATORE 33enne cerca rappresentanza, introdotto industrie, auto propria. Telefonare 771-734. A10662

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

[illegible] mancia a chi consegna cane cucciolo Lassie nero bianco di nome Tabù. Via Nizza n. 9, Grosso, telefono 377-215. A19446

19 Informazioni L. 120 p.p.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, Sinovitalia, Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876. [illegible]

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Pettenati, telefono [illegible]. Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI: accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 996

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol»: Madama Cristina 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito assicurato: Santa Teresa 10, telefono 511-034. 20687

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

ISTITUTO Jeunesse, esclusivamente femminile, trattamenti viso, corpo, massaggi dimagranti, cura dell'acne, depilazione, pedicure, callista. Via Arcivescovado 5, telefono 40-901 198

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finculer, piazza Statuto 24, tel. 485-899, 485-902; via Saluzzo 1, telef. 687-643: immediate più convenienti massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. 1299

A.A.A.A. SOFIT, Lagrange 45, telefono 513-570: autosovvenzioni, anticipazioni celerissime 1318

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [illegible] a condizioni vantaggiosissime: [illegible], via Mercanti 18, telefono 40-879. 1195

A.A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telef. 42-720: vasto assortimento autoveicoli. 1186

ABBIAMO assortimento auto 1800, 1300, 103, 600, 500, Bianchina, cambi rateazioni 36 mesi. Autosalone Vinzaglio 5.

ABBIAMO giardinetta Volkswagen dieci posti, 615 lungo [illegible], assortimento autocarri [illegible]. Raffaello 18. Telefonare 683-070. A19052

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi: Abo, [illegible] Bodoni 1 g. telefono 531-381. 2356

ACQUISTIAMO qualunque tipo di automobili, pagando contanti Sant'Anselmo 8

ACQUISTO contanti occasione 1400 B. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8424 — Torino». A13357

ARDEA cinque marce vendo, perfetta. Via Pietro Giuria 2, Torino. A18358

AUTO [illegible] compro contanti pagando massimo. Preventivo et ritiro domicilio. Telefonare 386-777. 77

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE: COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 3. 1336

AUTOCARRI usati disponibili presso Commissionaria Lancia Fraizzoli, corso Unione Sovietica 22, telefono 583-182, 598-326: [illegible] A ribaltabile posteriore [illegible] Esatau 112 ribaltabile bilaterale; Esatau B ribaltabile bilaterale e rimorchio Adige mt. 6 gemellato ribaltabile, in perfetto ordine; Esatau B [illegible] ancora molto bello; 3 RO per cantiere; [illegible] Taurus 6.8 [illegible].

AUTOMOBILI? [illegible], rateazioni italiane, estere, serie, [illegible], rivolgetevi al 42-535. Autosalone Tesoriere, Roma 227 bis. 1145

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 B, 1800. Telefonare [illegible]. 75

AUTONOLEGGIANSI [illegible] 500, 600, 1100, 1300, [illegible], Mignola, tel. [illegible].

AUTOSALONE [illegible] 18: garanzia, [illegible], serietà. [illegible]: vetture, veicoli [illegible]. Rateazioni. [illegible] consegne Telefonare 20-806.

BELLA [illegible] (1954) ottimo stato, nuova [illegible] (1959) privato. Telefonare [illegible].

BELLA 600 '60 conservatissima privato vende. Telefonare 383-101. A17700

BOX, autorimesse, depositi, magazzini. Solidità economia, Rateazione, Icea, Re Umberto 27. Telefonare 524-267.

CAMIONCINO [illegible] T. PASINO, VELOCE, ROBUSTO, MANEGGEVOLE, PORTATA KG. [illegible] C.A., PROVE, DIMOSTRAZIONI. CORSO TASSONI 47.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO, VICONE 44.

D.K.W. 900 bellissima vendesi. Telefonare 23-85, Saluzzo. 21854

FIAT 600 [illegible] ottimo stato compero da privato Telefonare 21-841.

FORD [illegible] 1700, ottime condizioni vendesi. Alauzo, San Maurizio 19.

[illegible] 600 E [illegible] ottime condizioni [illegible] Orecchia & [illegible], telefono 753-484. A14813

GIARDINETTA 500 C, legno bollato, 1100 E (1951) qualunque prova. Telefonare 483-575. A18231

LANCIA commissionaria [illegible] & C. affini, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 8, telefono 332-196. Officina ed [illegible] clienti piazza Adriano 8. Tel. 31-110.

LEONCINO OM come nuovo, proprietario vende con lavoro assicurato. Telefonare 587-212. 167

MULTIPLA 6 posti altra 5 posti recenti vendo Telefonare 651-114.

PRIVATO vende a privato 500 Giardiniera anno 1960. Telefonare 333-769 ore 20 in poi. A19097

PRIVATO vende a privato 600 D [illegible] mesi. Telefonare 665-752.

PRIVATO vende Appia 1ª serie, permuterei [illegible]. Torricelli 4. 166

PRIVATO vende Appia II serie bellissima anche permutando. Tel. 772-494.

PRIVATO [illegible] bellissima 600 '56, 275.000; Ardea 5 marce 180.000. Telefonare 594-881. A17858

PRIVATO vende Dauphine 61, Bianchina panoramica, visibili Autosalone Ivonzo, largo Lancia 68. A17679

PRIVATO vende privato 1100 Special semestrale carta zucchero, Telef. [illegible]

PRIVATO vende Volkswagen 60 bellissima. Telefonare 772-494. A18303

PRIVATO vende 103 TV '57 ottimo. Telefonare 286-348. A19791

PRIVATO vende 500 Giardiniera come nuova. Telefonare 782-723.

PRIVATO vende [illegible] Giardiniera con garanzia. Telefonare 773-494. A[illegible]

PRIVATO vende 500 Giardiniera 17 mesi, 13.000 km., 450.000. Telefonare 769-349, ore pasti. A18879

PRIVATO vende 600 panoramica mesi otto. Telefonare 383-488 ore 9-12.

PRIVATO vende 500 D, mesi 6, km. 2725 reali, Torricelli 4. 166

PRIVATO vende 500 D semestrale 575 mila. Telefonare 380-769 A18749

PRIVATO vende [illegible] grigio sei mesi. Telefonare 240-835. A19472

PRIVATO vende [illegible] D lusso bianche. Telefonare 563-838. A19406

PRIVATO vende 600 58-60 unico proprietario. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende 600 [illegible] bicolore prezzo 350.000. Telefonare 290-566.

PRIVATO vende 1100 S mesi sei. Telefonare 694-881. A18867

PRIVATO vende 2100 familiare bellissimo come nuovo Telefonare 772-494.

ROULOTTE acquistasi purché ultimo stato, [illegible] possibilmente gabinetto chimico. Telefonare 489-619 ore pasti.

SPIDER Giulietta semestrale come nuovo bianco vendesi. Telefonare 527-842.

[illegible] proprietario vende bella 1100 58. Bosco, telef. 596-580 A17613

UNICO proprietario vende Giulietta normale 1958, come nuova Torricelli 4.

VENDESI 640, [illegible] modificato 840 ribaltabili mesi nuovo. Telef. 769-180.

VENDO 600 D mesi 10. Telefonare ore serali 498-420. A18965

VENDO 600 '59, 103 '56 ottimo stato. Telefonare [illegible]. A20150

VENDO 615, 103 J, 7 quintali come nuovi, Baretti 17. A18929

VENDO 1100 D perfettissimo revisionato, miglior offerente. [illegible] via Capelli 21. A17678

103 1954 ottima benzina gas liquido vende privato. Telefonare 790-611.

[illegible] Giardiniera ottima, 12.000 km. Telefono 232-369, avanti ore dieci.

[illegible] Giardiniera ottimo stato vendesi privato. Telefonare 30-417. A18925

500 D sei mesi, chiara, vendesi. Telefonare 294-811. A17827

500 D sei mesi vendo. Telef. 653-222, ore pasti. A18896

500 N fuoco rosso elaborata, sospensioni, '60, vendesi. Lamarmora 41.

500 D sei mesi [illegible] perfetta vendo. Telefonare 342-852. A19477

600 D sei mesi avorio interno rosso vendo 575.000. Telefonare 371-030.

1100 Special celeste chiara km. 5500 vendesi privato. Telefonare 391-534.

[illegible] Special 21 mesi, vendo. Telefonare 587-794. A17216

1200 granluce 24.000 km. unico proprietario vende [illegible]. Tel. [illegible].

1300 6 mesi grigio scuro fasce bianche privatamente vendo, Telef. 321-983.

1500 Fiat sei mesi berlina bianca vende privato. Telefonare [illegible]-750.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in permutazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli minomotori e motocarri. Risico, Brescia 44. telefono 273-512. 904

AGENZIA Lambretta, Avis, corso Ferrucci 54, promota nuova scooterlina '62, cambio, permuta, rateizzazione, consegna immediata. Telefonare 31-543. 58

DA Cavallieri troverete ciclomotori, scooter anche senza targa, moto e motocarri MV, Ducati, Vespa, Ape nuovi e usati. Via Nizza 35. 1327

LAMBRETTA Li 2ª serie, nuova produzione Innocenti 1962 Linea più moderna maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Arbi Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11. corso Unione Sovietica 22. 1006

LAMBRETTA superlusso 1962 permute rateazioni. Agenzia Rosco, Torino, Vigliardi Paravia 5, telefono 489-743.

OCCASIONI 98 NSU, Motom, Ducati, 125 NSU, Benelli, Vespa, Mival, Mondial, Maserati, 150 Gilera, Lambretta, 175 Aermacchi, Guzzi, Gilera, 250 NSU, Guzzi. Facilitazioni, Bonafous 2.

PATENTE gratuita acquistando Lambretta 1962 da Pasquero. Principe Amedeo 11. 650

VOLETE acquistare Vespa Ape, nuovi modelli, cambi, rateazioni, occasioni? Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-533 47

23 Annunci Vari L. 130 p.p.

A basso prezzo vendiamo posateria, tovaglierie, forno elettrico per pizzeria, rosticceria, come nuovi. Telef. [illegible].

ABITO sposa corto, altro lungo bellissimi, presentati solo collezione, avendo realizzo. Telefonare 81-032.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Gaidano, corso Vittorio 82. 916

AFFARONE, artigiano avendo camera da letto lusso 170.000, sala 140.000. Carena 10. Telefonare [illegible].

AMAZZONI fronte gialla pappagalli buoni parlatori. Chiaudano, via Saccarelli 16. A[illegible]

AMBIENTATE originale porta paravia pieghevole Sipariette. Agenzia via Campana 15. 685

ANTICHITA' Rebuffo Filippo, Arignano. Telefonare 946-216. A[illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo [illegible], camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. [illegible]

ARTIGIANO avendo [illegible] camera letto poliestere 175.000, sala pranzo 160.000. Telefonare 283-396. 329

ATTENZIONE: Fabbrica mobili ritiro commercio, avendo prezzi sbalorditivi. [illegible] Vittorio 3. 169

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 [illegible] 2819

CALCOLATRICE Olivetti Divisumma 24 nuova vendo. Telefonare 260-924.

CEDONSI privati autentiche specchiere, comò, scrivanie, argenteria, provenienti da raccolta privata. Tel. 583-454.

COMUNICATO: la Ditta Debenedetti lanaioli extra, rende noto di aver riaperto il negozio di via Cernaia 38 completamente rinnovato. Vi troverete i migliori tessuti, impermeabili e confezioni ai migliori prezzi. 1237

CUCCIOLI [illegible] tedeschi fox-terrier, vendonsi. Telefonare 487-183.

FRANCOBOLLI compro collezioni e lotti. Sagarikian, negozio XX Settembre 63 Torino. A13720

FRIGORIFERI migliori marche combinati con cucine economiche nasta, Oribaudi, corso Firenze 27, Telef. 273-580.

MACCHINA maglieria [illegible] 12/100 vendesi 150.000. Telefonare 691-723.

MAGLIERISTE acquistando macchina Super Copral, insegnamento, lavoro, lunga rateazione. Via Consolata 5. Rimagliatrici, dipanatrici, motorizzazione, accessori, riparazioni. 73

MOBILI «Castello» [illegible] esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI svendesi: soggiorni, librerie, armadioni 36.000, matrimoniali 89.000, divanetti 19.000. Mobilificio Roma, Bertholet 16. 45

MOBILI tradizionali, svedesi, librerie, armadioni, salotto Azzolini concorrenza. [illegible] Casale 199 A8275

OCCASIONE signora americana vende mobilio, giradischi ecc. Telef. 44-386, ore 9-14. A17787

PIANOFORTI: acquisto, affitto, vendo rateizzando Kerlagna, corso Vittorio 90. Telefono 44-648. 1229

PRIVATO vende antico [illegible] legno quadri Zolla, Vellan, Menzio, Colombotto Rosso, soprammobili. Telefonare 688-067. A[illegible]

SGOMBERIAMO cantine, solai, acquistando rottami, [illegible] vari. Telef. 485-440, 483-137. 896

SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, libri, cose varie. Telef. 482-453.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 [illegible] senza anticipo. Telefonare [illegible]. 130

TELEVISORI 2° programma elettrodomestici mobili, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-313.

VERA occasione matrimoniale ottimo stato vende privato. Telefonare 81-000.